

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

213^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 2025

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA
e nuovamente del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi	3,4
Missioni	3
Discussione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFR) per gli anni 2026 – 2028	
PRESIDENTE	4
DAIDONE (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), <i>presidente della Commissione e relatore</i> ...	4
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	5
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	6
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7
LA VARDERA (Misto)	8
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	9
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	11
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	13
MARANO (Movimento 5 Stelle)	14
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	15
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle)	17
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	19
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	20
DAGNINO, <i>assessore per l'economia</i>	21
(Votazione dell'ordine del giorno n. 461 e risultato)	
PRESIDENTE	23
Disegni di legge	
"Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio i sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di aprile. Variazioni al bilancio della Regione" (n. 970/A)	
PRESIDENTE	23
DAIDONE (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), <i>presidente della Commissione e relatore</i> ...	24
(Votazione finale e risultato)	
PRESIDENTE	29
<u>ALLEGATO A</u> (*)	32 e ss.

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFR) per gli anni 2026 – 2028**
- **Relazione alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFR) per gli anni 2026 – 2028**

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.40

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Dipasquale, Gallo, D'Agostino, Balsamo e Lantieri hanno chiesto congedo per l'odierna seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Sunseri sarà in missione dal 2 al 4 dicembre 2025.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che in merito alla richiesta di congedo per gli onorevoli Geraci e Figuccia, si rende necessaria la comunicazione da parte dei Presidenti dei relativi gruppi parlamentari di appartenenza.

In attesa che questi congedi, formalmente, vengano trasmessi alla Presidenza, sospendo l'Aula fino alle ore 16.00, per riprendere con la trattazione dei debiti fuori bilancio e del NaDEFER.

(La seduta, sospesa alle ore 15.43, è ripresa alle ore 15.55)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Giuffrida, Figuccia, Geraci, Lombardo Giuseppe e Sciotto hanno chiesto congedo per l'odierna seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFR) per gli anni 2026 - 2028

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFR) per gli anni 2026-2028.

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnata.

Ha facoltà di parlare il presidente della Commissione Bilancio, onorevole Daidone, per svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è noto, il Documento di economia e finanza regionale rappresenta, nel quadro normativo, il principale strumento della programmazione economica e politica di bilancio di medio termine.

Il Documento di economia e finanza, DEFR, per gli anni 2026-28 è stato approvato dalla Giunta regionale il 30 giugno 2025 e la nota di aggiornamento del DEFR è stata presentata, dal Governo, al fine di adeguare tale documento alle mutate condizioni dello scenario economico di riferimento, tale documento aggiorna quello di aprile e costituisce l'atto preliminare alla definizione della legge di bilancio.

La NaDEFR si compone di tre parti: il contesto economico di riferimento, le politiche regionali e le politiche della Regione, il quadro finanziario unitario della Regione e la manovra correttiva.

Nella prima parte si aggiorna il quadro macroeconomico e finanziario, ricostruendo il contesto nazionale e internazionale in cui si inserisce quello regionale, sulla base dell'analisi così condotta e delle proiezioni economiche elaborate; nella seconda parte sono riportate le modifiche, rispetto ai contenuti del documento, alle politiche di settore. Nella terza sezione si procede all'analisi della sezione finanziaria della Regione, soffermandosi in particolare sul recupero del disavanzo della Regione e sulle previsioni tendenziali delle entrate erariali. Il Governo nazionale aveva indicato per il 2025, a legislazione vigente, una crescita PIL pari allo 0,5, rivista ora, potenzialmente, al ribasso 0,1, per tenere conto del mutato contesto internazionale. Il Governo regionale ha quindi aggiornato le stime di crescita, come rappresentato nelle tabelle che seguono.

Nella seconda parte del documento, come accennato, sono riportate le novità inerenti le politiche di settore. Preme sottolineare che il documento, nel delineare alcune politiche di settore, ne individua anche gli strumenti attuativi, con le anticipazioni di nuove misure e rifinanziamenti di leggi di spesa.

L'ultima parte della Nota di aggiornamento contiene la situazione finanziaria della Regione ed il Governo stima, nei prossimi anni, di poter azzerare il disavanzo e generare un avanzo di amministrazione, ciò avrà conseguenze anche sulla destinazione degli accantonamenti, che dovranno essere effettuati a partire dal 2026.

La Commissione 'Affari istituzionali', altresì, ha formulato delle proposte integrative del documento relative ai seguenti temi: aumento del Fondo autonomie locali, aumento delle ore di lavoro per il personale degli enti locali, predisposizione di nuovi piani di protezione civile agli enti locali - anche prevedendo nuovi fondi - e riforma della Polizia locale.

La Commissione 'Bilancio' si è espressa favorevolmente sulla Nota di aggiornamento, condividendo le proposte formulate dalla Commissione Affari istituzionali. Ho finito, signor Presidente.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, non possiamo non iniziare i lavori di questa giornata d'Aula... Signor Presidente, le chiedo di ascoltarmi un minuto.

PRESIDENTE. Io l'ascolterò tutti e cinque i minuti, prego.

CATANZARO. Intervengo per fare una breve parentesi. Lei ieri non presiedeva quest'Aula e durante l'iter delle interrogazioni parlamentari sulla sanità noi, come Gruppo parlamentare di opposizione, abbiamo abbandonato i lavori dell'Aula, perché ancora una volta in una situazione davvero particolare, drammatica, inquietante, definita tale da noi in queste ore, per le notizie che tutti noi leggiamo, abbiamo messo dentro il diritto alla salute e della sanità.

Signor Presidente, lo dico adesso, in sua presenza, perché ricorderà bene che, già dal mese di giugno del 2025, chiediamo con insistenza la presenza in Aula del Presidente della Regione, che si ostina a non venire, per trattare un tema che si chiama 'diritto alla salute e sanità' e lo chiediamo alla luce di quello che sta avvenendo in queste ore, perché sono tante le cose che stanno emergendo.

Proprio ieri, noi opposizione, abbiamo abbandonato l'Aula e oggi, signor Presidente, siamo nuovamente dentro quest'Aula e vedo solo alcuni colleghi di maggioranza presenti per la trattazione della NaDEFR, così come era stato stabilito in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, indispensabile per poter proseguire e dare la possibilità al Governo di presentare la legge di Stabilità.

Ripeto, Presidente Galvagno, ancora una volta il senso di responsabilità, da parte del Gruppo 'Partito Democratico' e di tutte le opposizioni, ci porta a farci stare dentro quest'Aula per discutere delle sorti della Finanziaria e del bilancio di questa Regione e questo lo dico ai colleghi di maggioranza, senza offesa per nessuno, perché noi, da opposizione, ancora una volta, dimostriamo, assessore Dagnino, senso di responsabilità, quando, invece, dentro quest'Aula la maggioranza non sembra interessata a questi argomenti, è presente soltanto in alcune occasioni, quando si deve votare.

Nel merito della NaDEFR saranno altri colleghi ad intervenire per esprimere un giudizio sul piano tecnico, come per esempio il collega Venezia, che è stato presente in Commissione 'Bilancio', ma io due cose le devo dire. Intanto, assessore Dagnino, le dico che c'è una forte caduta, di almeno il dieci per cento, se non ho visto male, ma pare che sia così, sul settore dell'agricoltura, un settore portante che mettiamo spesso in secondo piano ogni qualvolta ci accingiamo a portare avanti un documento finanziario e non deve essere così!

L'agricoltura, in tutti i suoi aspetti, è un settore nevralgico, importante e portante, soprattutto, per l'economia di questa Regione e ancor di più per gli eventi di siccità che si ripetono e che hanno caratterizzato questa stagione agraria ormai da diversi anni; mentre noi, assessore Dagnino, con qualche intervento di qualche milione di euro dato al settore dell'agricoltura si è pensato di dare dignità ad un settore per il quale, invece, noi chiediamo, maggiori accorgimenti da parte del Governo, per esempio per i forestali, per altri settori del comparto agricolo.

Sappiamo che, ovviamente, c'è una difficoltà di spesa ed il Governo regionale dovrebbe valutare quelle che sono le risorse da spendere con il PNRR, ma ci rendiamo conto, invece, che molti sono i fondi che non si spenderanno. Ci chiediamo, quindi, cosa farà questo Governo, a parte inneggiarsi con toni trionfalistici ed io ritengo, assessore Dagnino, che sarebbe meglio avere meno toni trionfalistici e più concretezza rispetto alle norme e alle risorse da mettere dentro.

Aspettiamo con ansia questi due miliardi di euro che serviranno alla Regione per dare risposte e ritengo che non avrete più scuse – mi avvio alla conclusione - perché sono tante le risorse che possono essere erogate e che si stanno erogando in questi anni, ma è tanta l'approssimazione di questo Governo nell'affrontare le emergenze, partendo dall'edilizia a finire a quella dell'agricoltura, nonché della crisi morale dalla quale non potete più sottrarvi ormai, perché è un argomento che prima o poi, proprio sulla sanità, bisognerà affrontare dentro quest'Aula.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, non mi soffermerò particolarmente sulla NaDEFR per due motivi, il primo perché si tratta della solita accozzaglia di dati sparati a caso e decontestualizzati, manca poco che leggeremo che il Prodotto Interno Lordo della Sicilia avrà superato quello degli Stati Uniti, dopodiché il *boom* economico, che solo il Presidente Schifani vede, troverà la sua sacralità, la sua consacrazione nei testi sacri di scrittura fantascientifica presentate, ogni qual volta ne avete l'occasione, davanti a questo Parlamento. L'altro motivo per cui non mi soffermerò è perché la NaDEFR è l'anticamera della legge di Stabilità che, a breve, tecnicamente la settimana prossima, il Governo trasmetterà all'Aula e inizierà il suo percorso sino all'approvazione che, presumibilmente, avverrà a fine dicembre.

Tutto questo succede all'indomani di una richiesta di arresto, di un'indagine che scuote alle fondamenta il Governo, con la presenza di due assessori - qui c'è l'assessore Messina - che fanno capo alla Democrazia Cristiana che, in questo momento, vede il suo segretario regionale, nazionale, fondatore, *dominus*, padre, nuovamente al centro dell'attenzione della Procura palermitana per dei fatti che, al netto dei risvolti penali che avranno, sono certamente deprecabili. La sola constatazione, le sole vicende che vengono trascritte nelle intercettazioni fanno accapponare la pelle a qualsiasi siciliano abbia il dispiacere di doverle leggere.

Pertanto, già mi chiedo a cosa sono orientate le norme che la Democrazia Cristiana ha voluto trasmettere alla delibera di Giunta all'interno di questo testo: se sono di interesse del partito per una politica clientelare o per l'interesse dei siciliani e, personalmente, questa domanda, oggi, sento di dovermela porre, signor Presidente.

Voglio capire, ora, come intende andare avanti il Governo con le contestazioni che vengono mosse non dalle opposizioni, ma dalla Procura della Repubblica; voglio capire con quale coraggio, con quale sfacciataggine verrete in Aula a difendere determinati provvedimenti, i cui scopi, a volte, leggiamo, erano diversi da quelli del bene dell'interesse pubblico; vorrei capire come il presidente Schifani voglia andare avanti col numero di inchieste che riguardano questo Parlamento e questo Esecutivo ormai delegittimato e non solo per un'incapacità politica totale, riconosciuta ormai da tutti, ma perché non riuscite né a fare approvare né a portare in Aula una sola riforma degna di questo nome.

Tutto questo vi rende palesemente incapaci, ma in questo momento siete diventati anche inopportuni per le cariche e i ruoli che rivestite: non siete credibili, avete perso ogni autorevolezza. Io non so nemmeno come si svolgono, in questo momento, i dialoghi tra di voi, perché non si sa in quanti siete in questi dialoghi. Assessore Dagnino, purtroppo, è un dato di fatto quello che io sto adesso narrando con la serenità di chi non vuole né fare il censore né elaborare giudizi preventivi, però è un problema di legittimità.

Voi questa fantasmagorica Finanziaria, colma di centinaia di milioni, di titoli roboanti e di dati contenuti nella vostra NaDEFR, dove sembra che tutto sia rose e fiori, quando invece la gente non arriva a fine mese, non riesce a comprare le medicine e siamo penultimi nell'erogazione dei LEA, al punto tale che mezzo milione di siciliani ha abbandonato la Sicilia: o spendiamo duecentoquaranta milioni di euro l'anno per andarci a curare fuori o attendiamo due, tre anni per fare la Tac, la mammografia o un esame specialistico!

Nel frattempo, voi scrivete corbellerie nei documenti che avete il coraggio di depositare, di pubblicare e di trasmettere qua alle Commissioni, dove peraltro neanche venite perché non avete neanche il coraggio di illustrare quelle quattro scritture farlocche che presentate e mi chiedo con quale legittimità quando sui banchi della maggioranza la faccia non la mettono, perché non c'è nessuno, guardate, la faccia loro non la mettono. E poi, voi come fate?

(Proteste dai banchi di centro)

PRESIDENTE. Si avvii alla conclusione, onorevole.

DE LUCA ANTONINO. Caro assessore Dagnino, caro Presidente Galvagno, il problema politico è grave, perché il presidente Schifani dovrebbe venire qui, già doveva venire per trattare in Aula il tema della sanità, ma non ha il coraggio di venire a parlarne in Aula perché sa che ha tradito tutti gli impegni e le promesse che aveva assunto in Parlamento e con i siciliani.

Solo uno ne ha mantenuto, il presidente Schifani, in termini di sanità, quando diceva che avrebbe gestito tutto quello che poteva attraverso il settore privato, quella è l'unica promessa che sta cercando di portare avanti, anche per quanto riguarda le nomine dei direttori generali, il prossimo che sarà rimosso è Caltagirone, ma non perché non ha ridotto le liste d'attesa, non perché non ha centrato gli obiettivi connaturati al suo ruolo, ma perché è finito in un'indagine, troppo facile così!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

DE LUCA ANTONINO. Un attimo solo, Presidente Galvagno, avremmo dieci minuti sulla discussione generale, se non erro.

Vede assessore Dagnino, io una cosa le dico: un conto è la responsabilità giudiziaria delle nostre azioni, un conto è la responsabilità politica e chi va davanti agli elettori o viene davanti al Parlamento o enuncia un programma o scrive quello che scrivete voi sulla NaDEFR, poi dovrebbe avere il coraggio, il minimo, di metterci la faccia!

Io sono sempre stato un oppositore feroce del Presidente Musumeci, ma lui, in una situazione simile, veniva qua e diceva quello che doveva dire, si difendeva, si arrampicava sugli specchi, le prendeva e cercava di darle, però veniva in Aula e questo glielo devo riconoscere, nonostante io non gliene abbia mai risparmiata una, mai!

Qua, invece, io devo parlare con voi, vi rendo merito di essere qui, ma il presidente Schifani scappa, scappa quando si finisce sui giornali perché ci sono le inchieste, scappa quando ci sono i referti consegnati in ritardo a Trapani e la gente muore, scappa quando ci sono i problemi di *poltronite* che bloccano il Governo, scappa quando l'Aula boccia la metà delle norme con diciotto voti! Non ha il coraggio di venire qui! Adesso, quando verrà, in Finanziaria, quando dovrà ricompattare il tutto, altrimenti gli cappottano di nuovo tutto.

Mi chiedo se sia questo il Presidente della Regione che merita la Sicilia, se sia questa l'autorevolezza del Governo Schifani, ma glielo volete dire che il Parlamento reclama la sua presenza e che non può più negarla? Doveva venire entro il 6 ottobre e questa è l'ultima promessa farlocca che ha fatto! Oggi, il mese di novembre è appena iniziato e noi ancora lo aspettiamo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, oltre a contestare la modalità con cui arriviamo a questa discussione, a questa Nota di aggiornamento del Documento economico-finanziario della Regione, perché non è stato appunto discusso nelle varie Commissioni di merito, noi oggi ci siamo trovati a dover rinviare la Commissione perché non erano stati rispettati i tempi e non abbiamo avuto neanche modo di approfondire la questione che ha interessato la Commissione specifica, così come anche in Commissione UE non si è presentato il Governo per discutere questa Nota di aggiornamento.

Tuttavia, tralasciando questo, abbiamo avuto modo di analizzare e di vedere come in questa Nota di aggiornamento si fanno riferimenti specifici ad alcune misure che, da un lato, questo Governo di centrodestra, il Governo nazionale, il Governo Meloni ha deciso di abolire e parlo degli incentivi che hanno riguardato il *bonus* centodieci per cento.

È notizia di oggi che nella prossima legge di bilancio non saranno previsti questi incentivi, dall'altro la Regione in questa Nota di aggiornamento si vanta dell'incremento della produzione soprattutto in un settore specifico - quello dell'edilizia - che appunto è stato determinato da quegli incentivi; allo stesso modo, in questa Nota di aggiornamento, si parla di una vivacità nella spesa delle famiglie siciliane, facendo intendere che c'è un *trend* positivo rispetto ai consumi.

Guardate, io rimango allibito perché dire che ci sia una vivacità da parte delle famiglie siciliane sulla spesa, considerato che la nostra Regione soffre, in maniera profonda, la crisi occupazionale, lo sviluppo industriale, di cui non si è parlato all'interno di questa nota. Assessore, lei non ha parlato neanche in un rigo del polo industriale di Siracusa che rappresenta il cinquantuno per cento del Pil della provincia di Siracusa e che ha aumentato del sessanta per cento la cassa integrazione nell'ultimo periodo, salvo poi ritrovarmi nel documento, in questa Nota di aggiornamento, il fatto che c'è una diminuzione della cassa integrazione in Sicilia!

Come si può pensare di non tenere in considerazione il polo petrolchimico di Siracusa e della crisi profonda che sta attraversando, con un comparto che vede l'occupazione di più di diecimila lavoratori e non considerare degno di attenzione un settore strategico come quello? E ancora, si aggiunge che c'è una crescita delle aziende e delle attività che vengono aperte in Sicilia pari allo 0,45 per cento perché si fa il raffronto tra le imprese che hanno aperto nell'ultimo trimestre - ovvero cinquemila - e quelle che hanno chiuso - ovvero tremila - determinando un *trend* positivo di duemila imprese che sono rimaste in vita.

Assessore, noi ci dovremmo interrogare sul perché tremila imprese, nell'ultimo trimestre, hanno chiuso e non perché hanno aperto le ultime cinquemila, perché gli incentivi che sono stati dati, da parte del Governo regionale, magari hanno condizionato l'apertura di nuove imprese, per esempio le *startup*, nel caso delle attività produttive, con l'ultimo bando pubblicato e destinato appunto alle *startup*, senza interrogarsi invece su quello che è il sostegno vero all'impresa.

Signor Presidente, io ritengo che questa Nota di aggiornamento sia priva di un'anima, sia priva di una programmazione vera che tenga conto dei reali problemi che oggi affrontano le imprese siciliane, le famiglie siciliane, che affronta la nostra Regione perché tiene conto, da una parte, delle ingenti somme messe a disposizione da parte della Comunità Europea, oltre ai fondi del PNRR, ci sono i fondi del PO-FESR, i Fondi di sviluppo e coesione e quindi si vanta di una situazione che ci deriva da un lavoro minuzioso, scrupoloso, portato avanti dal precedente Governo italiano - all'epoca c'era Gentiloni - che ci ha consentito di attingere a delle risorse così importanti come il PNRR, mai viste nella storia della nostra Nazione.

Pertanto, penso che noi oggi dovremmo fare una riflessione profonda sulle crisi aperte nei vari settori, così come quello del petrolchimico della zona industriale, che rischia di chiudere e che rischia di compromettere lo sviluppo non solo della provincia di Siracusa, ma dell'intera Regione. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Di Paola

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente dell'Assemblea, onorevoli colleghi, membri del Governo, ritengo che noi ancora oggi in quest'Aula dimostriamo di essere completamente scollati dalla realtà e da quello che sta accadendo fuori da questo Palazzo e mi dispiace che adesso ci sia il Presidente Di Paola a sostituire il Presidente Galvagno, non per la sua autorevole figura, anzi secondo me farà da portavoce rispetto a questa richiesta.

Io ritengo che il Presidente Schifani debba venire in Aula a raccontare cosa sta facendo il vero Presidente della Regione, *alias* Totò Cuffaro. Perché il vero Presidente della Regione, si chiama Totò Cuffaro e il Presidente eletto democraticamente ha l'obbligo di raccontare cosa sta accadendo all'interno dei palazzi del potere; si parla di un comitato d'affari, si parla di associazione a delinquere

- garantisti, tutti, fino a prova contraria, innocenti - ma rimangono i fatti e quei fatti raccontano di una Regione in mano a uno sparuto gruppo di soggetti che determinerebbe addirittura il futuro e le sorti di questa Regione in ogni ambito.

Caro Presidente Di Paola, noi non possiamo fare finta di nulla, noi abbiamo l'obbligo di disquisire di questi temi all'interno di quest'Aula, abbiamo l'obbligo morale e politico di chiedere al Presidente della Regione di riferire urgentemente in Aula rispetto ai fatti che inevitabilmente lo vedono anche protagonista, che inevitabilmente lo vedono come Presidente silente che sta subendo, di fatto, una detronizzazione voluta artatamente da Totò Cuffaro.

Se prima chiamavo 're Schifani', adesso mi devo rivolgere a 're Cuffaro', perché abbiamo dimostrato e dimostriamo, attraverso il lavoro della Procura della Repubblica di Palermo - che ringraziamo e non smetteremo mai di farlo - che c'è un'intensa attività che determina uno svilimento della Regione siciliana a interessi di pochi!

Noi non possiamo fare finta di nulla, non possiamo fare Aula come se nulla fosse e non possiamo non chiedere compattamente, unitamente, una presa di posizione del governatore Schifani che non si può limitare soltanto a una fugace fiducia della Magistratura, che è ovvia, tutti quanti abbiamo fiducia nella Magistratura, ma c'è un piano politico e non possiamo permetterci che la politica arrivi sempre dopo, soprattutto sempre dopo la Magistratura!

Oggi, la politica ha il compito e il dovere di arrivare un secondo prima: se oggi questo soggetto sta vedendo il potere che ha avuto è perché il Presidente della Regione gli ha permesso di comandare e governare la Regione, anche a discapito degli alleati - attenzione - perché il tema è anche quello. Il presidente Schifani ha deciso di mettere alla finestra i suoi alleati, Fratelli d'Italia *in primis*, per un lavoro pericolosissimo portato avanti da Cuffaro e dalla Lega, che oggi fa a gara per defilarsi e dire che non stava facendo questo accordo.

Mi rivolgo ai colleghi di Fratelli d'Italia: abbiate un sussulto di dignità, abbiate coraggio, abbiate coraggio e staccate la spina a questo Governo che sta dimostrando, non solo di mettervi all'angolo, ma di amministrare la cosa pubblica come se fosse interesse privato! Tutto questo è profondamente pericoloso, tutto questo è profondamente preoccupante e davanti a questo scenario inquietante non ci possiamo girare dall'altra parte, facendo finta di nulla, abbiamo il dovere di portare dentro quest'Aula la questione politica.

Per tali motivi, Presidente Di Paola, le consegno formalmente questa richiesta che, ovviamente, passerà da una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, per chiedere la presenza del detronizzato Schifani, "*cà mi pari, a questo punto, nu poco piatusu*", perché, a questo punto, me la sono presa sempre con lui, l'ho chiamato sempre "re Schifani", ma potevo mai sapere che, alla fine, non contava nulla e, alla fine, quello che gestiva, di fatto, era Totò "*vasa vasa*" e uno sparuto di dirigenti della Regione che decidevano persino, secondo quello che sostiene la Procura, e deve essere accertato, chi dovevano assumere all'interno della *Dussmann Service*? Un quadro devastante!

Presidente Schifani, io le chiedo scusa pubblicamente in quest'Aula, se me la sono presa con lei, io non dovevo prendermela con lei, lei non passa e non conta, oggi abbiamo tutti quanti chiara questa situazione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Venezia. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti della Giunta, vorrei iniziare questo mio intervento sulla nota di aggiornamento al DEFR, citando l'introduzione dell'Assessore Dagnino a questo importante documento: "*la Sicilia sta vivendo una fase di crescita solida, un risultato del lavoro portato avanti dai Governi regionali di centrodestra, con politiche mirate a sostenere imprese, occupazione e sviluppo*".

Leggendo questa, ed altre frasi, mi veniva in mente una cronaca medievale che è stata attribuita a un monaco benedettino di nome Goffredo Malaterra il quale, al seguito dei Normanni in Sicilia, andava

a scrivere questa cronaca elogiando, con termini alquanto apologetici, le gesta del conte Ruggero. Tra queste, è nota una battaglia nel 1063 in cui uno stuolo di trecento cavalieri normanni sconfisse in una battaglia, un esercito di quindicimila musulmani.

Ho voluto fare questo esempio per riportare, su un terreno di verità e non di propaganda, un documento assolutamente importante che dovrebbe fotografare, in maniera nitida, la realtà delle cose siciliane e che finisce per fare anche un po' di propaganda, Assessore Dagnino, perché il merito della fase congiunturale che sta vivendo la Sicilia, io credo - e ho ragione per crederlo anche approfondendo la questione - non sia di certo per merito del governo Schifani o solo in minima parte, se devo essere onesto intellettualmente.

La congiuntura favorevole è frutto di una serie di azioni che provengono dall'esterno; innanzitutto la spesa del PNRR, sei miliardi di spesa di PNRR su sedici miliardi stanziati - seppur gestiti con lentezza - hanno determinato, in questi mesi e negli ultimi anni, un miglioramento delle condizioni e dei dati macroeconomici regionali; l'impatto dei bonus edilizi ha ridato vigore ad un comparto che aveva avuto una grande sofferenza negli anni passati; le politiche pubbliche nazionali *post covid*, che hanno sostenuto un insieme di attività e di iniziative, hanno, anch'esse, contribuito a questo dato e, in ultimo, il turismo - su cui ritornerò alla fine - che è una delle leve dell'economia siciliana che ha avuto risultati più significativi, ma che, a mio sommosso avviso, non derivano da un'azione coordinata di programmazione da parte del Governo regionale.

E' vero, c'è un incremento del numero delle imprese e degli occupati, ma tale incremento riguarda il settore turistico ricettivo e, purtroppo, si registra un calo significativo del numero di occupati nel comparto agricolo; proprio stamattina, nel corso di un'audizione in Commissione 'Bilancio' con le organizzazioni di categoria del comparto agricolo, abbiamo registrato un dato di fatto: il DEFR mette in evidenza la crisi occupazionale del settore agricolo e, dall'altro lato, la legge di Stabilità non prevede risorse per fare fronte a questa crisi.

Io credo che ci sia un problema serio tra la fotografia della diagnosi e la cura che ne dovrebbe seguire e se il DEFR costituisce una diagnosi dello stato dell'economia siciliana, la legge di Stabilità dovrebbe essere interpretata come una ricetta, in grado di curare, appunto, le malattie.

Nel comparto edile registriamo - come ho detto in altre circostanze - un calo del cinque per cento della massa salariale nel primo semestre del 2025 rispetto al 2024, perché finito l'effetto dei *bonus* io credo che ci sarà un problema serio, anche perché, nel frattempo, sono aumentati i prezzi delle materie prime del settore edile e tutto questo si complica e non crediamo, a nostro avviso, che la risposta possa essere nella legge di Stabilità con lo stanziamento di quindici milioni di euro per i *bonus* per le ristrutturazioni, ci vorrebbero cifre molto più significative se si vuole fare non un'azione *spot*, ma qualcosa di significativo e strutturale.

Per quanto riguarda la crisi del comparto agricolo suggeriremmo di intervenire, soprattutto per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali, con le risorse extra regionali e non credo che una Finanziaria possa stanziare risorse, per quanto ne abbiamo quest'anno una disponibilità maggiore, per interventi di natura infrastrutturale, ci sono altre risorse.

Stamattina in Commissione 'Bilancio' ho avuto modo di dire - e lo voglio ribadire anche in questa sede - che la Corte dei Conti ha espresso rilievi che rappresentano una pietra tombale per quanto riguarda la realizzazione del Ponte che, ricordo, essere stato cofinanziato con un miliardo e trecento milioni di euro di risorse provenienti dal Fondo Sviluppo e Coesione affinché queste risorse non rimangano immobilizzate ancora per anni e, quindi, sarebbe opportuno svincolarle, riprogrammarle e stanziarle, in maniera seria, per due grandi questioni: il tema dei cambiamenti climatici e l'infrastrutturazione dei sistemi agricoli relativi all'approvvigionamento idrico, rispetto alle quali riceviamo continue sollecitazioni ogni giorno.

Nel DEFR, Assessore, si fa riferimento ad una "*maggiore spesa di buona qualità e al rigore nei conti*", difatti, oggettivamente, passiamo da un disavanzo, di due esercizi finanziari fa, di circa quattro miliardi ad un avanzo, nell'ultimo consuntivo, di due miliardi centocinquanta milioni. Personalmente,

più che esprimere apprezzamento al Governo, vorrei esprimere in quest'Aula apprezzamento nei confronti del Ragioniere generale, il quale ha, non solo mantenuto i conti a posto, ma ha impedito l'assalto alla diligenza da parte di un Governo che ha cercato di utilizzare la spesa pubblica per costruire solo clientele e consensi e, purtroppo, non c'è riuscito perché noi sappiamo che una parte significativa di quelle risorse, al netto degli accantonamenti finanziari a seguito dell'accordo con lo Stato, sono determinati dalla incapacità dei Dipartimenti dell'apparato burocratico della Regione di impegnare tutte le risorse stanziare entro fine anno e ogni anno centinaia di milioni di euro non si riescono a programmare e ad impegnare e, quindi, a spendere, alimentando l'avanzo che è servito finora, per fortuna, ad abbattere il disavanzo.

Questo non rappresenta, a nostro avviso, un merito politico di questo Governo, perché io credo che il rigore nei conti vada coniugato anche con una capacità di spesa, seppure oculata, che non immobilizzi risorse disponibili nel breve periodo, ma che spenda quelle risorse per creare circuiti economici virtuosi in grado di ridare una spinta all'economia, cosa che, a nostro avviso, non c'è stata!

"La manovra di bilancio prevede incentivi finanziari per abbattere il costo del lavoro e delle imprese private", l'apprendiamo dai comunicati stampa, ma vorremmo porre qui due questioni e la prima riguarda proprio la Regione che, prima di pensare - e giustamente, per carità, è opportuno che lo si faccia - all'incentivazione dell'imprenditoria privata per l'abbattimento dei costi dell'occupazione, farebbe bene - viste le condizioni finanziarie attuali - a dare dignità ai lavoratori della Regione *ex-precari* che ancora hanno stipendi *part-time* di ottocento, novecento euro al mese, a quei precari stabilizzati dagli enti locali che si trovano nella stessa condizione.

Anche perché, facendo questo, non solo diamo dignità ai lavoratori, aumentiamo la capacità di efficienza degli uffici e degli apparati burocratici nell'erogazione dei servizi - e i comuni soffrono la carenza di personale e molto spesso non possono assumere - ma, allo stesso tempo, diamo un sostegno a decine di migliaia di famiglie che, avendo una retribuzione dignitosa, possono alimentare il circuito dei consumi che vede per l'ennesimo anno un decremento, Assessore, e su cui ritornerò.

Nella manovra non abbiamo trovato, seppur nella diagnosi che si fa in un Capitolo della Nota di aggiornamento al DEFR, il tema dei dazi, le tensioni geopolitiche e, soprattutto, le politiche commerciali del Governo americano. Si dice che gli effetti degli aumenti tariffari devono ancora farsi sentire e che avranno modifiche sostanziali nella scelta di spesa e nei prezzi al consumo.

Io chiedo a questo Governo se dobbiamo aspettare che arrivino prima gli effetti nefasti dei dazi finanziari sull'economia siciliana ed, in particolare, su alcuni comparti cruciali legati all'agricoltura, come, per esempio, la viticoltura, come, per esempio, il settore cerealicolo - o intervenire preventivamente!

Io mi accingo a concludere dicendo questo, Assessore. Si iniziano ad intravedere - e voi lo mettete nella Nota - i primi segnali di un rallentamento dell'economia, le indicazioni congiunturali relative ai mesi estivi segnalano un indebolimento, sia del mercato del lavoro e un'accelerazione dell'inflazione che torna a salire sopra il tre per cento, ancora non abbiamo visto la Finanziaria nella sua interezza, ma solo attraverso i comunicati propagandistici del Governo sulla stampa, crediamo che la legge di Stabilità non affronterà i temi veri e i temi cruciali che la stessa Nota mette in evidenza e, quindi, siamo ancora in tempo, prima che inizi l'*iter* in Commissione e in Parlamento, a raddrizzare il tiro.

Il Gruppo parlamentare del Partito Democratico farà delle proposte serie, concrete, che andranno in questa direzione e ci auguriamo che vengano prese in considerazione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, membri del Governo, abbiamo letto dai giornali che più volte la maggioranza si è riunita per discutere legittimamente della prossima legge di bilancio, abbiamo visto - lo diceva anche il collega Venezia - che uno degli interventi cardine sui quali si

giocherà la manovra e che dovrebbe portare alla crescita di cui alla Nota di aggiornamento, vi sono circa duecento milioni di euro per le imprese.

L'Assessore mi correggerà se sbaglio, se i numeri sono diversi, ma ad oggi sembrano circa duecento milioni di euro per le imprese sotto forma, in molti casi, di incentivo all'assunzione, quelli che erano previsti dal *South Working* che abbiamo bocciato in Aula per la *débâcle* della maggioranza, quello rivisto e corretto, che già più volte è stato approvato e che non ha mai avuto sostanzialmente funzionalità e che adesso dovrebbe essere discusso e contrattato con la Commissione europea.

Più volte ho detto che questi aiuti rischiano di essere effimeri perché manca un'intelaiatura politica industriale, per fare cenno oggi alle 17:00, presso l'Assessorato alle Attività produttive, si svolgerà una importante discussione sulla crisi della *Cargill*, una impresa *leader* nel settore della chimica e che opera in Sicilia e che rischia di chiudere e quell'area lì.

Si discuterà sicuramente anche dell'area di Pace del Mela, una delle aree industriali più importanti della Sicilia, ma che rischia di sparire per effetto del mancato adeguamento a quelle che sono le nuove politiche sul *Green Deal* e sulla conversione energetica, tutto ciò, in mancanza di una politica industriale rischia un'accelerazione.

Veda, ciò che è grave è che tutti gli interventi che voi immaginate possono andare bene sotto il profilo dell'abbattimento del costo del lavoro, ma mai vi ponete dal lato del lavoratore per aumentargli il reddito e potere avere anche un vantaggio economico. Perché lei lo sa meglio di me, tutte le statistiche lo confermano, i consumi interni al netto di investimenti, gli unici investimenti che abbiamo registrato in questi anni, sono quelli del PNRR, sono investimenti pubblici, sono quelli del bonus 110, investimenti privati, ma con la copertura pubblica, ma i consumi privati stagnano, stagnano nel Paese e stagnano in Sicilia più che nel resto del Paese.

Ebbene, questo è dovuto al fatto che il reddito disponibile dei lavoratori è diminuito per effetto dell'inflazione e per effetto di quello che lei - che è anche un noto avvocato tributarista - conosce meglio di me, il *fiscal drag*, cioè l'aumento fittizio dei redditi da lavoro, che ha comportato un indebito sostanziale aumento delle tasse rispetto al quale il Governo di centrodestra a Roma non ha posto alcun rimedio se non questa manovrina da sedici miliardi di euro che fa ridere il Paese perché avrà un impatto economico prossimo allo zero!

In assenza di consuntivi, Assessore, noi non sappiamo come è stata gestita la spesa pubblica in Sicilia in questi anni, sappiamo quello che voi dichiarate e che l'avanzo quest'anno disponibile sarà di due miliardi e qualche cosa, qualche cosa non è poco, ovviamente, però, veda, in una Pubblica amministrazione l'avanzo non è necessariamente segno di buona amministrazione, può essere anche segno di incapacità della spesa, segno dell'incapacità di intervenire dove serve.

Piuttosto, noi vorremmo capire se questo avanzo è stato frutto di politiche virtuose oppure se è stato frutto di sciatteria nella gestione delle risorse pubbliche o della mera volontà di applicare i tagli lineari a capitoli importanti, quali, per esempio, quelli destinati agli enti locali. Lei sa, che nel 2012, il Fondo delle autonomie locali era quasi un miliardo di euro in Sicilia, adesso siamo a trecento cinquanta milioni da quello che c'è scritto nella Nota di aggiornamento e da quello che avete dichiarato, almeno pubblicamente, perché del Presidente Schifani qui non c'è traccia da mesi e, probabilmente, dovrebbe venire a spiegare quello che sta accadendo nel sistema di potere siciliano, forse farebbe cosa giusta, non nei confronti di quest'Aula o solo di quest'Aula, ma farebbe cosa buona e giusta nei confronti dei siciliani che vogliono trasparenza, rispetto a quello che sta accadendo fuori da quest'Aula.

Al netto di questo, noi apprendiamo dai giornali che non ci sarà un centesimo in più per gli Enti locali, saremo fermi ai trecentocinquanta milioni di euro stanziati nella scorsa legge di Stabilità, ebbene, stanziare solo trecentocinquanta milioni di euro, più qualche intervento *spot* per gli ASACOM, per i disabili, per il ricovero dei disabili psichici, per l'assistenza alle vittime di violenza, significa non privare i comuni, o gli amministratori, di qualche cosa, ma significa privare i cittadini dei molteplici servizi che i comuni offrono loro.

Lo abbiamo detto la scorsa volta, sessantatré comuni sono in dissesto e hanno, quindi, le più alte tasse che si possano registrare in Sicilia, perché, per legge, il dissesto comporta l'adeguamento immediato della tassazione e i più scarsi servizi che si registrano nel Paese; potremmo prevedere un aumento delle risorse del Fondo autonomie e anche del Fondo investimenti, comprensivo di un altro Fondo, quello che era stato introdotto su proposta del Partito Democratico, ossia il Fondo progettazione e grazie a questo Fondo progettazione molti dei nostri comuni, Assessore, hanno potuto partecipare ai bandi e hanno potuto vincerli progettando importanti infrastrutture per la comunità, come le scuole e gli impianti sportivi, infrastrutture sociali che servono, perché questa è la Regione col più alto tasso di inoccupazione delle donne e col più basso reddito per le donne che lavorano e questo perché mancano le infrastrutture sociali a loro sostegno!

Bisogna investire lì, per recuperare un pezzo di società che è escluso dalla comunità e che è escluso dalla capacità di creare ricchezza per il nostro territorio, ma, rispetto a questo, il Governo latita! Così come latita su un altro tema. Quante volte abbiamo parlato delle vittime e degli infortuni sul lavoro? Assessore, prevedete centinaia di milioni di euro per le assunzioni e non prevedete un centesimo per migliorare gli *standard* delle nostre imprese in materia di sicurezza sul lavoro perché a voi, della qualità della vita dei lavoratori, non importa nulla, ma la Sicilia è la Regione con più infortuni mortali, rispetto alla media del Paese, e quella con più infortuni registrati dall'INAIL, anche non mortali e, rispetto a questo, non avete investito un centesimo!

Noi vi chiediamo di assumere gli ispettori del lavoro perché, ovviamente, sono necessari, ma questi intervengono nella fase patologica, quando già il malato si è manifestato, invece c'è bisogno di interventi per migliorare questo aspetto dell'organizzazione dell'impresa e si possono investire risorse per far sì che le imprese migliorino la loro qualità produttiva e, al contempo, la qualità di vita dei lavoratori e la qualità, ovviamente, della sicurezza sui lavori.

Per non parlare del *welfare* aziendale, perché per migliorare gli standard produttivi, tutte le Regioni avanzate dimostrano che bisogna investire nel *welfare* aziendale, perché dove si lavora meglio si produce meglio e si è più ricchi, ma questi sono per voi temi troppo avanzati, perché avete una politica retriva, retrograda, per voi serve solo lo *spot* per dire che mettete duecento milioni di euro e fare il titolone sul giornale, ma quando quei duecento milioni di euro finiranno, non avremmo lasciato niente alle siciliane e ai siciliani, solo fuffa e alimentazione di un sistema di potere che si alimenta con le risorse pubbliche e questo non è consentito quando si amministra e si vuole amministrare nell'interesse della nostra Terra.

Può vincere il centrodestra, può vincere il centrosinistra, ma ciò che interessa ai siciliani è che ognuno di noi abbia a cuore e in testa il bene di questa Regione e voi avete solo in testa la conservazione di un gruppo di potere!

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Assessori e colleghi deputati, abbiamo assistito a numeri straordinari, qualcuno ha sciorinato delle cifre mirabolanti, come se andasse tutto a posto in questa Regione, come se tutto fosse positivo e in crescita e, invece, io vi do un solo semplicissimo dato nettamente negativo: abbiamo ben duecento mila persone in lista d'attesa nel sistema della sanità e, quindi, duecento mila prestazioni non ancora esitate!

Il settore della sanità è proprio il più delicato di questa Regione ed ha una gestione opaca, oscura, dove tutto si concentra solo ed esclusivamente sulle nomine, che non sono fatte nelle corsie degli ospedali, ma dentro le segreterie dei partiti e leggevo in questa NaDEFR che praticamente sono state appostate delle risorse per risolvere questo problema, comprando dei nuovi sistemi informatizzati ai CUP! Volete risolvere la problematica delle lunghe liste d'attesa cambiando i computer ai CUP? Ma vi sembra questo il problema principale di questa Regione?

Io ieri sono stata alla centrale operativa perché ci sono dei bandi che aspettano di essere pubblicati da ben quattro anni ed, in particolare, mi riferisco al bando per i microinfusori dei malati diabetici di tipo 1, che sono soprattutto bambini. Quattro anni che si aspetta la pubblicazione di un bando e mi hanno detto che il problema principale è che non ci sono i registri delle casistiche. Quindi sono stati fatti dei bandi raffazzonati, con numeri approssimativi, sottostimati, poi si sono bloccati, li hanno dovuti ritirare e ancora aspettiamo i bandi!

Forse questo sistema informatico serve di più per regolare tutte le casistiche dei malati siciliani e almeno si possono fare dei bandi con delle cifre reali, piuttosto che andarci per immaginazione o con dati statistici e poi dover ritirare questi bandi!

Ma penso che questo sistema sia utile a qualcuno, perché questo sistema che blocca i bandi pubblici alimenta gli affidamenti diretti, alimenta il sottobosco, alimenta gli accordi con le case farmaceutiche e non è notizia antica, anzi è proprio notizia di questi giorni, che proprio la Democrazia Cristiana con in testa Totò Cuffaro, il capogruppo qua della Democrazia, Carmelo Pace, e altre diciassette persone sono indagate proprio per appalti truccati all'interno della sanità e noi mettiamo i soldi per cambiare i computer ai CUP? Ma è una cosa incredibile!

Assessore, pensi che due persone malate di linfoma a Gela sono dovute correre a Verona di corsa, perché le liste d'attesa qua erano bloccate. Dobbiamo scappare al nord per farci curare! In una sanità che non è assolutamente gestita, è occupata! È occupata da chi deve mettere nomi, i soliti nomi dei soliti noti ed in questo documento neanche una voce dedicata ai giovani, neanche un rigo! Come se steste dicendo ai nostri giovani di andare via, ma solo uno dovrebbe andare via in questo momento: il presidente Schifani, perché non si governa in questo modo!

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, in questa Nota di aggiornamento al DEFR chiaramente si leggono sempre le solite parole surreali. Leggo nell'introduzione che *“il triennio 2026-2028, alla luce del superamento della lunga stagione del disavanzo, rappresenta per la Regione il triennio della svolta con i conti in regola e che adesso è l'ora della spesa buona, della realizzazione di manovre espansive per spingere la crescita dell'economia con assoluta attenzione alla tenuta del tessuto sociale”*.

Bellissimo, Assessore, parole meravigliose, che fanno davvero commuovere, ma, mi chiedo, qual è la spesa buona: il milione e tre preso dai fondi FSC per il Ponte sullo Stretto, progetto bocciato pochi giorni fa dalla Corte dei conti o gli ottocento milioni per i termovalorizzatori o forse gli undici milioni del *See Sicily*?

Quello che veramente leggiamo nei documenti e quello che poi viviamo è esattamente tutto il contrario. Ogni anno in questo documento, in questo libro dei sogni, leggiamo delle cose che poi non corrispondono alla realtà e la conosciamo tutti la realtà, la conoscono i siciliani che subiscono la mala gestione, perché purtroppo, in questa Regione, la politica e i burocrati hanno dimenticato qual è la loro missione, cioè quella di occuparsi del bene pubblico e della cosa pubblica e questo obiettivo è stato perso di vista!

Tutte le categorie soffrono, dall'agricoltura al lavoro, i giovani che se ne vanno, alla sanità, che fa pensare alla vita delle persone ancor più degli altri settori, non che tutto il resto e la tragedia che avviene ogni giorno qua in Sicilia sia meno importante, in più, è di questi giorni, l'ennesimo scandalo che fa perdere la fiducia ai cittadini siciliani, l'ennesimo scandalo che si sussegue a tutti gli altri!

Posso citare, per esempio, gli episodi dell'inchiesta dei ritardi dei referti istologici, la frattura bloccata col cartone, il giornalista trasportato sulla motoape, gli arresti, il medico rimosso per le pressioni ricevute, le mazzette, gli appalti pilotati, ma lo vogliamo fare un esame di coscienza e, soprattutto, noi vogliamo la presenza del Presidente Schifani e la chiediamo da mesi per parlare proprio di sanità, di quell'ambito che deve garantire la salute e la vita ai cittadini, quel diritto garantito dall'articolo 32 della nostra Costituzione.

Vogliamo pensare seriamente di cominciare, si parla di liste di attesa, il Presidente Schifani parlava delle liste di attesa e di risolvere il problema a inizio legislatura! Mi ricordo le dichiarazioni sulla stampa, ma qua siamo sempre allo stesso punto e se vi leggesti i messaggi che ho sul cellulare, di gente che ha gli appuntamenti dopo un anno, due anni, tredici, diciotto mesi, chiedendomi cosa si debba fare io dico che non si può continuare così e, soprattutto, ritorniamo a chiedere che il Presidente Schifani venga in Aula per parlare con questo Parlamento, perché qui abbiamo tutti voglia di porre soluzioni concrete per la nostra Isola.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, prima di cominciare la mia considerazione su quella che è la Nota di aggiornamento al DEFR, devo rappresentare un mio personale imbarazzo. Devo dire, rispetto alla situazione politica in cui oggi noi tutti ci troviamo in quest'Aula, che è una situazione assolutamente surreale.

L'abbiamo già comunicato ieri, in sostanza, mentre tutto il mondo parla della Regione siciliana, tutti i titoli di giornale parlano di inchieste, scandali, ne parlano tutti i telegiornali, ogni organo di stampa, purtroppo, questo Parlamento è sempre costantemente indietro nel tempo e lo ha certificato ieri, trattando delle interrogazioni che erano, addirittura, di oltre due anni fa, con un'Assessora che non ha voluto fare cenno a quella che è l'inchiesta che riguarda la sanità siciliana; si continua in questo silenzio anche nella seduta di oggi e noi vorremmo capire come intenda procedere il Governatore Schifani, anche nel rapporto con le forze politiche, con i *leader* politici che in questa storia, probabilmente, dovrebbero fornire qualche spiegazione.

Io ritengo che una chiarezza sia necessaria per capire se ci sono, signor Presidente e colleghi, le condizioni per andare avanti in questa legislatura, che è partita malissimo ed è andata avanti così, stancamente. Io credo, personalmente, che non ci sia proprio alcuna condizione per andare avanti e un Presidente della Regione che si è sempre dichiarato un parlamentarista convinto, proprio in questo momento di grande difficoltà in cui versa la politica siciliana, dovrebbe essere il primo a venire qui a dirci lo stato delle cose e a comunicarci come intende andare avanti.

Invece, nulla di tutto questo, si sottrae al confronto, altro che parlamentarista convinto, schiva le problematiche che poi diventano quelle dei siciliani, perché sul tema della sanità, che sappiamo benissimo essere essa stessa in codice rosso, c'è addirittura chi pensa di andare a speculare! Quindi, noi pensiamo che sia indispensabile un chiarimento sul punto politico della questione e anche nel merito della questione della sanità, chiediamo un'Aula dedicata alla sanità, lo diciamo oramai da mesi e mesi, il Presidente della Regione aveva preso un impegno di venire entro il 6 ottobre, naturalmente un impegno che non è stato mantenuto, ma vengo, adesso, nel merito della questione, e naturalmente mi rivolgo a chi è il nostro interlocutore nel discutere di questa Nota di aggiornamento al DEFR.

Io voglio fare una considerazione, assessore Dagnino, perché generalmente c'è chi usa i dati per rappresentare al meglio, e in maniera sintetica, quella che è la realtà, invece c'è chi utilizza questi dati esclusivamente per decorare la realtà ed io ho avuto modo di leggere questa Nota di aggiornamento ed, evidentemente, l'assessore Dagnino e il Governatore Schifani se ne sono guardati bene dall'inserire un dato negativo sulla situazione economico-finanziaria della nostra Regione!

Io credo che questo lasci riflettere, sebbene ci possa essere un barlume di positività nella sua versione, io ritengo che ai più è noto che qualche problema la Regione siciliana ce l'avrà; nessun elemento negativo è stato individuato in questa relazione, bisogna avere un minimo di raziocinio anche per rappresentare i problemi che sono concreti nella nostra Regione. Al solito, parliamo di propaganda, la stessa che il Governatore Schifani fa, giorno per giorno, parlando delle misure su cui ancora questo Parlamento si deve esprimere, dandole come per approvate.

Faccia memoria il Presidente Schifani, anche lei, Assessore, di quanto è avvenuto nelle ultime manovre finanziarie, nelle ultime variazioni, di quanto è stato anticipato, di quanti *slogan* avete fatto,

di come vi siete riempiti la bocca ed ai siciliani che cosa è rimasto? Il nulla, autocompiacimento allo stato puro!

Addirittura, lei scrive che “*siamo sulla buona strada*” e questo lo dovremmo dire ai mille siciliani che ogni mese si mettono per strada e vanno via dalla nostra Sicilia; lei questo non lo dice, Assessore, ma lo dovrebbe dire a tutti coloro che sono disoccupati, abbiamo il *record* storico che continua ad essere tale di Regione nella quale c'è, appunto, la minor percentuale di occupati, un reddito medio pro-capite che è la metà della Regione Lombardia, la Sicilia è la Regione d'Italia nella quale c'è il più alto tasso di *part time* involontario!

Naturalmente, di tutti questi dati lei se ne guarda bene a sciorinarli, ci parla di un PIL dallo zero virgola, senza però dirci, con onestà intellettuale, quali sono i motivi di questa politica espansiva che avrebbero portato a questo miglioramento del PIL e glielo diciamo noi, come Partito Democratico, quali sono i motivi: i motivi sono fondamentalmente quelli che sono i *bonus* edilizi, i motivi sono quelli del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui dirò più avanti e, nel merito, rispetto a quella che è la Nota di aggiornamento, nella quale ci dovrebbero essere le novità rispetto al DEFR approvato qualche mese fa, trovo che manca qualcosa che ci dovrebbe essere, assessore Dagnino.

Io ricordo che questa estate il Presidente della Regione Schifani - e lei lo ha anche ripreso in più occasioni - parlava in pompa magna di quella che è la fiscalità di vantaggio della Regione siciliana, di quello che sarebbe stato l'accordo raggiunto a livello nazionale, ebbene, in questa Nota di aggiornamento non se ne fa cenno. Io credo che questo dovrebbe essere l'elemento di partenza ed invece nulla di tutto questo. Sia mai un'altra opera di propaganda da parte del Governatore Schifani?

E poi, altro punto sul quale io invito i colleghi e a chi ci segue da casa a fare una riflessione: c'è una particolare e approfondita sezione rispetto a quella che è stata l'azione del Governo Schifani sul rigore imposto dallo stesso: siamo passati da uno stato di disavanzo a un dichiarato avanzo di amministrazione di oltre due miliardi di euro, ma io lo chiedo ai siciliani a quale costo noi siamo arrivati a questo punto? Quali sono gli effetti che questi hanno determinato?

Parliamo dei comuni siciliani che oramai sono tutti sull'orlo del fallimento, un terzo in dissesto e predissesto e tutti gli altri sono in dissesto funzionale, i servizi al cittadino sono stati ridotti al lumicino, un esempio emblematico è la questione della sanità: siamo ultimi oramai in Italia per la garanzia sui LEA. I siciliani che devono curarsi devono mettere mani al portafoglio oppure devono andare via dalla nostra Regione e questo ci costa ben duecentocinquanta milioni di euro, oltre a non garantire quelle che sono le prestazioni extra LEA, come la procreazione medicalmente assistita, come la fibromialgia. Queste sono garanzie che possono avere i residenti delle altre regioni d'Italia, perché stanno in un altro Stato! A noi in Sicilia, secondo Schifani, non dovrebbero interessare.

Una Pubblica Amministrazione che è trascurata come non mai. Io vedo qui l'assessore Messina. Guardate, oggi certifichiamo - e lo abbiamo visto in una Commissione “Affari istituzionali”, in cui si è parlato di questo - come si disinveste oramai sistematicamente nella Pubblica Amministrazione regionale. Nell'ultima variazione di bilancio abbiamo tagliato, e sono andati in economia, oltre cinquanta milioni di euro che prima erano dedicati ai nostri impiegati regionali e non si parla più di progressioni verticali, quando all'inizio della legislatura ce le avevano promesse.

Oramai i concorsi sono ridotti al lumicino, il *welfare* è fondamentalmente azzerato e poi ci chiediamo perché lavorare nell'amministrazione regionale non è più attrattivo; poi ci chiediamo come non è più attrattivo lavorare negli enti locali siciliani, dove ancora devono rendere la prestazione ad otto-novecento euro al mese, bramando un aumento delle ore che noi chiediamo ad ampie lettere e sui quali lavoratori c'è la spada di Damocle di un futuro incerto, per i quali appunto gli stessi avranno una pensione misera.

Sull'agricoltura - lo ha detto chi mi ha preceduto - si parla di una crisi nera, ma sulla legge di Stabilità non si intravede all'orizzonte alcun intervento concreto per intervenire in questa modalità - e vado a chiudere - perché l'unico motivo per il quale i risultati tendono ad un positivo dato sono quelli del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Governo se ne guarda bene dal darci i dati concreti sullo

stato di attuazione della spesa, perché nella Regione siciliana per quanto riguarda i 2.643 progetti pari a 1,9 miliardi di euro, la percentuale del pagamento è solamente del venti per cento; su impresa e lavoro, su 175 miliardi, siamo solo al cinque per cento; su cultura e turismo solamente al diciannove per cento; sulla transizione ecologica solamente al sedici per cento; sulla salute, su un miliardo e trecento milioni, ben 693 progetti, siamo solamente al ventuno per cento e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sta scadendo.

Ci dovrebbe dire l'Assessore per l'economia che cosa ne sa oggi, nella Nota di aggiornamento al DEFR, della sesta revisione sul PNRR, si parla di una rimodulazione di ben trentaquattro misure. Per caso ci toglieranno risorse?

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cambiano. Ne ha facoltà

CAMBIANO. Signor Presidente, oggi discutiamo della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale che il Governo regionale presenta, l'hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, come *"il documento della svolta, il simbolo del presunto risanamento dei conti e dell'avvio della spesa buona"*.

A nostro parere, Assessore, rappresenta la continuazione di una narrazione autocelebrativa, una narrazione autocelebrativa che va avanti ormai da troppo tempo, perché questo Governo, lo ricordo a me stesso, si è presentato in continuità del Governo precedente, quindi, in continuità del Governo regionale guidato dal Presidente Musumeci, oggi Ministro.

Questo Governo si è presentato come il Governo che avrebbe portato avanti le grandi riforme, Assessore; oggi, ci ritroviamo con l'unica grande riforma portata a casa dal Governo Schifani, che è quella dell'introduzione del "deputato supplente", che probabilmente servirà nella composizione delle liste nella prossima tornata elettorale.

Veda, Assessore, mentre noi qui discutiamo come se nulla fosse di DEFR, ieri, in I Commissione, si è consumato un altro passaggio rispetto a un parere dell'ennesima nomina nel campo della sanità.

Un terreno ormai diventato terreno di equilibrio politico, non si fa alcun riferimento nelle politiche di governo, in queste politiche espansive, a quelli che sono i servizi resi ai cittadini, ma quello a cui assistiamo giornalmente, a una ricerca di equilibri all'interno della maggioranza, perché, finalmente dopo dieci mesi di *vacatio*, in una delle più grandi ASP del Sud Italia, la maggioranza ha trovato l'intesa.

Dopo i veti, contro veti, le liti interne, gli abbandoni d'Aula, gli articoli bocciati in variazioni di bilancio, abbiamo trovato l'equilibrio nella maggioranza, provvedendo a nominare una persona, un professionista. Non entro nel merito perché qui non si tratta di un commento personale e nulla di personale contro nessuno, bensì, di un'analisi politica, ma mentre fuori si raccontano i comitati d'affari, mentre fuori assistiamo alle mobilità passive, mentre fuori assistiamo ai cittadini costretti a curarsi fuori dalla nostra Regione, le voglio ricordare, Assessore, che in provincia di Agrigento c'è un solo acceleratore lineare all'ASP di Agrigento per effettuare terapie oncologiche, la radioterapia, e la scorsa settimana ha avuto un guasto e sono state riprogrammate tutte le terapie.

Quindi, mentre i cittadini sono alle prese con questo tipo di disagi, voi vi autocelebrate, perché il Documento di Economia e Finanza è la presentazione del presidente Schifani, è un compendio di *slogan*, perché si citano *rating* migliorati, i dati Ambrosetti, la CGIA di Mestre, ma nessuno di questi indicatori racconta la vita reale dei siciliani, nessuno di questi indicatori racconta la crisi idrica, i turni di erogazione di quindici giorni, la gente costretta ad emigrare e i nostri giovani costretti ad abbandonare la nostra Regione. La Sicilia resta ultima per reddito pro-capite, penultima per occupazione giovanile e prima, prima per emigrazione di laureati!

Quindi, cerchiamo di restituire credibilità alla politica, perché la gente non va a votare perché ci considera e ci percepisce come coloro i quali raccontano solo documenti basati su dati che sono

approssimativi e non raccontano la vita reale; è come la percezione di una politica che non riesce a incidere sui bisogni reali della gente!

Assessore, va bene l'autocelebrazione, va bene il *marketing* politico, ma cerchiamo di ritornare alla realtà che è quella che le ho rappresentato, la realtà di una sanità che arranca, di mancanza di medici nei reparti, di acqua corrente che non arriva nelle case, di reti idriche colabrodo, di discariche a cielo aperto e di siti che non vengono bonificati.

Le ricordo, ad esempio, che nel mio territorio insiste un sito sul quale è divampato un incendio e dopo tre anni i rifiuti giacciono ancora lì, dopo un anno e mezzo, non dopo tre anni, ho moltiplicato per due. Caro Assessore, la realtà è un'altra e ci saremmo aspettati oggi la presenza del Presidente della Regione, perché è questa l'Aula deputata al confronto politico, è questo il Parlamento in cui ci si dovrebbe confrontare rispetto a quello che accade, invece, ci si limita solo a rilasciare dichiarazioni sulla stampa e ad utilizzare questo Parlamento come strumento di equilibrio politico in virtù degli appuntamenti d'Aula.

Quindi, confido nella sensibilità dell'assessore Dagnino rispetto alla volontà di aprire una discussione seria sui tanti temi e sulle tante emergenze che attanagliano la Sicilia, i siciliani e gli enti locali, i precari negli enti locali. Abbiamo introdotto il precariato col deputato supplente all'ARS e ci siamo scordati di quei dodicimila precari degli enti locali, che ancora hanno contratti a diciotto ore, a ventuno ore, a ventiquattro ore, di quelle dodicimila famiglie che non hanno certezza rispetto al loro prossimo futuro perché molti di questi lavoratori andranno in pensione con una misera pensione!

Ecco, è questa la Sicilia reale, non è quella che viene raccontata in un Documento di Economia e Finanza che è un'autocelebrazione di un Governo regionale che, probabilmente, esiste solo sulla carta, ma non esiste più nei fatti. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, era stato annunciato un altro tipo di ordine del giorno, si era parlato di una Rubrica, che doveva vedere interessato il Parlamento, quella dei beni culturali, poi non l'abbiamo vista nell'ordine del giorno, probabilmente ho avuto un'informazione...

PRESIDENTE. No, onorevole Burtone, è giorno 12 novembre da calendario.

BURTONE. Va bene. Devo dire che mi ero un po' meravigliato, perché l'Assessore per i beni culturali viene raramente nel Parlamento, non parliamo di interrogazioni parlamentari, è un po' allergico al problema, quindi, dobbiamo avere il cortisone pronto qualora dovesse rispondere a qualche interrogazione.

Tra l'altro, non risponde neppure alle lettere, perché come Sindaco ho scritto delle lettere risalenti al marzo di quest'anno e non ho avuto risposta, non mi ha risposto neanche il Direttore generale, neanche il Direttore di un Parco archeologico, un geologo che è diventato archeologo, diventando direttore di un parco archeologico e nessuno ha sentito il dovere di rispondere! Ho saputo che il Presidente della Regione, dopo quattro giorni, ha risposto all'onorevole Cannata, credo del Partito di Fratelli d'Italia. Devono avere un po' di cortesia - soltanto questo - nei confronti dei Sindaci del Partito Democratico, perché anche noi siamo eletti dai cittadini, quindi, vorremmo più rispetto.

Adesso entro nel merito dell'ordine del giorno, così come è stato posto questo ulteriore adeguamento del Documento Economico Finanziario, anch'io, come tanti colleghi che sono intervenuti dell'opposizione - credo non sia intervenuto nessuno della maggioranza, non vorrei sbagliarmi, tranne il relatore - abbiamo sostenuto che queste note avrebbero fatto piacere a noi, ai cittadini, se fossero state veritiere e, invece, non lo sono perché si parla di una Sicilia in crescita, in continua produzione, che ha raggiunto risultati importanti sul piano sociale, sul piano economico.

Veda, io ho rispetto di tutti, di chi fa politica e ha il dovere di indagare nella propria comunità, io lo faccio quasi giornalmente, lo devo fare, essendo sindaco e, quindi, rapportandomi direttamente con la comunità e quello che emerge, signor Presidente, non è una Sicilia in crescita, è una Sicilia che decresce, che va indietro e per motivi vari, perché c'è un costo, un costo della crescita dei prezzi, i prezzi dell'energia molto pesanti, i prezzi relativi ai mutui che hanno pagato, mutui a tasso variabile.

Io ho seguito questo dibattito a livello nazionale, Forza Italia che ha detto: "Fermatevi! Non togliamo i soldi alle banche, se c'è stato un extra profitto, lasciamoglielo!"; dopo che le banche hanno fatto gli usurai, dopo che hanno sottratto le risorse e, quindi, avrebbero il dovere di tornarle ai cittadini, ma se non li vogliono tornare ai cittadini, hanno il dovere di aiutare la nostra comunità, perché la Sicilia non è vero che è andata avanti, con le difficoltà che ha, perché mentre c'è la crescita del costo della vita, non aumentano i salari, non aumentano gli stipendi e, quindi, c'è un problema molto serio confermato anche dai settori produttivi.

Noi siamo intervenuti più volte, l'Assemblea l'ha fatto davanti a periodi difficili di siccità, dibattiti contro dibattiti e devo dire che il livello nazionale è stato abbastanza lontano, avevano fatto Commissario un tale Dell'Acqua, non so se è venuto qualche volta, però, abbiamo visto che, di fronte alla crisi dell'agricoltura, poco è stato fatto dal Governo nazionale, mentre a livello regionale si dice che qualcosa è stato fatto.

Ora, il dato che noi abbiamo è quello concreto, attualmente, gli agricoltori stanno raccogliendo le olive e le stanno trasformando in olio, ma la produzione è notevolmente diminuita. Forse a Trapani c'è qualcosa in più, la produzione sembra avere una tenuta, ma nelle altre province è tutto molto più difficoltoso, in provincia di Catania è in questo modo, è diminuita notevolmente, ma il dramma vero in agricoltura è la granicoltura, perché c'è stato un ammasso a ventidue centesimi e se qualcuno vuole vendere, deve vendere a quel prezzo in questo momento e non è accettabile!

Ci sono tanti agricoltori che sono venuti a chiederci un sostegno, perché non vogliono seminare, Assessore! Non vogliono seminare! E il grano è importante in Sicilia! Certo, sappiamo che per fare la pasta c'è bisogno che arrivi un certo tipo di grano dagli Stati Uniti, da altre comunità, per avere qualcosa che venga, forse, più gradito dal cittadino, però il nostro grano è fondamentale ed è fondamentale per il produttore e anche per il consumatore!

Se vogliamo parlare di dieta mediterranea, spesso allarghiamo il fronte del dibattito per dire che bisogna guardare all'ambiente, alla salute, attraverso forme nuove e, quindi, i settori produttivi ci vedono in negativo, perché, a fronte di questa situazione, oltre il venticinque per cento ha abbandonato le aziende agricole, aziende che prima erano produttive, erano aziende agrumicole, erano aziende di granicoltura, erano aziende che guardavano alla produzione dell'oliva e quindi dell'olio!

Non è indifferente neppure la situazione dell'industria. Certo, noi siamo stati preoccupati e siamo intervenuti in tempo per sostenere quello che stava accadendo nella società 'ST', dove, invece di fare le assunzioni, avevano avviato la cassa integrazione e adesso la società 'ST' è impegnata a fare un piano di ampliamento lavorativo, ma la vera necessità era il fabbisogno dell'acqua e lo abbiamo sollecitato all'Assessore per le attività produttive che è intervenuto, so che sta seguendo, insieme al Ministro, la possibilità di avere questo approvvigionamento idrico fondamentale! Rimangono, quindi, alcune vertenze: quella della 'Steel Telecom', la necessità di dare un sostegno a queste aziende con la cassa integrazione, vedremo cosa sarà fatto.

Si dice, però, che si risolverà tutto con la nuova ZES ampliata! Signor Presidente, io so che da quando questo Ministro, Fitto, è diventato Primo Ministro, e poi, Commissario europeo, questa vicenda della ZES si è totalmente fermata! E' stato detto che si sarebbe fatta una ZES siciliana, una modalità da inserire all'interno degli uffici che devono dare l'autorizzazione, un credito di imposta, ma vedremo quello che farete! Noi speriamo, Assessore per l'economia, che qualcosa venga fatto per realizzare qualche obiettivo!

Altra questione sono le aree interne e siamo stati tra i primi a dire che queste sono in difficoltà. C'è stato un Ministro, uno scienziato a livello nazionale, che ha detto che le aree interne le dobbiamo

abbandonare e successivamente, dopo l'intervento della CEI, dei Vescovi, è tornato indietro dicendo che era necessario fare qualcosa in merito, ma ancora non c'è ombra degli interventi nelle aree interne, anzi!

Si parla dell'auto elettrica come un'auto che deve essere incentivata perché non c'è mercato e l'incentivazione, signor Presidente, viene data alle aree in cui c'è sviluppo, in cui c'è una frequenza di spostamenti, ma la frequenza di spostamenti c'è anche nelle aree interne, di chi si sposta e fa cinquanta chilometri. Mi chiedo perché si deve dare l'incentivo soltanto a chi vive in città, a chi vive nella cinta metropolitana, quando si potrebbe dare alle aree interne per evitarne lo spopolamento!

Sono questi i dati che ci preoccupano, così come, e vado verso la conclusione - noi non credo come Gruppo che abbiamo utilizzato tutto il tempo - però ci sono alcuni aspetti anche di natura sociale come per esempio la scuola, che è depotenziata. Sono tante le scuole che non hanno più il Dirigente scolastico diretto, scuole che hanno un tasso di dispersione scolastica altissimo, non c'è la presenza di un Dirigente capace di interloquire con gli enti locali e, quindi, con il sindaco, non c'è l'interlocuzione a livello regionale con l'Assessore per avere sostegni, per avere la mensa scolastica, per aiutare l'integrazione tra ragazzi.

Così come sulla sanità, signor Presidente, noi continuiamo ad avere le lunghe liste d'attesa e non si trova uno sbocco, così come mancano i medici nelle aree interne e non solo, il dato più drammatico è quello che è accaduto a Trapani, non lo dimentichiamo, se qualcuno vuole mettere mano a tutto ciò deve partire da questo dato, perché non devono accadere le cose avvenute in quella realtà.

Concludo, signor Presidente, sperando che ci sia un intervento serio, sappiamo che non tutto dipende dalla Regione e che c'è bisogno di uno sforzo forte dell'Europa ancora, speriamo che venga prorogato il PNRR, che ci siano incentivi a livello nazionale, ma è un impegno notevole che dobbiamo mettere noi, lo dobbiamo mettere come Parlamento, con l'impegno serio nelle nostre comunità e, quindi, lavorando su alcuni obiettivi chiari e identificati per la crescita della nostra Isola, della nostra Sicilia.

Non c'è bisogno che ancora io ripeta quello che diceva Robert Kennedy: "che prima di scrivere i dati del Pil si deve indagare profondamente", ma in questo caso lo dobbiamo fare perché quello che è stato detto dall'Assessore, che ha altro di cui discutere invece di ascoltare, bene, quello che è stato detto da lui, per un mese intero dal Presidente della Regione, non risponde al vero e noi chiediamo che almeno si faccia verità in merito.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, sapevo che l'area siciliana fosse un'area sismica, ora capisco che lo è perché è un'area sismica politicamente, soprattutto perché i continui terremoti che si stanno abbattendo su questo Governo sono terremoti veri, seri, preoccupanti per tutta la cittadinanza, Assessore. Appena ieri c'è stato un ulteriore terremoto politico: tutta la stampa siciliana, nazionale, internazionale sta parlando del caso Cuffaro e di tutto il sistema politico che c'è attorno e noi siamo qui come se nulla fosse successo, come se nulla fosse successo!

Ripeto non voglio speculare su questo problema perché sarà cura della Magistratura di andare e di approfondire con le indagini e deciderà la Magistratura su questo terremoto, comunque, per l'immagine della Sicilia il danno è fatto, a livello nazionale e internazionale.

Assessore, questo documento, il DEFR sembra un manuale del piccolo illusionista, perché i dati che sono presentati all'inizio e dopo sono veramente dati incomprensibili, non siamo riusciti a comprendere bene di cosa parli questo DEFR: parla di *boom*, parla di svolta!

Assessore, lo dico con tutta sincerità - lei mi conosce e non è una questione personale, ma è una questione proprio di quello che io vedo - sono da tre anni in questa legislatura e non sono ancora riuscito ad abituarci a "Scherzi a parte", perché molte promesse, che vengono raccontate in questo Parlamento, poi vengono regolarmente evase come se fossimo a "Scherzi a parte".

Presidente si parla di *boom*, assessore si parla di *boom*, ma l'unico *boom* - che vuol dire botto - che vedo in questo Parlamento, in questi anni, è il *boom* delle poltrone perché questo è il Parlamento delle

poltrone! Un poltronificio! Non si fa altro che litigare sulle poltrone. Da quando sono entrato in questo Parlamento, tutte le discussioni e tutti i litigi sono legati alle poltrone del Governo.

Manca una poltrona, ancora, lo dico per l'ennesima volta, all'Ufficio scolastico, Assessore, l'Ufficio scolastico regionale non ha ancora un direttore dopo tredici mesi e ho presentato un'interrogazione per accelerare la nomina di questo importantissimo ruolo. Perché le dico questo? Perché la Sicilia, in questo momento, l'unico *boom* che vedo è quello della dispersione scolastica, siamo la Regione a più alta dispersione scolastica. Ecco cos'è il *boom*, sulla dispersione scolastica e l'ufficio scolastico non ha un direttore da tredici mesi. E questo è uno.

L'altro *boom* è quello della povertà e questo *boom* i cittadini siciliani non l'hanno ancora rilevato, non l'hanno ancora visto ne sono certo, perché la povertà è la più alta d'Italia, la povertà assoluta: dieci per cento, e oltre, sulla povertà assoluta. E la povertà assoluta cosa comporta? Disastro sanitario. Le persone non riescono neanche a curarsi, ad arrivare in farmacia per curarsi!

Un altro *boom* riguarda la crisi idrica, il *boom* del debito bancario, andiamo a vedere quali siano i dati reali, quanti prestiti bancari sono costretti, i cittadini siciliani, ad avere per potersi mantenere il cibo e la sanità!

Boom della desertificazione. *Boom* degli incendi. *Boom* della crisi idrica. Certo, è un Parlamento ricchissimo di *boom*. La svolta.

Chiudo, signor Presidente, con un argomento molto importante, Assessore, inerente la sanità. In questo terremoto politico cinque, dico cinque indagati riguardano la sanità siracusana, di cui io sono deputato. Non posso non parlarne. Cari colleghi ascoltatevi, ieri pomeriggio abbiamo assistito a qualcosa che non avevamo mai visto prima: l'Assessore per la salute, a proposito di sanità, ha risposto ad interrogazioni di agosto 2023! Agosto 2023! Interrogazioni che riguardano la salute dei cittadini, interrogazioni che riguardano la sanità che avrebbero necessità di avere risposte nell'arco di quindici giorni, di un mese, arrivano dopo due anni e mezzo!

Sui diffusori per i diabetici, sugli infermieri, sui celiaci, l'assessore Faraoni, ieri, si è presentata in questo Parlamento a dare risposta a interrogazioni dopo due anni e mezzo! È incredibile, ma siamo veramente su "Scherzi a parte"? Ho capito perché due anni e mezzo per una risposta, Assessore! Non è dignitosa una cosa del genere, due anni e mezzo per una interrogazione sulla sanità. È chiaro! Dovevano senz'altro uniformarsi a tutto quello che la sanità ha avuto: due anni per le liste d'attesa; due anni per gli esami istologici e, quindi, due anni anche per le interrogazioni!

Questo non è un Parlamento, qui non abbiamo un Presidente parlamentare, perché questo Parlamento non sta decidendo niente, c'è un Governo che ci lancia dall'alto le proposte, senza dare a questo Parlamento la possibilità di interloquire.

Abbiamo, Assessore, una grande occasione, ora, una grandissima occasione, con un importo sostanzioso per poter dare risposta ai Siciliani. Assessore, veramente, cerchiamo di fare qualcosa di più, cose reali che le persone possano veramente ricevere e capire che si sta facendo qualcosa per loro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire, per una replica, l'assessore Dagnino. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi sui diversi temi proposti e, insomma, è naturale che alcuni membri dell'opposizione possano formulare proposizioni pessimistiche rispetto ai dati economici, tuttavia mi sembra doveroso sottolineare che i dati sono dati numerici.

Noi crediamo di avere riportato correttamente i dati - che sono peraltro formulati e indicati da istituzioni terze e indipendenti - e tutti i dati dell'economia siciliana sono univoci nel confermare il *trend* ampiamente positivo dell'economia regionale e della finanza regionale.

Quindi, credo sia doveroso, da parte mia, invece, sottolineare l'ottimismo basato su elementi concreti, perché si è detto che si è formato troppo avanzo, tale da potere arrivare a un *surplus* di 2,15 miliardi di euro; però voglio, per completezza della formulazione dei numeri che sono all'attenzione

dell'Aula nell'ambito del DEFR, ricordare all'Aula che nel 2024 e nel 2025 sono state realizzate manovre espansive per circa due miliardi di euro l'anno.

Quindi, nonostante l'avanzo di amministrazione, il recupero del disavanzo a un ritmo accelerato rispetto agli impegni assunti nei confronti del Governo nazionale di addirittura circa tre miliardi l'anno, che ci ha portato da - 4 a + 2,15 in soli due anni, si è riusciti anche a realizzare una politica espansiva di maggiore spesa per oltre due miliardi l'anno.

Perché questa NaDEFR porta ottimismo e viene definita la NaDEFR della svolta? Perché avendo noi ottenuto il completo risanamento delle finanze regionali, abbiamo oggi la possibilità, come ha fatto già il Governo nell'ultima delibera di Giunta, di portare immediatamente all'attenzione del Parlamento, nei tempi concertati nell'ambito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, una manovra che parte con un testo base di oltre un miliardo di euro e che ha ancora spazi da offrire all'Aula per migliorare ulteriormente e implementare ulteriori misure a sostegno dell'economia siciliana.

Vi sono delle scelte coraggiose che sono il frutto di una visione. Tante volte si è - a volte in parte correttamente - osservato che i Documenti di Economia e Finanza Regionale non esprimono una visione che sia il frutto di una unitarietà di indirizzi e, invece, noi crediamo questa volta di avere fatto il massimo sforzo per rappresentare una visione dell'economia e della finanza regionale, che si traduce immediatamente per la seconda volta, come è già avvenuto con il DEFR dell'anno scorso, in *policy*, in misure di politica economica, che vengono effettivamente portate nella conseguente manovra di bilancio e nella manovra di finanza pubblica.

Mi riferisco, in particolare, alle principali misure di cui si è già letto sulla stampa all'indomani della delibera di Giunta di approvazione del progetto di legge di stabilità per il 2026/2028, come misure di portata generale e di ampio respiro, di focalizzazione di risorse per realizzare effettivamente obiettivi di politica economica, in particolare di “Decontribuzione Sud”, ma anche gli interventi nel campo edilizio, poiché l'edilizia è stata trainante negli ultimi anni e lo è generalmente nel nostro territorio regionale.

Mi riferisco anche alla misura di prima attuazione di quelle forme di fiscalità di vantaggio di cui si è avuta l'opportunità di disporre grazie all'aggiornamento e all'applicazione, per la prima volta nella storia dell'autonomia, delle norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria.

Siamo, quindi, fiduciosi che quest'Aula riuscirà a portare ancora una volta, nei tempi stabiliti, nell'interesse dei siciliani, la manovra finanziaria che è conseguente alle proposizioni politiche di politiche economiche che sono contenute nel DEFR.

Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 461. Ne do lettura.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

ESAMINATA la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFR) per gli anni 2026-2028, approvata dalla Giunta regionale di Governo con deliberazione n. 329 del 31 ottobre 2025;

CONSIDERATO che il Documento, nelle more della definizione del disegno di legge di bilancio e della legge di stabilità regionale per l'esercizio finanziario 2026, rappresenta un passaggio fondamentale per la procedura di bilancio e per la definizione degli indirizzi cui devono ispirarsi la legislazione di spesa della Regione e le linee programmatiche di politica economica che rendano coerenti gli obiettivi dichiarati;

PRESO ATTO dei contenuti della NaDEFR e, in particolare, delle indicazioni e degli indirizzi sulle politiche di settore e sull'evoluzione della finanza pubblica regionale ivi indicati;

PRESO ATTO delle risultanze dell'esame effettuato dalla II Commissione legislativa permanente 'Bilancio' nelle sedute n. 185 del 4 novembre 2025 e n. 186 del 5 novembre 2025, riportate nella relazione per l'Aula che reca anche le proposte formulate dalla I Commissione legislativa permanente 'Affari istituzionali';

PRESO ATTO delle risultanze della discussione sui contenuti del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento svolta in Aula;

AI SENSI del comma 3 dell'articolo 73 bis.1 del Regolamento interno dell'Assemblea,

APPROVA

la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale per gli anni 2026-2028 presentata dal Governo della Regione, impegnandolo altresì ad assumere le necessarie iniziative per dare corso alle proposte formulate dalle Commissioni parlamentari.»

Votazione di ordine del giorno

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Discussione del disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di aprile. Variazioni al bilancio della Regione” (n. 970/A).

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Si passa al disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio i sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di aprile. Variazioni al bilancio della Regione” (n. 970/A), posto al n. 1).

Invito il Presidente della Commissione ‘Bilancio’ a svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge numero 970/A. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione siciliana ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modificazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa per il valore complessivo di euro 88.748,57 di cui all'Allegato 1 alla presente legge.».

Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, sui debiti fuori bilancio, siamo favorevoli al punto dei cento milioni, con la nostra presenza in Aula e per noi va bene, perché vanno nella legge di Stabilità. Per tutti gli altri debiti fuori bilancio, sia chiaro, noi non saremo più presenti perché ritireremo il tesserino...

PRESIDENTE. Grazie per aver precisato questa posizione da parte di tutto il Partito Democratico. La ringrazio, ormai avete preso possesso del Movimento 5 Stelle!
Onorevole De Luca, mi faccia un segno.

DE LUCA ANTONINO. Presente!

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Coperture finanziarie degli oneri di cui all'articolo 1

1. All'onere di cui all'articolo 1 pari a euro 88.748,57 si provvede nell'esercizio finanziario 2025 mediante:

a) riduzione, della Missione 20 – Programma 3 – capitolo 215780 (fondo ex art. 73 lettera e) del d.lgs. n. 118/2018 e s.m. per euro 83.362,27;

b) utilizzo delle risorse di competenza 2025, di cui alla Missione 5 – Programma 3 – capitolo 776097 (Spese per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per gli interventi sui poli dei beni culturali ad alta attrattività turistica.) per euro 5.337,50;

c) utilizzo delle risorse di competenza 2025, di cui alla Missione 9 – Programma 2 – capitolo 442505 (spese per liti, arbitrati, risarcimenti ed accessori nonché per l'assistenza legale ai dipendenti e ai pubblici amministratori. (spese obbligatorie)) per euro 48,80.».

Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Disposizioni finanziarie relative agli articoli 1 e 2

1. Nello stato di previsione della spesa sono introdotte, per l'esercizio finanziario 2025, le variazioni per competenza e cassa di cui all'Allegato 1 discendenti dall'applicazione dell'articolo 1 e dell'articolo 2 della presente legge per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e per gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E, come riepilogato per missioni e programmi nell'Allegato 8/1. 2. All'adozione dei provvedimenti di spesa relativi ai debiti fuori bilancio riconosciuti con la presente legge provvedono le strutture regionali competenti nell'ambito delle specifiche dotazioni finanziarie iscritte, a valere sull'esercizio finanziario 2025, nelle rispettive missioni e programmi di spesa, a seguito delle variazioni di bilancio di cui alla presente legge.».

Il parere della Commissione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'art. 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Autorizzazioni di spesa e variazioni al bilancio della Regione

1. Le quote relative all'autorizzazione di spesa per le finalità di cui al comma 4 dell'articolo 15 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modificazioni, di cui al comma 5 dell'articolo 9 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 (Missione 1, Programma 11, capitolo 511603), pari complessivamente a 159.000 migliaia di euro nel triennio 2025-2027, sono rideterminate in 100.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2025 e in 59.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2027.

2. I maggiori e minori oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1 sono così determinati:

a) 61.000 migliaia di euro quali maggiori oneri per l'esercizio finanziario 2025, cui si provvede alla relativa copertura finanziaria mediante riduzione di 20.000 migliaia di euro della Missione 20, Programma 3, capitolo 613950 e di 41.000 migliaia dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale n. 1/2025 - Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704);

b) 61.000 migliaia di euro quali minori oneri per l'esercizio finanziario 2026 le cui corrispondenti risorse sono destinate ad incremento, per il medesimo esercizio finanziario, dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale n. 1/2025 - Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704).

3. Nello Stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025, la Missione 1, Programma 10, capitolo 108009 è incrementata di 43.000 migliaia di euro.

4. Ai maggiori oneri discendenti dal comma 3 si provvede per l'esercizio finanziario 2025 come segue:

a) per l'importo di 22.859 migliaia di euro con le maggiori entrate di cui al Titolo I, Tipologia 103, capitolo 1026 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025;

b) per l'importo di 5.000 migliaia di euro mediante riduzione della Missione 20, Programma 1, capitolo 215744 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025;

c) per l'importo di 15.141 migliaia di euro mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 9 gennaio n. 1/2025 – Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704).».

PRESIDENTE. Non ci sono emendamenti. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dell'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Variazioni al bilancio della Regione discendenti dall'articolo 4

1. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabella "A" e tabella "B" discendenti dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4.»

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Non mi sembra che ci sia il numero, signor Presidente, perché noi abbiamo tirato i tesserini fuori.

PRESIDENTE. Intanto, lei aveva preannunciato che i tesserini, in questo disegno di legge, li avrebbe lasciati inseriti.

CATANZARO. No, io ho detto fino all'articolo 4, dopodiché noi non ci saremo più per i debiti fuori bilancio, noi abbiamo detto soltanto su quello dei cento...

PRESIDENTE. Quando ci sarà la votazione sarà nelle sue prerogative parlamentari richiedere la verifica del numero legale che, le ricordo, deve essere appoggiata da almeno quattro deputati.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, non facciamo alcuna richiesta, lei deve verificare, quando c'è la votazione, che ci sia la maggioranza dei parlamentari che vota!

PRESIDENTE. È in automatico, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Ah ecco, quindi non siamo noi a verificare!

PRESIDENTE. Siccome aveva detto che avrebbe fatto eventualmente richiesta, ho ricordato semplicemente come funziona.

CRACOLICI. Si è confuso, lo deve verificare lei!

PRESIDENTE. L'ha detto lei che si è confuso, non l'ho detto io.

CRACOLICI. Glielo annuncio io che non ci sono i deputati, prenda atto per tempo.

PRESIDENTE. E ora controlliamo, grazie.
Torniamo all'articolo 5. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento A1, a firma del Governo. Ne do lettura.

- E' aggiunto il seguente articolo:

Art.

Contributi per la riduzione degli svantaggi derivanti dall'insularità

1. Ai fini della concessione di contributi in favore dei cittadini residenti in Sicilia per la riduzione degli svantaggi derivanti dall'insularità attraverso un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2025 la spesa euro 3.000 migliaia di euro (Missione 10, Programma 4).

2. Ai fini del rimborso alle compagnie aeree convenzionate, per l'applicazione dello sconto sui biglietti per i residenti in Sicilia per un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia è autorizzata per l'esercizio finanziario 2025 la spesa di euro 9.268.990,85 (Missione 10, Programma 4).

3. Agli oneri di cui ai commi 1 e 2 si provvede mediante riduzione della Missione 10, Programma 4, capitolo 478109.»

Si tratta dell'emendamento che *splittava* il capitolo per far sì che il capitolo del “caro-voli”, chiamato così, potesse essere in funzione e dare copertura fino al 31 dicembre. Era già stato annunciato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dell'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17.53, è ripresa alle ore 17.57)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Pongo in votazione il disegno di legge numero 970/A.

PELLEGRINO. Chiedo la votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. C'è richiesta di voto segreto da parte dell'onorevole Pellegrino, vediamo se è appoggiata.

Votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge n. 970/A

(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Assenza, Auteri, Daidone, Grasso, Intravaia, Porto, Scuvera, Tomarchio, Vitrano)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, pongo in votazione finale il disegno di legge numero 970/A.

Chi è favorevole voti verde; chi è contrario voti rosso. La votazione è aperta.

Dichiaro chiusa la votazione. Ne proclamo l'esito.

Risultato della votazione¹

Presenti.....	32
Votanti.....	24
Maggioranza.....	13
Favorevoli	21
Contrari	3
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Onorevole Turano, lei non era presente. Ormai non la possiamo più fare votare.

Gli altri disegni di legge, così come è evidente, non si possono attualmente votare.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 11 novembre 2025, alle ore 15.00.

Ricordo ai colleghi che ci sarà la relazione del Presidente Cracolici, della Commissione "Antimafia" ed invito tutti i Presidenti dei gruppi parlamentari e tutti i colleghi ad essere presenti perché è certamente una giornata importante.

La seduta è tolta alle ore 17:59 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XIX SESSIONE ORDINARIA

¹ Il verbale di votazione è riportato in allegato al presente resoconto.

214ª SEDUTA PUBBLICA*Martedì 11 novembre 2025 – ore 15.00***ORDINE DEL GIORNO****I - COMUNICAZIONI****II - DISCUSSIONE SULLA RELAZIONE, PER L'ANNO 2024, DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE SPECIALE D'INCHIESTA E VIGILANZA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E DELLA CORRUZIONE IN SICILIA, APPROVATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 7, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 14 GENNAIO 1991, N. 4 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI****III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre” (n. 930/A)

Relatore: On. Daidone

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di gennaio” (n. 931/A)

Relatore: On. Daidone

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di febbraio” (n. 932/A)

Relatore: On. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di marzo” (n. 953/A)

Relatore: On. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio i sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di maggio” (n. 974/A)

Relatore: On. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio i sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di giugno” (n. 993/A)

Relatore: On. Daidone

- 7) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio i sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di luglio” (n. 1003/A)

Relatore: On. Daidone

- 8) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di agosto” (n. 1007/A)

Relatore: On. Daidone

- 9) “Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata” (n. 832/A Stralcio II/A)
(*Seguito*)

Relatore: On. Vitrano

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 213

N.B. – *Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.*

INDICE

Commissioni parlamentari

Comunicazione di richieste di parere	4
Comunicazione di pareri resi	5

Governo regionale

Comunicazione di trasmissione della nota di aggiornamento del 'Documento di economia e finanza regionale DEFR' alle Commissioni permanenti	3
---	---

Interpellanze

Annunzio	72
----------------	----

Interrogazioni

Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta orale	6
Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta scritta	66

NOTA DI AGGIORNAMENTO
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

Si comunica che la ‘Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale per gli anni 2026/2028 (NaDEFr)’, approvata dalla Giunta regionale nella seduta del 31 ottobre 2025, è stata trasmessa alle Commissioni permanenti il 3 novembre 2025, ai sensi dell’articolo 73 bis.1, comma 1 del Regolamento interno.

**RICHIESTE DI PARERE
PERVENUTE E ASSEGNATE ALLE COMMISSIONI COMPETENTI**

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Designazione componente con funzioni di Presidente del consiglio di amministrazione del Consorzio universitario Archimede di Siracusa (n. 131/I)
Pervenuto in data 30 ottobre 2025.
Inviato in data 30 ottobre 2025.

- Designazione componente con funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Universitario di Trapani. (n. 132/I).
Pervenuto in data 30 ottobre 2025.
Inviato in data 3 novembre 2025.

PARERE RESO DALLA COMMISSIONE COMPETENTE

BILANCIO (II) – UNIONE EUROPEA

- Deliberazione di Giunta regionale n.308 del 14 ottobre 2025. «Programma regionale FSE+ 2021/2027. Riprogrammazione (UE) 1913/2025 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 settembre 2025 recante “Modifica del Regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il Fondo Sociale Europeo Plus”». Apprezzamento”. (n. 130/II-UE).

Reso dalla Commissione Bilancio in data 21 ottobre 2025.

Inviato in data 4 novembre 2025.

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE

N. 2461 - Notizie e interventi urgenti in merito al coinvolgimento della società 'GM Edil', riconducibile a familiari di esponenti mafiosi, in procedure di selezione da parte dell'Assessorato regionale per il Territorio e l'Ambiente.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2461 - Notizie e interventi urgenti in merito al coinvolgimento della società 'GM Edil', riconducibile a familiari di esponenti mafiosi, in procedure di selezione da parte dell'Assessorato regionale per il Territorio e l'Ambiente.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 08 ottobre 2025, il quotidiano La Repubblica Palermo ha pubblicato un articolo a firma del giornalista Salvo Palazzolo, dal titolo 'Anche la Regione chiamò la ditta del fratello del boss di Mondello', che riporta fatti gravi e meritevoli di approfondimento urgente;

l'articolo riferisce che la società 'GM Edil' di Rosario Genova, fratello di Bartolo Genova, ritenuto capomafia del mandamento di Resuttana, è stata convocata nel dicembre 2023 dall'Assessorato regionale al Territorio per partecipare a una procedura di selezione per lavori di manutenzione (autoclave dei dipartimenti Ambiente e Urbanistica, D.R.A. n. 1723 del 19.12.2023), con importo a base d'asta di 4.000 euro;

la stessa società è coinvolta nella gestione di servizi nella spiaggia di Mondello su incarico della Italo Belga, titolare di concessione demaniale, ed è attualmente al centro di un'indagine della Commissione regionale Antimafia per sospette infiltrazioni mafiose;

da quanto appreso dal quotidiano La Repubblica Palermo, Rosario Genova, l'amministratore della Gm Edil, è anche dipendente della Italo Belga, come il padre Mimmo. Negli anni Ottanta, Genova senior era il factotum del vecchio patron Giuseppe Castellucci, poi nel 2009 veniva intervistato dalla

stampa locale nella sua qualità di responsabile dello stabilimento di Mondello. La Repubblica, precisa che 'Mimmo Genova è pure il fratello di Salvo, autorevole boss del mandamento di Resuttana';

la società GM Edil non risulta iscritta alla white list prefettizia, avendo presentato istanza solo nel novembre 2022, con pratica ancora in fase istruttoria secondo quanto riportato dal sito della Prefettura di Palermo;

considerato che:

il fatto che una ditta riconducibile a soggetti imparentati con esponenti mafiosi, non iscritta alla white list, sia stata esplicitamente invitata a una procedura dell'assessorato regionale che gestisce le concessioni demaniali solleva gravi dubbi sulle scelte amministrative e sulla reale capacità della Regione di prevenire il rischio di infiltrazioni mafiose nei propri affidamenti;

non risulta chiaro in base a quali criteri oggettivi sia stata selezionata la GM Edil tra le ditte da consultare;

l'Assessorato al Territorio non ha ancora fornito risposte esaustive in merito alla concessione demaniale rilasciata alla Italo Belga, nonostante una richiesta ufficiale di accesso agli atti avanzata da settimane dallo scrivente interrogante;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto rappresentato;

chi abbia selezionato ed invitato formalmente la GM Edil alla procedura negoziata indetta dall'Assessorato al Territorio nel dicembre 2023 e sulla base di quali criteri;

se il dirigente responsabile dell'affidamento fosse a conoscenza del mancato inserimento della ditta nella white list prefettizia e se siano stati effettuati controlli antimafia preliminari;

quali iniziative urgenti si intendano adottare per accertare eventuali responsabilità amministrative o politiche nell'invito alla GM Edil, rafforzare i controlli sulle procedure ad evidenza pubblica regionali, specialmente in settori sensibili come quello demaniale e ambientale, revocare o sospendere ogni rapporto in essere tra la Regione e soggetti economici in odore

di mafia;

perché, a distanza di tre mesi, non siano ancora stati forniti i documenti richiesti dallo scrivente interrogante, relativi alla concessione demaniale della Italo Belga per la gestione della spiaggia di Mondello;

se abbiano avviato un monitoraggio esteso sulle 900 concessioni demaniali temporanee rilasciate nel 2024, come già oggetto di attenzione della Commissione regionale Antimafia.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(8 ottobre 2025)

LA VARDERA

N. 2462 - Notizie urgenti in merito allo stato di degrado del Parco della Favorita e della Riserva di Monte Pellegrino ed alla proposta di riqualificazione avanzata da un gruppo di volontari ciclisti.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2462 - Notizie urgenti in merito allo stato di degrado del Parco della Favorita e della Riserva di Monte Pellegrino ed alla proposta di riqualificazione avanzata da un gruppo di volontari ciclisti.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il Parco della Favorita e la Riserva Naturale di Monte Pellegrino, aree di rilevante pregio ambientale, paesaggistico e storico-culturale site nel territorio del Comune di Palermo, versano oggi in uno stato di degrado, incuria e abbandono, con sentieri invasi da erbacce, assenza di segnaletica e mancanza di manutenzione ordinaria;

un gruppo di ciclisti volontari di Palermo, praticanti mountain bike e ciclismo su strada, ha manifestato la volontà di contribuire attivamente e

gratuitamente alla riqualificazione dei percorsi ciclopedonali delle suddette aree naturali, in particolare: il tracciato cross-country 'Casa Natura' e il percorso Landolina a Monte Pellegrino, la proposta di creazione di una piccola area tecnica per la pratica del ciclismo (circa 300-400 m²) all'interno del Parco della Favorita;

tale iniziativa si inserisce in un più ampio spirito di cittadinanza attiva e partecipazione civica, che in molte realtà italiane ed europee è già stato positivamente accolto dalle istituzioni;

considerato che:

in città come Palermo, mancano totalmente infrastrutture dedicate al ciclismo sportivo e all'allenamento tecnico per giovani e appassionati, privando il territorio di importanti occasioni di educazione ambientale, promozione sportiva e benessere psico-fisico;

la presenza attiva di sportivi e volontari all'interno dei parchi e delle riserve naturali, come dimostrato da esperienze già consolidate, riduce gli episodi di vandalismo, abbandono rifiuti e incendi, contribuendo alla sicurezza e alla cura del territorio;

i volontari in oggetto si sono dichiarati disponibili a operare senza finalità di lucro, utilizzando esclusivamente materiali naturali e senza alterare in modo permanente l'ambiente, chiedendo solo il supporto istituzionale per: ottenere l'autorizzazione ad effettuare gli interventi di pulizia e manutenzione, avere indicazioni operative e un eventuale minimo supporto logistico (contenitori per rifiuti, segnaletica, accesso ai percorsi);

il gruppo ha correttamente sottolineato che, in mancanza di interventi istituzionali, la responsabilità civile derivante da eventuali danni (ex art. 2051 c.c.) resta in capo all'ente gestore, motivo per cui autorizzare e coordinare un'azione di volontariato rappresenta una scelta responsabile e strategica;

l'eventuale inerzia dell'amministrazione nella risposta alle richieste dei cittadini rischia di trasformare un'occasione di collaborazione positiva in un caso di degrado strutturale e perdita di fiducia tra cittadini e istituzioni;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione di degrado e abbandono dei percorsi ciclopedonali e delle aree naturalistiche del Parco della Favorita e della Riserva di Monte Pellegrino;

se siano previsti interventi di riqualificazione, pulizia e valorizzazione di questi spazi, con particolare riferimento ai tracciati già esistenti e oggi inutilizzabili per l'assenza di manutenzione;

se non si ritenga utile, alla luce della normativa vigente e delle esperienze virtuose in altre regioni italiane, predisporre un protocollo di collaborazione tra Regione Siciliana, Comune di Palermo ed associazioni di cittadini, che consenta interventi sostenibili e rispettosi del territorio in forma volontaria, previa autorizzazione;

se non si intenda riconoscere formalmente l'impegno civico di questi gruppi, anche attraverso bandi, protocolli o intese specifiche, che favoriscano la promozione del ciclismo, la tutela ambientale e la fruizione consapevole del patrimonio verde urbano.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(8 ottobre 2025)

LA VARDERA

N. 2463 - Notizie urgenti in merito all'affidamento gratuito di un'area di proprietà della Fondazione Whitaker al Corpo Guardie Ambientali C.I.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2463 - Notizie urgenti in merito all'affidamento gratuito di un'area di proprietà della Fondazione Whitaker al Corpo Guardie Ambientali C.I.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso

che:

in data 19 maggio 2021, la Segretaria Generale della Fondazione Whitaker, D.ssa Maria Enza Carollo, ha formalmente consegnato al Corpo Guardie Ambientali C.I. le chiavi di un'area abbandonata da oltre 25 anni, sita in Via Serradifalco n. 55, Palermo, di proprietà della stessa Fondazione;

l'area sarebbe stata affidata a titolo gratuito per un periodo di 15 anni, con il fine di consentire all'Ente di Volontariato di utilizzarla per le proprie attività statutarie e di protezione civile;

tale concessione sarebbe stata formalizzata alla presenza di testimoni e accompagnata da documentazione scritta firmata dalla stessa D.ssa Carollo;

considerato che:

il Corpo Guardie Ambientali C.I. risulta essere un ente riconosciuto dalla Regione Siciliana con decreto n. 1852 del 17/03/2016 come Ente di Protezione Ambientale e con decreto n. 668 del 03/08/2005 come Ente di Protezione Civile;

dopo la concessione dell'area, i volontari dell'ente hanno proceduto, a loro spese, al ripristino e alla bonifica di una zona che versava in condizioni di degrado e abbandono, trasformandola in area operativa di emergenza con installazione di tende di soccorso;

in data successiva (febbraio 2024), la D.ssa Carollo, tramite l'avvocato Laura Asaro, avrebbe comunicato al Corpo la volontà di convertire la concessione in contratto oneroso, richiedendo un corrispettivo economico per l'utilizzo dell'area;

tale richiesta risulta in contrasto con l'impegno inizialmente assunto, mettendo in discussione la correttezza dell'operato della Segretaria Generale e arrecando un danno concreto ad un ente di volontariato operativo nella tutela ambientale e nella protezione civile;

nonostante la D.ssa Carollo risulti formalmente in pensione, continua a ricoprire la carica di Segretaria Generale;

la Fondazione Whitaker risulta beneficiaria di fondi pubblici e contributi regionali, e in quanto tale è tenuta a garantire trasparenza, imparzialità e correttezza nella gestione del patrimonio

pubblico e delle relazioni con enti terzi;

va inoltre ricordato che la sede della Fondazione, Villa Malfitano, è stata al centro di un'operazione dei Carabinieri nel 2009, quando venne rinvenuto un arsenale della mafia all'interno del parco, nascosto da un dipendente della Fondazione, con conseguente arresto ed attenzione mediatica;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti descritti e se ritenga corretto e legittimo il comportamento della Segretaria Generale della Fondazione Whitaker in merito alla concessione (e successiva revoca) dell'area di via Serradifalco n. 55;

se la Fondazione Whitaker riceva attualmente contributi diretti o indiretti da parte della Regione, con quale entità e per quali finalità;

se non ritengano opportuno avviare un'ispezione regionale presso la Fondazione Whitaker, al fine di verificare: l'effettiva trasparenza e correttezza nella gestione patrimoniale e la regolarità della posizione giuridica della D.ssa Carollo, in relazione alla sua permanenza nella carica e all'eventuale incompatibilità con la pensione;

se non ritengano urgente sospendere o revocare eventuali contributi regionali alla Fondazione in attesa di verifiche amministrative e contabili;

quali controlli eserciti sulle fondazioni private che beneficiano di fondi pubblici, soprattutto in relazione alla loro conduzione gestionale e patrimoniale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(9 ottobre 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 33659 del 12 dicembre 2025 protocollata al n. 6943-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 2465 - Chiarimenti sullo stato di progettazione e/o realizzazione della rete impiantistica per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti in attuazione dell'economia circolare.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

- N. 2465 - Chiarimenti sullo stato di progettazione e/o realizzazione della rete impiantistica per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti in attuazione dell'economia circolare.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la Direttiva 2008/98/CE definisce la c.d. 'gerarchia dei rifiuti', la quale stabilisce un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale nella normativa e politica dei rifiuti, nell'ordine: 1. prevenzione; 2. preparazione per il riutilizzo; 3. riciclaggio; 4. altro recupero (per esempio recupero di energia); 5. smaltimento;

la Direttiva (UE) 2018/851, nell'ambito di un pacchetto di misure sull'economia circolare, modifica la predetta direttiva 2008/98/CE prevedendo prescrizioni che hanno il fine di rafforzare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti ovvero incentivando modelli di produzione, consumo e smaltimento sostenibili;

come evidenzia la Commissione UE, il fine della normativa europea è quello di imporre agli Stati membri l'adozione di misure specifiche che diano priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio, rispetto allo smaltimento in discarica e all'incenerimento, in attuazione dell'economia circolare;

alcuni degli obiettivi delle direttive sono i seguenti: 65% per il riciclaggio dei rifiuti urbani entro il 2035 (del 55% entro il 2025 e del 60% entro il 2030); 70% per il riciclaggio dei rifiuti d'imballaggio entro il 2030; riduzione del collocamento in discarica a un massimo del 10% dei rifiuti urbani entro il 2035;

in riferimento ai dati afferenti alla raccolta

differenziata pro-capite, il Rapporto rifiuti urbani di ISPRA (2024), rileva che 'per quanto riguarda le città della Sicilia, che ancora si collocano ai valori più bassi, Catania passa dal 22% al 34,7%, facendo rilevare una crescita di quasi 13 punti percentuali (+26,5% in termini di aumento dei quantitativi intercettati) e Palermo si attesta al 16,9% con un leggero incremento rispetto al 15,2% del 2022 (). I maggiori livelli di raccolta pro capite si rilevano per il comune di Venezia, con 410 chilogrammi e quello di Padova (389 chilogrammi), i minori per Catania (206 chilogrammi) e Palermo (96 chilogrammi)';

considerato che:

con Ordinanza n. 3 del 21 novembre 2024 è stato approvato l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Stralcio rifiuti urbani). Il Piano recita che 'La ricognizione effettuata dal DRAR ha evidenziato che l'attuale distribuzione geografica degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani non risulta omogenea tra le province siciliane in termini di numerosità, capacità autorizzata e scelte tecnologiche: senza una adeguata rete impiantistica non risulta essere possibile valorizzare i rifiuti raccolti in modalità differenziata, ed in ultima analisi non è possibile chiudere il ciclo dei rifiuti.';

il Piano pone, altresì, in rilievo che 'Il DRAR ha effettuato una ricognizione, e la relativa caratterizzazione, con orizzonte temporale 2024-2035, degli impianti di trattamento presenti nel territorio regionale, già operativi o di cui si prevede l'entrata in esercizio nel periodo considerato, distinguendo tra impianti di chiusura del ciclo (impianti di trattamento della frazione organica, impianti di valorizzazione energetica, discariche) e impianti intermedi (piattaforme di selezione, recupero e raffinazione). Si evidenzia che l'economia circolare sostituisce il modello di economia lineare approvvigionamento, produzione, consumo, scarto, smaltimento con un nuovo modello di filiera per la creazione di valore fondato principalmente su: a) estensione del ciclo di vita dei prodotti, garantendo fin dalla progettazione una maggiore durata della vita dei prodotti e la loro massima riutilizzabilità/recuperabilità una volta giunti a fine vita, attraverso ritiro del prodotto dopo il consumo per il suo riuso (riciclaggio) o recupero dei componenti (materie prime seconde) e loro reintroduzione nei cicli di produzione e consumo; b) riduzione degli scarti, mediante il recupero di materia ed energia.';

pertanto, in riferimento all'impiantistica, si prevede 'un radicale mutamento dello scenario impiantistico al fine di tragguardare, ben prima del 2035, gli obiettivi comunitari fissati per valutare la valorizzazione dei rifiuti, che andrà ad affiancare le modalità gestionali di raccolta dei rifiuti (di competenza di altri Enti ed Amministrazioni), la cui differenziazione continua ad essere il cardine del sistema di gestione regionale. Sulla base di tali linee strategiche, le novità più significative del sistema impiantistico sono rappresentate da: 1) trasformazione degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico (TM-TMB), in piattaforme di selezione, recupero e raffinazione dei Rifiuti Indifferenziati (RI) e degli scarti dal trattamento dei Rifiuti Differenziati (RD); 2) valorizzazione energetica dei Rifiuti Organici (RO) attraverso biodigestori con annessa sezione di stabilizzazione aerobica; 3) chiusura del ciclo dei Rifiuti Urbani (RU) non valorizzabili attraverso termovalorizzatori in luogo delle discariche (ad oggi unica tipologia di impianti di chiusura del ciclo utilizzati in Sicilia), che andrebbero ad essere utilizzate solo per abbancare gli scarti della valorizzazione energetica, raggiungendo l'obiettivo comunitario di riduzione del conferimento in discarica (10% del peso dei rifiuti urbani raccolti) prima del 2035, oltre che per garantire la chiusura del ciclo nelle more della piena operatività dei nuovi impianti regionali.';

considerato che:

da notizie di stampa si apprende che mentre le procedure autorizzative per la realizzazione dei termovalorizzatori e della settima vasca bis della discarica di Bellolampo proseguono speditamente, si registrano evidenti lentezze rispetto l'implementazione degli impianti necessari a estendere il ciclo di vita dei prodotti;

sul punto la Corte dei Conti, nell'ambito della 'Bozza di referto sulla gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione siciliana, sull'economia circolare e, in generale, sulle azioni a tutela dell'ambiente e di manutenzione e di valorizzazione del territorio (Deliberazione n. 214/2025/GEST), ha stigmatizzato che 'non risultano ulteriori provvedimenti del Commissario straordinario relativi alla progettazione/realizzazione di altri impianti - diversi dei termovalorizzatori - afferenti al ciclo integrato dei rifiuti';

le associazioni ambientaliste (Legambiente

Sicilia, WWF Sicilia, Zero Waste Sicilia e Federconsumatori Sicilia), in relazione al contraddittorio connesso alla richiamata delibera, hanno depositato presso la Corte dei Conti una puntuale relazione tecnica, nella quale - oltre a delineare gli aspetti critici del Piano rifiuti regionale - pongono in evidenza come 'l'attuale modello siciliano ha prodotto un aumento strutturale dei costi di gestione dei rifiuti, scaricato sui bilanci comunali e sulle tariffe pagate dai cittadini, che risultano stabilmente più alte della media nazionale';

per sapere:

se intendano fornire chiarimenti puntuali circa lo stato di progettazione e/o realizzazione della rete impiantistica per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti;

se non ritengano opportuno porre urgentemente in essere i provvedimenti necessari a riallineare la Sicilia agli obiettivi europei di economia circolare, attraverso l'implementazione degli impianti necessari al recupero della materia in conformità con la gerarchia di gestione dei rifiuti, garantendo un uso efficiente e trasparente delle risorse pubbliche.

(9 ottobre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2466 - Iniziative ed interventi urgenti del governo regionale a sostegno dei produttori di grano siciliano.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2466 - Iniziative ed interventi urgenti del governo regionale a sostegno dei produttori di grano siciliano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la Sicilia è nota per la produzione di grano che rappresenta una delle principali attività agricole, con forte valenza economica, ambientale e culturale soprattutto nelle aree interne e nella Sicilia occidentale;

produzione che, tuttavia, ha registrato in questi ultimi anni una profonda crisi, come per altro denunciato da Legacoop Sicilia e Legacoop Agroalimentare, dovuta a molteplici fattori come la siccità, la concorrenza di grani esteri a basso costo e l'aumento dei costi di produzione;

la siccità, in particolare, ha colpito la Sicilia tra la fine del 2023 e i primi mesi del 2024 provocando un calo del 50-60% rispetto alle medie stagionali per il grano duro, mentre la produzione di foraggio è crollata talvolta di oltre l'80%; a ciò si aggiungano altri fattori determinanti come la concorrenza di grano straniero a prezzi competitivi che hanno causato il crollo dei prezzi del grano italiano, la mancanza di adeguate politiche di valorizzazione del prodotto locale, l'aumento dei costi di produzione e un mercato che riconosce prezzi al di sotto dei costi di produzione, fino a 0,19 /kg, rendendo antieconomica la coltivazione, con il rischio di chiusura per molte aziende agricole;

dal 'Monitoraggio dei costi medi di produzione in agricoltura: raccolto frumento 2025', pubblicato da ISMEA il 29 settembre 2025, risulta che relativamente al grano duro, i costi medi di produzione nell'Italia centro-settentrionale si attestano a circa 302 euro a tonnellata, mentre per l'Italia centro-meridionale e la Sicilia il costo medio risulta pari a 318 euro a tonnellata, per il frumento tenero, invece, il costo medio è di poco superiore ai 230 euro a tonnellata;

per contrastare gli effetti devastanti della crisi, migliaia di agricoltori guidati da Coldiretti, il 26 settembre scorso sono scesi nelle piazze delle città simbolo della cerealicoltura nazionale, da Bari (Lungomare Nazario Sauro), capoluogo del Granaio d'Italia, la Puglia, a Palermo (raduno in Piazza Marina), in Sicilia con presidi anche in altre città italiane, per richiamare l'attenzione delle istituzioni sulla crisi del comparto cerealicolo italiano e per chiedere interventi urgenti e concreti a tutela del Granaio Italia, il sistema informatico nazionale

per il monitoraggio delle giacenze cerealicole, operativo dal 31 luglio 2025 all'interno del portale SIAN;

hanno rivendicato tutele per garantire la sopravvivenza di oltre centotrentamila aziende agricole impegnate nella coltivazione, ma anche per garantire un patrimonio territoriale di 1,2 milioni di ettari minacciati dall'abbandono e dalla desertificazione;

le rivendicazioni principali della categoria hanno riguardato, in particolare, la cessazione delle speculazioni e delle pratiche sleali con l'attivazione dei controlli dell'Ispettorato centrale repressioni frodi (ICQRF) per contrastare le dinamiche speculative sul prezzo, dei prezzi imposti, il blocco delle importazioni sleali prevedendo l'aumento dei controlli doganali, il blocco del grano al glifosato e al dazio zero dal Canada, hanno chiesto l'obbligo di indicazione dell'origine sulla pasta in tutta l'Unione Europea, come avviene in Italia dal 2018 (decreti Martina-Calenda), costituendo uno strumento di trasparenza per i cittadini e consente ai pastai di competere sul mercato europeo, valorizzando così la pasta 100% Made in Italy., hanno chiesto l'istituzione della CUN (Commissione Unica Nazionale) per il grano, in sostituzione delle borse merci locali, per impedire quotazioni al di sotto dei costi di produzione, hanno chiesto l'aumento dei fondi per i contratti di filiera fino a 40 milioni /anno, per raggiungere almeno 400.000 ettari coltivati con grano di qualità certificata e garantire ai produttori almeno 40 /q ed, infine, una nuova strategia nazionale per gli stoccaggi, vista la vetustà degli attuali centri (oltre il 60% ha più di 40 anni);

considerato che:

il settore agricolo in Sicilia costituisce una risorsa fondamentale da cui dipende una parte importante dell'economia, della crescita e dell'occupazione del territorio siciliano ed è costituito da numerose aziende presenti soprattutto nelle aree interne spesso già afflitte da fenomeni di spopolamento e marginalizzazione;

il grano duro siciliano, per caratteristiche organolettiche e qualità nutrizionali, è un prodotto di eccellenza della Sicilia, che include sia grani antichi che moderni, il cui recupero e la cui lavorazione contribuiscono a una filiera agroalimentare autentica e di alta qualità;

per di più le condizioni climatiche consentono al grano duro siciliano ed italiano in generale di maturare ed asciugare al sole e così di non sviluppare micotossine cancerogene e nocive, contribuendo di fatto a una prevenzione sanitaria, a differenza di quanto avviene in altre aree del mondo;

a tale proposito il Regolamento UE n. 1881/2006 consente fino a 1.750 ppb di micotossine nei cereali (incluso il grano duro), mentre in Canada il limite è 1.000 ppb;

le criticità evidenziate in premessa e soprattutto a causa dei prezzi troppo bassi hanno provocato come conseguenza l'abbandono di molti terreni, circa 600.000 ettari di seminativi tra Basilicata e Sicilia, infatti, non vengano più coltivati a grano duro, mentre si importano circa 2 milioni di tonnellate di grano dall'estero, compreso il Canada, dove si registrano livelli più alti di micotossine e di glifosato, sostanza vietata o fortemente limitata in Europa;

la crisi del comparto cerealitico, e della produzione del grano in particolare, rischia di compromettere la tenuta sociale ed economica di intere comunità rurali e meritano un intervento efficace e concreto non solo a livello nazionale ma anche regionale, volto a sostenere i produttori e a rilanciare la competitività del grano siciliano nei mercati;

per fronteggiare la crisi del settore occorrono, pertanto, misure dirette, efficaci e concrete, quali indennizzi, agevolazioni fiscali, contributi straordinari, nonché investimenti strutturali per l'efficientamento dell'uso delle risorse idriche volti a tutelare gli agricoltori e a salvaguardare le produzioni anche in presenza di siccità;

per sapere:

se vi sia l'intendimento di adoperarsi con soluzioni concrete ed efficaci in relazione alle criticità rilevate in premessa che interessano il settore dell'agricoltura e soprattutto la produzione del grano volte a sostenere i produttori e a rilanciare la competitività del grano siciliano nei mercati;

quali iniziative, interventi, misure urgenti e specifiche e strategie sul grano duro, in particolare, intendano adottare per sostenere economicamente i produttori di grano in difficoltà, anche mediante misure straordinarie, ristori o

contributi compensativi;

se intendano adottare iniziative adeguate finalizzate alla promozione della filiera del grano siciliano attraverso sistemi di tracciabilità, marchi di qualità, certificazioni e contratti di filiera e se intendano adottare adeguate politiche di valorizzazione del prodotto locale;

se, infine, intendano assumere o a abbiano già assunto iniziative e/o interlocuzioni presso il Governo nazionale affinché si blocchino le importazioni sleali, si introduca la CUN del grano, si garantisca l'obbligo di indicazione dell'origine sulla pasta a livello europeo e si sostenga il settore con risorse strutturali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 ottobre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 33661 del 12 dicembre 2025, protocollata al n. 6924-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 2467 - Interventi e chiarimenti sul mancato aggiornamento dei dati del Registro Tumori - Regione siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2467 - Interventi e chiarimenti sul mancato aggiornamento dei dati del Registro Tumori - Regione siciliana.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per

la salute, premesso che:

i Registri Tumori (RT), come risulta dalla Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM), sono strutture deputate alla raccolta e registrazione di tutti i tumori incidenti in un determinato territorio, con il ruolo primario di costituire e gestire nel tempo un archivio di tutti i nuovi casi di tumore diagnosticati ed assicurare che la registrazione dei dati avvenga in modo rigoroso e con carattere continuativo e sistematico;

in Sicilia è stato istituito e riordinato dalla legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009 e ss.mm. che ha organizzato la rete regionale dei Registri Tumori, affidando all'Osservatorio Epidemiologico Regionale la funzione di coordinamento, indirizzo e gestione dei dati a livello centrale ed ha esteso la copertura a tutte le ex province siciliane;

esso rappresenta uno strumento epidemiologico di fondamentale importanza per la raccolta, l'analisi e la sorveglianza sistematica e continuativa dei nuovi casi di patologie oncologiche nel territorio siciliano, costituisce un vero e proprio strumento essenziale di sanità pubblica e di tutela della salute collettiva in quanto risponde all'esigenza di disporre di dati certi, aggiornati e comparabili nel tempo e nello spazio, supportare la programmazione sanitaria a livello regionale e nazionale, valutare l'efficacia degli screening e dei percorsi di cura, contribuire alla ricerca scientifica sui fattori di rischio ambientali, genetici e comportamentali e informare in maniera trasparente e corretta la popolazione;

sono stati accreditati all'Associazione italiana registri tumori (AIRTum) i Registri Tumori di Trapani, il Registro Tumori di Palermo ed il RTI di Catania, Siracusa e Messina (il più recente) che si aggiungono al preesistente Registro di Ragusa per una copertura totale passata dal 6% della sola ex provincia di Ragusa al 100% del territorio regionale con l'attribuzione delle ex province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna rispettivamente ai Registri di Trapani, Ragusa e Catania;

nonostante il ruolo fondamentale ed essenziale per la sanità pubblica che svolge, allo scrivente interrogante è stato segnalato che i dati dei Registri Tumori della Regione siciliana non risultano aggiornati, con notevoli ritardi nella messa a disposizione delle informazioni epidemiologiche essenziali per le finalità di sanità pubblica e di tutela della salute

collettiva;

a tale proposito il Presidente dell'Associazione No Serradifalco ONLUS, Dott. Raimondo Marcello Palermo, ha trasmesso formale richiesta tramite PEC ai Direttori Generali dell'ASP di Caltanissetta e Ragusa per richiedere l'aggiornamento dati del suddetto registro per le ex province di Caltanissetta e Ragusa;

dall'Atlante Sanitario della Sicilia, disponibile sul portale della Regione Siciliana, aggiornato al 10/06/2024, infatti, i dati rilevati riguardano le rilevazioni ferme al 2019, in cui si sono stimati 27.000 nuovi casi, mentre i decessi annuali nel periodo osservato sono in media 12.700 e i ricoveri per cause oncologiche sono oltre 30.000/anno nell'ultimo triennio, quasi 250.000 le cittadine e i cittadini siciliani (circa il 5% del totale) che hanno avuto una precedente esperienza di tumore;

nel complesso nel 2019 in Sicilia sono stati diagnosticati 97.140 tumori maligni (esclusa la cute), di cui 51.684 (53.2%) tra gli uomini e 45.456 (46.8%) fra le donne che corrispondono ad una media annua di 25.353 diagnosi tumorali maligne incluso la vescica non maligna;

risulta, inoltre che, escludendo le forme cutanee, le cinque sedi tumorali più frequentemente diagnosticate fra gli uomini sono la prostata (in media 2.230 nuovi casi/anno, che, in termini d'incidenza proporzionale corrispondono al 17,3% di tutti i tumori maligni esclusa la cute), il polmone (2.072 casi/anno; 16,0%), il colon-retto (1.850 casi/anno; 14,3%), la vescica (1.793 casi/anno; 14,0%) e i tumori del fegato e delle vie biliari (in media 487 casi/anno; 3,8%), tra le donne la sede tumorale di gran lunga più frequente è la mammella (con una media di 3.464 casi/anno che rappresentano il 30,5% del totale dei tumori maligni (esclusa cute), seguita dal colon-retto (1.576 casi/anno; 13,9%), la tiroide (697 casi/anno; 6,1%), infine il corpo dell'utero e il polmone (con circa 590 casi/anno ciascuno, pari al 5,2%);

considerato che:

il mancato e ritardato aggiornamento dei dati compromette l'efficacia della pianificazione sanitaria, limita le attività di prevenzione, ostacola la valutazione dell'impatto degli screening oncologici, impedisce alle amministrazioni locali, alle strutture sanitarie e

alle associazioni del territorio di intervenire con strumenti adeguati e fondati su evidenze, mina la fiducia dei cittadini nelle istituzioni sanitarie in quanto alimenta incertezza e preoccupazioni tra i cittadini soprattutto in quei territori in cui si registra un'alta incidenza di casi oncologici o si teme un aumento delle patologie tumorali legate a possibili fattori ambientali, oltre a far venir meno la finalità propria della sorveglianza epidemiologica dei Registri Tumori della regione siciliana;

la tempestività e l'affidabilità dei dati epidemiologici costituiscono, infatti, un presupposto essenziale per una sanità pubblica efficace, preventiva e orientata al benessere collettivo, che va difesa, rafforzata e modernizzata;

il governo regionale ha il dovere, a tal fine, di garantire l'aggiornamento costante e continuo, la diffusione e pubblicazione dei dati dei Registri Tumori della Regione siciliana al fine di tutelare il diritto alla salute dei siciliani;

per sapere:

se, alla luce di quanto sopra rappresentato, intendano intervenire urgentemente per garantire e provvedere all'aggiornamento costante e continuo, alla diffusione e pubblicazione puntuale dei dati dei Registri Tumori della Regione siciliana al fine di tutelare il diritto alla salute dei cittadini e rendere il Registro tumori concreto strumento per la raccolta, l'analisi e la sorveglianza sistematica e continuativa dei nuovi casi di patologie oncologiche e rafforzare il ruolo del sistema epidemiologico regionale;

quali siano le cause specifiche che hanno determinato il ritardo nella pubblicazione dei dati aggiornati del Registro Tumori della Regione siciliana;

quali iniziative, misure, interventi e provvedimenti intenda adottare per assicurare, in futuro, l'aggiornamento regolare e puntuale del Registro Tumori, in linea con gli standard nazionali ed europei al fine di tutelare il diritto alla salute e per garantire l'immediata pubblicazione dei dati più recenti;

se non ritengano urgente istituire un tavolo tecnico o istituzionale con i rappresentanti delle ASP interessate, i responsabili del Registro Tumori e le associazioni del territorio per affrontare

concretamente le criticità evidenziate in narrativa ed individuare le strategie più idonee a rispondere alle esigenze e preoccupazione dei siciliani.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 ottobre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2468 - Chiarimenti in merito all'introduzione del ticket a pagamento per l'accesso ai Crateri Silvestri e verifica della natura giuridica dei terreni ceduti e di eventuali cessioni fatte a privati.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Adorno Erminia Lidia; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2468 - Chiarimenti in merito all'introduzione del ticket a pagamento per l'accesso ai Crateri Silvestri e verifica della natura giuridica dei terreni ceduti e di eventuali cessioni fatte a privati.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con la sua straordinaria attività vulcanica e il suo ecosistema unico, l'Etna è il vulcano terrestre più imponente d'Europa e dell'intera area mediterranea, rappresentando patrimonio naturale e identitario della Sicilia e importante polo di attrazione turistica a livello mondiale;

nel 2013 l'Etna veniva riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, simbolo e parte integrante dell'identità dell'isola. L'intera area con i suoi vulcani è fra le più studiate e monitorate a livello mondiale, rivestendo un'importanza scientifica e una rilevanza culturale globale, per la vulcanologia, la geofisica e altre discipline di scienze della terra;

considerato che:

i Crateri Silvestri rappresentano una porzione di territorio che ricade all'interno del Parco dell'Etna;

il Parco dell'Etna è soggetto a vincolo paesaggistico, come stabilito dal Decreto Istitutivo del Parco dell'Etna del 17 marzo 1987 e dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Etna. Questo vincolo comporta restrizioni e regolamentazioni per le attività esercitabili sul territorio del parco, al fine di tutelarne le caratteristiche naturali e paesaggistiche;

il suddetto vincolo sussiste anche ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42 del 2004 e ss.mm.) a causa del loro notevole interesse ambientale e naturale;

per realizzare interventi nel territorio del Parco, è necessario ottenere un'autorizzazione paesaggistica che attesti la compatibilità del progetto con i valori paesaggistici del luogo, rilasciata dagli enti competenti;

parrebbe che questa porzione di territorio sia stata ceduta, ormai da diversi anni, ad un soggetto privato;

dall'inizio del mese di ottobre di quest'anno per accedere all'area dei Crateri Silvestri è necessario acquistare un ticket;

alla medesima area fino al mese di settembre si poteva accedere in maniera libera e incondizionata;

il pagamento di un biglietto di ingresso per accedere all'area dei Crateri Silvestri, in territorio di Nicolosi, arriva a seguito della decisione del gruppo Russo Morosoli il quale dichiara di aver acquistato quei terreni;

da fonti giornalistiche si apprende della presenza di un furgoncino adibito a biglietteria, a conferma dell'obbligo per i turisti di dotarsi di un ticket di ingresso per visitare i Crateri Silvestri;

da articoli di stampa si apprende che il sindaco del Comune di Nicolosi ha dichiarato di aver appreso dell'obbligo del ticket giovedì 2 ottobre e che ha richiesto la convocazione di una seduta urgente del Consiglio;

secondo quanto riportato dal giornale La Sicilia sull'argomento, il Parco dell'Etna - che al momento non ha un nuovo Presidente ufficialmente nominato

ma soltanto indicato - non avrebbe ricevuto nessuna richiesta di autorizzazione al fine di procedere all'istituzione di un ticket per l'accesso ai Crateri Silvestri;

il gruppo Russo Morosoli ha motivato l'introduzione del ticket riconducendolo a ragioni pratiche legate alla proprietà dell'area, come quella di aumentare la sicurezza per i turisti spesso protagonisti di incidenti, ridurre l'abbandono selvaggio dei rifiuti ed eliminare il business delle escursioni in una zona di proprietà altrui;

l'Etna è un simbolo dell'identità, della storia e della cultura della Sicilia e non è ammissibile che venga gestita come una proprietà privata il cui accesso sia garantito soltanto a pagamento, con logiche economiche che snaturano la funzione pubblica, naturalistica e culturale del territorio;

va accertato il titolo in base al quale il territorio oggetto dell'interrogazione, che ricade all'interno del Parco dell'Etna e sottoposto a vincoli paesaggistici e ambientali, sia oggi nella disponibilità di un soggetto privato;

appare necessario e urgente verificare i passaggi di proprietà e/o concessioni e con quali atti questi siano avvenuti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra rappresentato;

se intendano chiarire quale sia la natura giuridica dei terreni oggetto dell'interrogazione e se sia a conoscenza di eventuali cessioni, passaggi di proprietà e/o concessioni delle suddette aree che dovrebbero essere demaniali;

se intendano promuovere iniziative nei confronti del gruppo Russo Morosoli finalizzate all'annullamento del pagamento del ticket per l'accesso all'area dei Crateri Silvestri.

(9 ottobre 2025)

ADORNO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI
PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

N. 2469 - Notizie e chiarimenti in ordine al procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale della casa di Danilo Dolci sita in via Iannello in Partinico (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano
Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2469 - Notizie e chiarimenti in ordine al procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale della casa di Danilo Dolci sita in via Iannello in Partinico (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la figura di Danilo Dolci, più volte candidato al premio Nobel, resta un esempio straordinario di impegno civile, etico, culturale nella storia del secondo novecento europeo;

la città di Partinico (PA) rimane uno dei principali centri di irradiazione della sua opera di promozione civile, culturale ed educativa e di iniziative a favore dello sviluppo e del progresso delle aree più depresse della Sicilia occidentale;

nel territorio di Partinico, pur essendo presenti tracce concrete del suo lavoro, tra cui la diga sul fiume Jato e il Centro Educativo di Mirto, oggi la cittadina è priva di un riferimento concreto delle iniziative e delle battaglie di Danilo Dolci;

considerato che:

a Partinico, in via Iannello, nel cosiddetto quartiere 'Spine Sante', è situato l'immobile eletto da Danilo Dolci a dimora personale e luogo simbolo di una memorabile battaglia che Dolci condusse usando lo strumento del digiuno, al fine di ottenere i finanziamenti dalla Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione dell'invaso Poma nato sul fiume Jato per lo sviluppo dell'agricoltura;

tale immobile, di proprietà privata, versa in stato di abbandono;

il decreto legislativo n. 42 del 2004 e

successive modificazioni 'Codice dei beni culturali e del paesaggio' (ritenuto applicabile nell'ordinamento siciliano secondo quanto previsto nella circolare dell'Assessorato Beni culturali e ambientali e pubblica istruzione 9 marzo 2006, n. 7, in GURS 24 marzo 2006, n. 15) prevede, agli artt. 10, comma d, 13 e 14 che 'su motivata richiesta della Regione e di ogni altro ente territoriale interessato' si possa dichiarare un bene di interesse culturale tra 'le cose immobili e mobili a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose';

la dichiarazione di valenza storico-culturale è necessaria per sottoporre l'immobile alle adeguate prescrizioni di tutela (obbligo di conservazione, divieto di demolizione, modifica, uso non compatibili con il loro carattere storico od artistico senza l'autorizzazione del Ministero) ed è preliminare a qualsiasi progetto di valorizzazione;

sulla questione odierna l'Assessorato per i Beni Culturali e l'Identità Siciliana già nel 2015, nel corso della XVI Legislatura, a seguito di interpellanza parlamentare per la dichiarazione di interesse storico-culturale della casa di Danilo Dolci, si era già espresso favorevolmente condividendo la proposta presentata, dando pertanto 'mandato al servizio periferico competente di redigere un'opportuna verifica che possa sfociare in una dichiarazione di 'manifestazione di interesse' al fine di giustificare la valenza storico-culturale, non esclusivamente dell'edificio ma di tutte le cose, immobili e mobili, che possano avere un interesse particolare a causa del loro riferimento con la storia del personaggio nei molteplici aspetti di militanza politica, culturale e dell'identità locale. Il tutto al fine di procedere all'attuazione dell'articolo 10 comma d), del decreto legislativo n. 42 del 2004.';

a tutt'oggi gli adempimenti sopra descritti ai fini dell'ottenimento della dichiarazione di interesse storico-culturale inerenti i beni che rappresentano il patrimonio culturale di Danilo Dolci non sono stati compiuti da parte dell'Assessorato per i Beni Culturali non risultando, peraltro, avviato il relativo procedimento istruttorio;

che il riconoscimento dell'interesse culturale,

ai sensi dell'art.10 comma 1 del predetto Codice dei beni culturali e del paesaggio, dell'immobile in oggetto rappresenta per i cittadini e le nuove generazioni la testimonianza della maturazione di una coscienza sociale e civile ispirata agli insegnamenti e al pensiero di Danilo Dolci, sempre di grande attualità a più di 100 anni dalla sua nascita;

per sapere:

se intendano fornire i motivi per cui non sia stato avviato e/o proseguito da parte dell'Assessorato l'iter istruttorio relativo alla già condivisa proposta del riconoscimento dell'interesse culturale dell'immobile in oggetto;

se, in ogni caso, vi sia l'intenzione di attivarsi per procedere al riconoscimento dell'interesse culturale dell'immobile di via Iannello destinandolo a luogo di memoria e di pratica attiva, al fine di dare in tempi celeri il giusto valore alle funzioni culturali e civili esercitate da Danilo Dolci con lo scopo precipuo di trasmetterle alle nuove generazioni ed evitarne la dispersione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(13 ottobre 2025)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 33665 del 12 dicembre 2025 protocollata al n. 6922-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 2470 - Chiarimenti sulle politiche a sostegno della salute mentale e sullo stato di attuazione della legge regionale 20 ottobre 2023, n. 18 e ss.mm.ii.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2470 - Chiarimenti sulle politiche a sostegno della salute mentale e sullo stato di attuazione della legge regionale 20 ottobre 2023, n. 18 e ss.mm.ii.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15 e ss.mm., è stato istituito il contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia, c.d. Bonus psicologo;

il bonus è destinato ai cittadini richiedenti, attraverso il portale INPS, in possesso di un'attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), in corso di validità, di valore non superiore a 50.000 euro e riconosce fino a 50 euro per seduta per un massimo di 1.500 euro per beneficiario, sulla base di scaglioni di reddito predeterminati;

con Decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 10 luglio 2025 è stato emanato il riparto delle quote spettanti alle regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano. In particolare, per l'esercizio finanziario 2025, su uno stanziamento complessivo di euro 9.500.000,00 sono assegnati alla Sicilia euro 862.977,11;

considerato che:

da un'intervista rilasciata dalla Presidente dell'Ordine Psicologi Sicilia, Enza Zarcone, e pubblicata sul portale Insanitas.it in data 22 agosto c.a., viene posto in evidenza che 'il bonus ha risposto ad un bisogno reale e crescente. Tuttavia, resta una misura emergenziale, con risorse limitate e senza una prospettiva strutturale di integrazione nel SSN' [...] 'Nel 2024 oltre 400.000 cittadini hanno presentato domanda per il Bonus Psicologo all'INPS, ma meno dell'1% ha potuto usufruirne. Per il 2025 i fondi disponibili ammontano a 9,5 milioni di euro e potranno beneficiare circa 6.300 utenti. Si stima, pertanto, che, di nuovo, la grande maggioranza di chi ne farà richiesta sarà esclusa. ';

come rappresentato dalla Presidente dell'Ordine allo stato attuale le categorie maggiormente richiedenti sono costituite da giovani e donne. In particolare 'L'INPS ha rilevato che nel 2022 quasi

il 20% delle domande era presentato da genitori per figli minorenni. In aumento le richieste per ansia scolastica, difficoltà post-pandemia, uso problematico dei social. Le donne rappresentano oltre il 70% dei beneficiari diretti: chiedono aiuto per gestire ansia, depressione post-partum, carichi familiari e difficoltà di conciliazione lavoro-vita';

rispetto a quanto esposto si rinviene la necessità di rafforzare la rete pubblica, con l'assunzione stabile di psicologi e psicoterapeuti nel SSN, nei servizi territoriali (consultori, CSM, ambulatori), nei distretti sanitari, ospedali e case di comunità, nonché di prevedere le prestazioni in convenzione;

con Legge regionale 20 ottobre 2023, n. 18 e ss.mm.ii., è stata disposta l'istituzione del Servizio di psicologia delle cure primarie e della figura dello Psicologo delle cure primarie, mirati a rispondere alle seguenti finalità:

intercettare e diminuire il peso crescente dei disturbi psicologici della popolazione, costituendo un filtro sia per i livelli secondari di cure che per il pronto soccorso;

intercettare i bisogni di benessere psicologico inespresi dalla popolazione;

organizzare e gestire l'assistenza psicologica distrettuale rispetto ad alcuni tipi di cura;

realizzare una buona integrazione con i servizi specialistici di ambito psicologico e della salute mentale di secondo livello e con i servizi sanitari più generali;

intercettare e gestire le problematiche comportamentali ed emotive derivanti dalla pandemia da Covid-19 o da altre situazioni sanitarie emergenziali;

realizzare specifici percorsi di assistenza psicoterapeutica volti a favorire l'elaborazione del lutto da parte dei genitori e degli altri familiari del defunto, con particolare riguardo ai fratelli e alle sorelle;

la legge regionale in questione prevede, altresì, la trasmissione, entro il 30 novembre di ogni anno, da parte dell'Assessore regionale della salute alla Commissione 'Salute, Servizi sociali e sanitari' dell'Assemblea regionale siciliana, di una relazione sui servizi di assistenza psicologica

delle cure primarie introdotti,

per sapere:

se vi sia l'intenzione, in sede di Conferenza Stato-Regioni, di sollecitare l'incremento delle risorse destinate al c.d. Bonus psicologo e/o se vi sia l'intenzione di reperire delle risorse, a valere sul bilancio regionale, finalizzate ad integrare il contributo volto a sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia;

se intendano fornire notizie puntuali sullo stato di attuazione della Legge regionale 20 ottobre 2023, n. 18 e ss.mm.ii., la quale ha istituito il Servizio di psicologia delle cure primarie e la figura dello Psicologo delle cure primarie.

(13 ottobre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2471 - Chiarimenti in merito all'istituzione di un biglietto di ingresso ai Crateri Silvestri sul monte Etna.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Marano Jose; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2471 - Chiarimenti in merito all'istituzione di un biglietto di ingresso ai Crateri Silvestri sul monte Etna.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con decreto del Presidente della Regione del 17 marzo del 1987 è stato istituito l'Ente Parco dell'Etna, il cui compito principale è quello di proteggere un ambiente naturale unico e lo straordinario paesaggio che circonda il vulcano, nonché di promuovere lo sviluppo ecocompatibile delle popolazioni e delle comunità locali;

le aree in cui è suddiviso il Parco Regionale dell'Etna, zone A, B, C e D sono caratterizzate da diversi livelli di protezione e destinazione d'uso; il 21 giugno 2013 il Comitato del Patrimonio Mondiale ha iscritto il sito naturale 'Monte Etna' nella lista del patrimonio naturale mondiale UNESCO, con la motivazione di 'costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative';

l'area oggi iscritta è quasi totalmente coincidente con la Zona A di riserva integrale del Parco, che racchiude i più grandi valori naturalistici e geologici dell'Etna;

a seguito di un'eruzione dell'Etna del 1892, una frattura radiale si è aperta sul versante sud dell'Etna generando una serie di bocche eruttive che, tramite continue esplosioni, hanno generato i conetti piroclastici che costituiscono i cosiddetti crateri 'Silvestri';

considerato che:

si apprende da fonti di stampa che una società privata ha istituito un ticket di ingresso del valore economico di 5,00 euro, per i soli turisti non residenti in Sicilia, per visitare i Crateri Silvestri, per la valorizzazione ed una migliore fruizione del sito;

attualmente i crateri, sebbene inattivi, si presentano in ottimo stato di conservazione e sono tra le destinazioni più apprezzate dell'Etna per la loro accessibilità e per l'incantevole vista che regalano;

le eventuali misure volte a migliorare, promuovere e rendere fruibile un bene appartenente alla collettività, affinché possa essere apprezzato, tutelato e utilizzato in modo sostenibile, dovrebbero essere concertate con l'Ente Parco gestore;

ogni eventuale iniziativa volta a proteggere, mantenere e valorizzare un luogo riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità, affinché ne siano garantite l'integrità, l'autenticità e la trasmissione alle generazioni future, non può essere lasciata unicamente all'azione dei privati;

è necessario, da un lato, salvaguardare l'iniziativa economica privata come motore di innovazione e crescita, dall'altro lato, occorre assicurare che tale libertà si eserciti nel rispetto dei principi di equità, sostenibilità e tutela del bene comune;

attraverso un equilibrio tra libertà d'impresa e interesse pubblico è possibile promuovere uno sviluppo economico che sia al tempo stesso competitivo e socialmente responsabile;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti e se ritengano opportuno avviare un'interlocuzione con la società privata e gli stakeholders coinvolti al fine di mettere in atto iniziative di tutela e valorizzazione del sito.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(13 ottobre 2025)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI
PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2472 - Notizie urgenti in merito al grave episodio accaduto nella camera mortuaria dell'Ospedale Civico di Palermo, con denuncia di scarsa igiene e disservizi nella gestione delle salme.isservizi nella gestione delle salme.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2472 - Notizie urgenti in merito al grave episodio accaduto nella camera mortuaria dell'Ospedale Civico di Palermo, con denuncia di scarsa igiene e disservizi nella gestione delle salme.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 17 settembre 2025, Massimo Benigno, residente in Emilia Romagna e palermitano di 43 anni, si

trovava a Palermo per partecipare ai funerali del padre, Domenico Benigno, un uomo di 80 anni, deceduto nell'ospedale Civico di Palermo;

durante la visita alla salma del padre nella camera mortuaria, il signor Benigno ha assistito a una scena sconvolgente: il corpo del padre era invaso da numerose formiche che si muovevano sul volto e uscivano dalle narici e dalla bocca, proseguendo poi all'interno della bara. Le formiche si radunavano anche nelle piccole pozze d'acqua sul pavimento generate dal condizionatore malfunzionante;

la scena descritta dal signor Benigno ha suscitato un enorme dolore e indignazione, e la sua denuncia all'ufficio relazioni con il pubblico dell'ospedale è rimasta senza un intervento tempestivo. Gli è stato assicurato che un'addetta alle pulizie sarebbe intervenuta nel giro di poche ore, ma il tempo d'attesa sembrava intollerabile per la situazione;

vista la gravità della scena e l'assenza di un intervento rapido da parte del personale ospedaliero, il signor Benigno, insieme alla sorella, ha provveduto personalmente, con l'aiuto dell'agenzia funebre, a rimuovere le formiche spruzzando insetticida e spostando il feretro. Solo successivamente, è arrivato un tecnico che ha verificato lo stato di deterioramento dei filtri del condizionatore, i quali risultavano completamente anneriti;

considerato che:

l'episodio evidenzia gravi disfunzioni nei servizi igienici e nel controllo delle strutture ospedaliere, in particolare per quanto riguarda la gestione delle camere mortuarie, che dovrebbero garantire condizioni di igiene e rispetto per i defunti;

la presenza di insetti sulle salme, in un luogo così delicato come la camera mortuaria, è assolutamente inaccettabile e rivela un'incuria nelle operazioni di pulizia e manutenzione che non può essere tollerata, soprattutto in un ospedale pubblico;

il fatto che un familiare sia stato costretto ad intervenire personalmente per risolvere una situazione di totale disservizio è una testimonianza di un sistema sanitario che non risponde in modo adeguato e tempestivo alle necessità urgenti degli utenti;

la salute pubblica ed il rispetto per i defunti devono essere tutelati in ogni struttura ospedaliera e cimiteriale, e situazioni come quella descritta minano la fiducia della cittadinanza nei confronti delle istituzioni sanitarie;

è nella responsabilità della Regione siciliana e dell'Assemblea Regionale Siciliana intervenire su questioni che riguardano la qualità e il decoro dei servizi sanitari e ospedalieri;

l'episodio descritto solleva dubbi sull'efficienza e sul controllo dei servizi di pulizia e manutenzione negli ospedali, in particolare per le aree destinate alla gestione delle salme;

per sapere:

se siano stati svolti controlli interni riguardanti la gestione della camera mortuaria dell'Ospedale Civico di Palermo, con particolare riferimento alle condizioni igienico-sanitarie e alla manutenzione dei condizionatori, per evitare che episodi come quello descritto si ripetano in futuro;

se l'ospedale abbia predisposto un protocollo di intervento tempestivo in caso di segnalazioni da parte dei familiari dei defunti riguardo a disservizi o problematiche nelle camere mortuarie;

se siano stati presi provvedimenti nei confronti del personale che ha mostrato negligenza nella gestione della situazione, considerando che la risposta ricevuta dal signor Benigno, che ha dovuto aspettare diverse ore prima di un intervento adeguato, appare inadeguata e deludente;

quali iniziative intendano intraprendere per garantire che tutte le strutture ospedaliere e le camere mortuarie della Regione siciliana siano sottoposte a controlli rigorosi e regolari per evitare che situazioni simili possano verificarsi in altre strutture sanitarie;

se intendano attivare politiche di miglioramento per la qualità dei servizi legati al trattamento e alla custodia delle salme, con particolare attenzione alla manutenzione delle camere mortuarie ed all'igiene.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(14 ottobre 2025)

LA VARDERA

N. 2473 - Notizie urgenti in merito alla scomparsa e al ritrovamento del corpo di Giovanni Cuvello presso l'Ospedale Villa Sofia di Palermo, con richiesta di chiarimenti e accertamenti sulle criticità organizzative e sulle responsabilità istituzionali.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2473 - Notizie urgenti in merito alla scomparsa e al ritrovamento del corpo di Giovanni Cuvello presso l'Ospedale Villa Sofia di Palermo, con richiesta di chiarimenti e accertamenti sulle criticità organizzative e sulle responsabilità istituzionali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 30 settembre 2025, il sig. Giovanni Cuvello, residente ad Assisi, si era recato presso l'Ospedale Villa Sofia di Palermo per un malessere respiratorio, registrandosi al Pronto Soccorso intorno alle ore 19:00;

dopo l'ingresso in ospedale e l'iniziale triage, il sig. Cuvello scompare dall'area d'attesa, senza che vengano fornite informazioni concrete circa la sua ubicazione o il suo stato di salute;

la famiglia ha denunciato la scomparsa e lancia un appello pubblico che è stato ripreso anche dalla trasmissione 'Chi l'ha visto?' di Rai 3, ma l'ospedale non ha comunicato alcun risultato delle ricerche interne;

il 10 ottobre 2025, il corpo senza vita di Giovanni Cuvello viene ritrovato all'interno di un locale tecnico del padiglione polichirurgico dell'Ospedale Villa Sofia, dopo essere stato disperso per dieci giorni. La morte sarebbe avvenuta circa dieci ore prima del ritrovamento, ma alcune circostanze sul decesso e sul ritrovamento del corpo sollevano dubbi;

il ritrovamento è stato caratterizzato da discrepanze nelle informazioni sui locali esatti dove è stato rinvenuto il corpo (VIII o IX piano). Inoltre, alcune criticità emergono anche riguardo le condizioni del corpo, come la presenza di arti superiori in posizione innaturale e pantaloni abbassati, che necessitano di chiarimenti;

l'Azienda Ospedaliera ha espresso cordoglio e ha annunciato la collaborazione con le indagini, mentre la Procura ha disposto l'autopsia;

la famiglia ha sollevato preoccupazioni riguardo alle modalità di ricerca e alle carenze organizzative, incluse le modalità di gestione delle chiavi e della videosorveglianza.

considerato che:

l'Ospedale Villa Sofia avrebbe dovuto attivare tempestivamente protocolli di ricerca per il paziente disperso, garantendo la tracciabilità e il controllo degli accessi nelle aree interne. La mancata interlocuzione tra le forze dell'ordine ed i familiari per dieci giorni solleva seri interrogativi sul coordinamento delle ricerche e sulla tempestività delle azioni intraprese;

l'assenza di tracce biologiche evidenti nel punto del ritrovamento e la condizione del corpo sollevano dubbi sulla permanenza del sig. Cuvello nell'area per dieci giorni. Inoltre, il fatto che il corpo sia stato trovato in una posizione scomoda e con il pantalone abbassato merita una particolare attenzione medico-legale;

è necessario chiarire le modalità con cui sono state gestite le indagini ed i protocolli ospedalieri, nonché i tempi e le modalità di comunicazione con i familiari;

il ritrovamento del corpo e le incongruenze rispetto ai tempi e alle condizioni del decesso richiedono trasparenza e un'indagine approfondita per accertare eventuali responsabilità da parte dell'Ospedale;

per sapere:

se l'Ospedale Villa Sofia abbia attivato correttamente i protocolli interni per la gestione della scomparsa di un paziente all'interno della struttura, compresa la verifica dei log di accesso ai locali tecnici, ascensori, scale e corridoi, nonché l'efficacia della videosorveglianza interna. Se sì, quali sono stati i risultati e quali misure

sono state prese per migliorare la sicurezza;

se siano stati acquisiti e conservati i filmati relativi ai movimenti del sig. Cuvello all'interno dell'ospedale, compresi i filmati delle aree di accesso ai locali tecnici, degli ascensori e dei corridoi. In caso contrario, quali motivazioni giustificherebbero la mancata acquisizione o la perdita di tale materiale;

quali iniziative siano state intraprese dall'Ospedale Villa Sofia per garantire una gestione adeguata e tempestiva della scomparsa del sig. Cuvello, in particolare riguardo alla comunicazione con i familiari e alla raccolta delle informazioni utili al rintracciamento;

per quali motivi non siano stati contattati i figli del sig. Cuvello, residenti in Assisi e Novara, per raccogliere elementi utili alle indagini;

se siano stati attivati correttamente i protocolli di ricerca interna per pazienti scomparsi, e se l'ospedale possa fornire documentazione in merito, inclusi i rapporti di servizio e le registrazioni dei controlli effettuati dal personale durante il periodo di scomparsa;

se il sig. Cuvello sia stato spostato o se sia rimasto nel locale in cui è stato ritrovato;

quali siano le conclusioni delle indagini interne dell'ospedale in merito al movimento del corpo e al luogo del ritrovamento;

se sia stato verificato lo stato di integrità dei protocolli ospedalieri, le modalità di gestione e il coordinamento delle ricerche interne al fine di evitare che simili incidenti possano verificarsi in futuro.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(14 ottobre 2025)

LA VARDERA

N. 2474 - Notizie urgenti in merito agli incendi dolosi e all'abbandono di rifiuti tossici nelle saline di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2474 - Notizie urgenti in merito agli incendi dolosi e all'abbandono di rifiuti tossici nelle saline di Trapani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

recenti episodi di incendi dolosi e abbandono di rifiuti tossici sono stati registrati nell'area delle saline di Trapani, riserva naturale di importanza comunitaria inclusa nella rete europea 'Natura 2000', un ecosistema di fondamentale rilevanza per la biodiversità e la fauna migratoria;

l'area protetta è già da tempo oggetto di atti di vandalismo ambientale, tra cui l'abbandono di rifiuti speciali, il rogo di materiali pericolosi e il versamento di liquidi inquinanti nei canali che collegano le saline alla città di Trapani, fenomeni che continuano a danneggiare irreparabilmente il territorio;

numerose segnalazioni degli abitanti locali, in particolare quelle riguardanti il sito delle ex Fonderie Genovesi, hanno denunciato un degrado crescente, con il continuo scarico illegale di materiali edili, oli esausti, elettrodomestici e altri rifiuti tossici nelle vicinanze della riserva naturale;

sa inizio settembre 2025, la Capitaneria di Porto, i Vigili del Fuoco e i volontari del WWF hanno dovuto intervenire ripetutamente per fermare queste attività illegali, con ben 7 interventi registrati, ma la situazione persiste e si aggrava;

la direttrice della riserva naturale, ha recentemente commentato che si tratta di una vera e propria sfida culturale, poiché molti dei trasgressori agiscono per ignoranza, altri per mero profitto, mentre in alcuni casi prevale l'indifferenza verso la tutela ambientale;

gli incendi e l'abbandono di rifiuti pericolosi non solo minacciano l'ambiente e la fauna locale, ma compromettono anche l'attrattività turistica dell'area, che è una delle principali risorse

economiche del territorio, grazie alla presenza di fenicotteri rosa e al fascino dei tramonti sul mare;

considerato che:

nonostante i numerosi interventi delle forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco e del WWF, il fenomeno dell'abbandono di rifiuti e degli incendi dolosi sembra non arrestarsi, danneggiando irreparabilmente un ecosistema di grande valore naturale;

la presenza di discariche abusive a cielo aperto e di veicoli rubati all'interno dell'area protetta dimostra l'entità del danno ambientale e il rischio che tali pratiche continuino a compromettere la salute dell'ecosistema e la sicurezza della comunità;

le segnalazioni dei numerosissimi cittadini evidenziano una continua mancanza di controllo e di risposte adeguate da parte delle istituzioni locali;

il sito inquinato si trova all'interno di una zona tutelata da leggi nazionali e comunitarie e la sua salvaguardia è di primaria importanza per garantire la protezione della fauna migratoria e la conservazione di un ambiente naturale intatto;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione descritta, con particolare riferimento agli incendi dolosi e all'abbandono di rifiuti tossici nelle saline di Trapani e se intendano adottare misure urgenti per contrastare il fenomeno;

se siano previste risorse per intensificare i controlli nella zona protetta delle saline di Trapani, al fine di prevenire nuovi episodi di abbandono di rifiuti e incendi, anche mediante l'uso di tecnologie di videosorveglianza;

quali misure intendano adottare per rafforzare la collaborazione tra le forze dell'ordine, il WWF e le autorità locali per garantire un monitoraggio più efficace delle aree protette e per individuare e perseguire penalmente gli autori di atti di inquinamento;

se siano previsti finanziamenti per attività di bonifica dei siti inquinati, come le ex Fonderie Genovesi, e per la messa in sicurezza delle aree vulnerabili all'interno della riserva naturale;

se intendano attivarsi per sensibilizzare maggiormente la popolazione locale e i visitatori sull'importanza di proteggere le aree naturali e prevenire atti di vandalismo ambientale, anche attraverso campagne di informazione e educazione ambientale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(14 ottobre 2025)

LA VARDERA

N. 2475 - Chiarimenti in merito ai persistenti disservizi riguardanti la tratta ferroviaria Palermo-Agrigento.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;
Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2475 - Chiarimenti in merito ai persistenti disservizi riguardanti la tratta ferroviaria Palermo-Agrigento.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Sicilia presenta storici e gravi ritardi infrastrutturali, riguardanti anche i collegamenti ferroviari, con conseguenti danni socio-economici e mancate opportunità di sviluppo;

la tratta ferroviaria Palermo-Agrigento è spesso oggetto di disagi subiti dai pendolari, come già denunciato dallo scrivente attraverso opportuni atti parlamentari;

considerato che:

da recenti notizie di stampa si apprende dell'ennesima denuncia da parte del Comitato Pendolari Palermo-Agrigento, il quale pone all'attenzione sui quotidiani ritardi dei treni che variano dai 30 ai 60 minuti, sulle soppressioni improvvise delle corse e sui connessi disagi che si

ripercuotono su lavoratori, studenti e cittadini che si spostano per varie esigenze;

tale situazione è inaccettabile soprattutto per chi paga regolarmente abbonamenti per usufruire di un servizio che li costringe all'arrivo in ritardo e/o a dover usare mezzi alternativi per raggiungere la destinazione;

l'Assessore regionale al ramo non ha mai dato riscontro alle diverse istanze inoltrate;

per sapere:

se intendano fornire chiarimenti puntuali sulle ragioni dei persistenti disservizi riguardanti la tratta ferroviaria Palermo-Agrigento e sulle relative e urgenti soluzioni e tempistiche;

se non si reputi opportuno avviare celermente un confronto con le rappresentanze del Comitato Pendolari Palermo-Agrigento.

(14 ottobre 2025)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2476 - Chiarimenti in merito alle diverse criticità riguardanti gli Enti gestori della Formazione Professionale.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Burtone Giovanni; Cracolici Antonino; Dipasquale Emanuele;
Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;
Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2476 - Chiarimenti in merito alle diverse criticità riguardanti gli Enti gestori della Formazione Professionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

nel mese di ottobre 2025 le Associazioni datoriali rappresentanti degli Enti gestori della

Formazione Professionale, attraverso due note distinte, hanno sottoposto all'Assessore al ramo alcune problematiche e considerazioni in merito alla procedura di progettazione e alla conseguente riserva delle risorse finanziarie della seconda finestra dell'Avviso n. 7/2023, nonché riguardo alla crisi di liquidità delle Istituzioni formative impegnate nell'Obbligo di Istruzione;

nello specifico, le criticità aventi ad oggetto l'Avviso 7 si riferiscono all'insufficienza della dotazione finanziaria disponibile, pari a 60 milioni di euro, la quale risulta inadeguata a coprire il fabbisogno complessivo emerso, stimato in circa 200 milioni di euro, anche tenuto conto dell'ampia partecipazione da parte di destinatari che, in larga parte, sono percettori di misure di sostegno al reddito con obbligo di adesione a percorsi di politica attiva del lavoro;

viene rappresentata, altresì, l'esigenza di garantire la massima trasparenza e consentire agli enti una corretta programmazione delle attività, la pubblicazione dell'elenco dei corsi non ammessi a finanziamento, con indicazione dei relativi tempi di prenotazione;

in riferimento alle problematiche relative agli Enti gestori della Formazione Professionale impegnati nell'Obbligo di Istruzione, le organizzazioni datoriali di cui sopra pongono in evidenza che ad oggi non risultano pubblicati i decreti d'impegno relativi a nessuna annualità riferite all'anno formativo 2025/2026. Di conseguenza, non sono stati ancora comunicati agli Enti i relativi codici CIP e CUP delle singole operazioni, circostanza che genera forti preoccupazioni, in quanto rischia di replicare quanto già accaduto lo scorso anno: ovvero, la chiusura dell'anno solare con soli due acconti erogati su quattro, a tre mesi dall'inizio delle attività. Per di più, viene denunciato che le piattaforme informatiche risultano ancora inattive, nonostante le prime annualità siano state approvate con D.D.G. n. 1838 del 15/09/2025 e le seconde e terze annualità siano già operative, avviate sotto la responsabilità degli enti dopo aver ricevuto autorizzazione dagli uffici competenti;

considerato che:

in relazione all'Avviso 7/2023, come esposto dalle organizzazioni richiamate in premessa, l'ulteriore copertura dei progetti si porrebbe in linea con quanto già previsto per altri avvisi in corso in particolare l'Avviso n. 26/2025 (ciclo

triennale IeFP 2025-2028) e l'Avviso n. 6/2025 (GOL) che hanno assicurato la piena copertura delle istanze ammissibili, favorendo la regolarità procedurale e l'efficienza della spesa. Un analogo intervento sull'Avviso 7/2023 consentirebbe di accelerare la spesa delle risorse FSE+ disponibili, di favorire la tempestiva attuazione degli interventi e di contribuire alla piena certificazione della spesa a beneficio della Regione Siciliana';

rispetto alle rimozioni aventi ad oggetto l'avvio dei percorsi relativi all'anno formativo 2025/2026, si pone in evidenza che i ritardi rappresentati determineranno gravissimi disagi per gli Enti gestori e per i propri lavoratori, impedendo una gestione finanziaria sostenibile rispetto agli impegni assunti;

per sapere:

se si intenda provvedere all'incremento delle risorse destinate all'Avviso n. 7/2023, al fine di provvedere al reale fabbisogno della platea richiedente, formata da percettori di misure di sostegno al reddito con obbligo di adesione a percorsi di politica attiva del lavoro;

se non si reputi opportuno porre in essere i provvedimenti necessari a garantire la massima trasparenza e consentire agli enti una corretta programmazione delle attività, la pubblicazione dell'elenco dei corsi non ammessi a finanziamento, con indicazione dei relativi tempi di prenotazione;

se intendano fornire chiarimenti puntuali sui ritardi nella pubblicazione dei decreti d'impegno relativi ai percorsi di Obbligo di Istruzione, riferiti all'anno formativo 2025/2026, nonché sulle adeguate soluzioni volte a scongiurare ulteriori criticità gestionali agli Enti gestori della Formazione Professionale.

(14 ottobre 2025)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2477 - Notizie urgenti in merito alla grave emergenza idrica nel Comune di Ravanusa (AG) e richiesta di immediato intervento istituzionale per garantire il diritto all'acqua potabile.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2477 - Notizie urgenti in merito alla grave emergenza idrica nel Comune di Ravanusa (AG) e richiesta di immediato intervento istituzionale per garantire il diritto all'acqua potabile.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nel Comune di Ravanusa, nel territorio dell'ex provincia di Agrigento, è in corso una grave emergenza idrica che priva i cittadini di un servizio pubblico essenziale quale la regolare erogazione dell'acqua potabile;

l'acqua viene attualmente fornita soltanto una volta ogni 13-14 giorni, costringendo i residenti a ricorrere a sistemi di raccolta in vasche e cisterne, spesso non idonei dal punto di vista igienico-sanitario;

la prolungata stagnazione dell'acqua nei serbatoi domestici può determinare proliferazione di batteri, alghe e agenti patogeni, comparsa di insetti e zanzare nelle riserve idriche, contaminazioni dovute all'utilizzo di contenitori non a norma, cattivi odori e impossibilità di utilizzo sicuro dell'acqua per fini alimentari o igienici;

numerosi cittadini sono pertanto costretti a rivolgersi a fornitori privati per l'approvvigionamento idrico, spesso senza alcuna garanzia sulla qualità dell'acqua acquistata, con evidenti rischi per la salute pubblica e un grave onere economico per le famiglie;

considerato che:

l'accesso all'acqua potabile è un diritto umano fondamentale riconosciuto anche a livello europeo e internazionale;

la situazione attuale di Ravanusa, comune dell'entroterra siciliano, evidenzia una profonda disuguaglianza territoriale nell'accesso ai servizi

primari, aggravata dal contesto climatico e dalle carenze infrastrutturali;

il protrarsi dell'emergenza configura un fallimento della programmazione regionale in materia di gestione e distribuzione delle risorse idriche;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravissima situazione che affligge il Comune di Ravanusa e, in caso affermativo, da quanto tempo;

quali interventi urgenti si intendano adottare per ripristinare la continuità del servizio idrico nel comune e nei territori limitrofi;

se non ritengano necessario attivare immediatamente un tavolo tecnico interistituzionale, anche in collaborazione con il Governo nazionale, per affrontare l'emergenza in maniera strutturale;

se intendano programmare investimenti urgenti per la manutenzione, ammodernamento e messa in sicurezza della rete idrica nel territorio di Ravanusa e nell'ex provincia di Agrigento;

se siano stati stanziati, o si intenda farlo, fondi straordinari per sostenere le famiglie e le amministrazioni locali colpite dalla crisi idrica.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(14 ottobre 2025)

LA VARDERA

N. 2478 - Notizie urgenti in merito alle gravi criticità del reparto di radioterapia dell'Ospedale ' San Giovanni di Dio' di Agrigento e all'esclusione della struttura dai finanziamenti del FSC e del PNRR per l'ammodernamento dei macchinari.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2478 - Notizie urgenti in merito alle gravi criticità del reparto di radioterapia dell'Ospedale 'San Giovanni di Dio' di Agrigento e all'esclusione della struttura dai finanziamenti del FSC e del PNRR per l'ammodernamento dei macchinari.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso l'Ospedale 'San Giovanni di Dio' di Agrigento è operativo un solo acceleratore lineare per la radioterapia, risalente al 2016, rigenerato nel 2024, ma già soggetto a frequenti malfunzionamenti;

secondo i parametri nazionali, l'ex provincia di Agrigento dovrebbe disporre di almeno tre acceleratori lineari per garantire un'adequata copertura dei trattamenti oncologici;

i continui guasti dell'unico macchinario presente determinano gravi ritardi nei cicli terapeutici, con conseguente peggioramento dello stato di salute dei pazienti oncologici e interruzioni potenzialmente fatali;

già oggi il macchinario, essendo datato, è a rischio obsolescenza tecnica, con previsione di indisponibilità dei pezzi di ricambio a partire dal 2028;

tali condizioni costringono molti malati oncologici a spostarsi verso altri centri, spesso lontani come Palermo, Messina o Caltanissetta, con notevoli disagi di tipo economico, fisico e psicologico, incompatibili con la fragilità delle loro condizioni di salute;

nei giorni scorsi si è svolto un sit-in di protesta davanti all'ospedale di Agrigento promosso da pazienti oncologici e cittadini, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali;

nonostante la situazione di emergenza, l'Ospedale San Giovanni di Dio risulta inspiegabilmente escluso dai finanziamenti previsti nell'ambito del Fondo di sviluppo e coesione e del Piano nazionale di ripresa e resilienza, destinati al potenziamento dei reparti di radioterapia in Sicilia;

considerato che:

la mancata assegnazione di risorse per il rinnovo e il potenziamento del parco tecnologico

della radioterapia agrigentina rappresenta una grave discriminazione nei confronti della popolazione locale e un serio rischio per la salute pubblica;

la Regione siciliana ha la responsabilità di garantire il diritto alla salute in condizioni di equità territoriale, assicurando pari accesso alle cure oncologiche su tutto il territorio regionale;

per sapere:

se siano a conoscenza della grave situazione del reparto di radioterapia dell'Ospedale 'San Giovanni di Dio' di Agrigento;

per quali motivi tale struttura sia stata esclusa dalla programmazione e dall'assegnazione dei fondi del Fsc e del Pnrr destinati al potenziamento della radioterapia;

se non ritengano urgente intervenire affinché la struttura ospedaliera di Agrigento venga immediatamente dotata di almeno un secondo acceleratore lineare, moderno ed efficiente, in grado di garantire continuità terapeutica e abbattimento delle liste d'attesa;

quali iniziative intendano adottare per risolvere con urgenza le criticità evidenziate, tutelando il diritto alla salute dei cittadini agrigentini e assicurando standard minimi di efficienza e sicurezza nel trattamento delle patologie oncologiche.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(14 ottobre 2025)

LA VARDERA

N. 2479 - Notizie urgenti in merito alla mancata validità dei titoli rilasciati dall'Accademia Michelangelo di Agrigento e alle gravi ricadute sul personale docente siciliano.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2479 - Notizie urgenti in merito alla mancata validità dei titoli rilasciati dall'Accademia Michelangelo di Agrigento e alle gravi ricadute sul personale docente siciliano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

numerosi docenti, risultano in possesso di titoli di studio rilasciati dall'Accademia Michelangelo di Agrigento, istituto che per anni ha operato nel campo della formazione artistica rilasciando diplomi accademici (triennali e biennali) afferenti all'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica;

tali percorsi sono stati regolarmente frequentati, conclusi e valutati alla presenza di commissioni ufficiali e rappresentanti ministeriali, in un contesto che faceva presumere la piena legittimità e validità degli stessi titoli, anche alla luce dell'autorizzazione provvisoria rilasciata alla struttura;

molti docenti in possesso di questi titoli hanno prestato servizio per anni presso licei artistici della Regione siciliana, partecipando a procedure selettive, ottenendo incarichi nelle graduatorie GPS, e in alcuni casi accedendo a percorsi abilitanti TFA, in totale trasparenza e buona fede;

considerato che:

nel 2020 l'Assessorato regionale dell'Istruzione ha notificato a diversi docenti l'invalidità del titolo di accesso al ruolo di insegnante, in seguito a una verifica del Ministero dell'Istruzione e dell'Università, sulla base di una mancata autorizzazione definitiva all'Accademia Michelangelo per il rilascio dei titoli AFAM;

tale verifica ha comportato l'esclusione dalle graduatorie regionali 2023, licenziamenti in corso d'anno scolastico, perdita di incarichi, e gravi danni professionali e psicologici a carico degli interessati;

l'episodio descritto presenta numerose contraddizioni e gravi lacune istituzionali, tra cui: autorizzazioni provvisorie rilasciate e successivamente revocate dal MIUR;

vi sono stati silenzi inspiegabili da parte del

Ministero e della Regione sulle sorti degli studenti iscritti, mancata trasparenza sui titoli erogati e assenza di vigilanza sulla struttura accademica, differenze di trattamento tra docenti nella stessa situazione: alcuni licenziati, altri esclusi, altri ancora oggi regolarmente in servizio, risulta paradossale che alcuni soggetti, con lo stesso titolo, abbiano potuto accedere a percorsi abilitanti all'estero (es. in Romania) e siano stati immessi in ruolo, mentre altri siano stati esclusi dalla professione e lasciati senza tutele;

persino l'Università degli Studi di Palermo ha in un caso confermato la validità del titolo ai fini dell'accesso al TFA Sostegno, creando ulteriore confusione sul riconoscimento effettivo di tali percorsi;

per sapere:

se siano pienamente a conoscenza delle criticità legate ai titoli rilasciati dall'Accademia Michelangelo di Agrigento e dell'elevato numero di docenti coinvolti;

quali siano le misure intraprese a tutela dei docenti colpiti da provvedimenti di licenziamento o esclusione, dopo anni di servizio prestato nelle scuole pubbliche regionali;

se sia stata avviata o si intenda avviare un'interlocuzione urgente con il Ministero dell'Università e della Ricerca, affinché vengano definiti con chiarezza i criteri di validità dei titoli AFAM e venga riconosciuta la buona fede di studenti e lavoratori coinvolti;

se non si ritenga necessario costituire una commissione tecnica per la revisione dei casi pendenti e per proporre soluzioni transitorie eque e rispettose della dignità professionale degli interessati;

se intendano stabilire un canale di confronto diretto tra istituzioni regionali e rappresentanti dei docenti colpiti, per individuare modalità di reinserimento nel sistema scolastico, in attesa di una definizione giuridica certa della validità dei titoli conseguiti.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(14 ottobre 2025)

N. 2480 - Notizie urgenti in merito al cedimento del tetto della sede succursale dell'Istituto 'Federico II di Svevia' di Siracusa ed alla conseguente emergenza educativa e strutturale.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2480 - Notizie urgenti in merito al cedimento del tetto della sede succursale dell'Istituto 'Federico II di Svevia' di Siracusa ed alla conseguente emergenza educativa e strutturale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data venerdì 3 ottobre 2025 si è verificato il cedimento strutturale del tetto presso la sede succursale dell'Istituto 'Federico II di Svevia' di Siracusa, evento che ha determinato l'immediata inagibilità degli spazi scolastici e la conseguente sospensione delle attività per 12 classi;

l'istituto, ad indirizzo alberghiero, basa il proprio percorso formativo anche e soprattutto su attività laboratoriali e pratiche, essenziali per il raggiungimento degli obiettivi didattici;

a seguito dell'emergenza, la dirigenza scolastica ha avviato una riorganizzazione logistica per trasferire tutte le classi presso la sede centrale, già fortemente satura e priva degli spazi e delle attrezzature necessarie per ospitare in sicurezza e piena efficienza l'intera popolazione scolastica;

considerato che:

la situazione sopra descritta sta determinando una emergenza educativa, strutturale e organizzativa, con gravi ripercussioni sul diritto allo studio di centinaia di studenti;

la carenza di spazi adeguati sta compromettendo in modo particolare le attività laboratoriali, con un impatto negativo sul piano formativo e sull'equità delle condizioni scolastiche;

sono necessari interventi urgenti e coordinati da parte delle istituzioni competenti (Comune, Città Metropolitana, Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale, Protezione Civile, Assessorato Regionale all'Istruzione) per mettere in sicurezza e ripristinare nel più breve tempo possibile i locali della sede succursale ed individuare soluzioni alternative temporanee che non penalizzino il percorso educativo degli studenti, in particolare per le attività pratiche e di laboratorio;

per sapere:

se siano a conoscenza del grave cedimento strutturale verificatosi presso la sede succursale dell'Istituto 'Federico II di Svevia' di Siracusa;

se sia stato attivato un monitoraggio da parte dell'Assessorato competente per valutare l'entità del danno e lo stato di sicurezza degli edifici scolastici coinvolti;

quali interventi urgenti e straordinari intendano mettere in campo, anche in sinergia con gli enti locali e scolastici, per assicurare la continuità delle attività didattiche in condizioni di sicurezza e qualità e la ripresa dei laboratori e delle attività pratiche indispensabili alla formazione professionale degli studenti dell'indirizzo alberghiero;

se si preveda l'attivazione di risorse economiche dedicate o fondi straordinari per la gestione dell'emergenza e per la riqualificazione strutturale della sede scolastica colpita;

se non ritengano opportuno aprire un tavolo tecnico permanente con i rappresentanti degli studenti, delle famiglie e del corpo docente per monitorare l'evoluzione della situazione e concordare soluzioni condivise.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(14 ottobre 2025)

LA VARDERA

N. 2481 - Notizie urgenti in merito all'installazione di un'antenna 5G nel centro abitato di Terme Vigliatore (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2481 - Notizie urgenti in merito all'installazione di un'antenna 5G nel centro abitato di Terme Vigliatore (ME).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nel territorio del Comune di Terme Vigliatore (ME), a partire dal mese di marzo 2024, sono iniziati i lavori per l'installazione di una antenna 5G alta 40 metri nel cuore del centro abitato, a circa 9 metri di distanza dall'abitazione più vicina e a ridosso della piazza centrale del quartiere San Biagio, luogo frequentato da famiglie, bambini, giovani e adulti per finalità religiose, sociali e culturali;

i lavori sono stati realizzati in modo rapido e silenzioso, tanto che solo dopo la posa della piattaforma in cemento armato i cittadini hanno appreso della natura del progetto, effettuando accesso agli atti presso il Comune, da cui è emersa la comunicazione di avvio lavori da parte della società Inwit S.p.A. - Vodafone Italia;

da tale documentazione è emerso che la ditta ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie incluse quelle dell'ARPA Sicilia, che avrebbe inizialmente espresso parere negativo, poi inspiegabilmente mutato in parere positivo entro pochi giorni, suscitando dubbi e legittime perplessità tra i cittadini;

considerato che:

la realizzazione dell'opera sarebbe stata avviata per silenzio assenso da parte del SUAP del Comune di Terme Vigliatore, senza una preventiva pubblicazione dell'intervento e senza il coinvolgimento della cittadinanza in una procedura trasparente, nonostante l'impatto evidente sul tessuto urbano e sociale;

a seguito della mobilitazione di un comitato cittadino di oltre 100 persone e di un corteo pacifico, il Comune ha adottato un'ordinanza di sospensione dei lavori, ha promosso un nuovo regolamento comunale per l'installazione di impianti di telecomunicazione e ha portato la vicenda all'attenzione del consiglio comunale;

la società Inwit ha presentato ricorso al TAR di Catania, che con sentenza favorevole ai cittadini ha annullato l'installazione per mancata pubblicazione dell'intervento, riconoscendone il carattere di interesse pubblico;

successivamente, la società ha presentato appello al CGA di Palermo, che - con ordinanza di luglio 2025 - ha accolto la sospensiva della sospensione e autorizzato la ripresa dei lavori, consentendo alla società di completare l'installazione dell'antenna il 2 ottobre 2025 in poche ore;

la vicenda presenta gravi criticità in ordine alla trasparenza amministrativa, alla tutela della salute pubblica, alla partecipazione dei cittadini e alla valutazione ambientale;

non risulta che siano stati condotti studi approfonditi sull'impatto elettromagnetico in un contesto densamente abitato né risulta un adeguato coinvolgimento dell'ASP territoriale;

la scelta della collocazione dell'antenna appare fortemente discutibile, essendo stata posta in prossimità di luoghi sensibili e aree residenziali densamente popolate, senza una pianificazione urbana coerente né un piano antenne approvato in precedenza;

per sapere:

se siano a conoscenza della vicenda sopra descritta e della forte preoccupazione espressa dalla comunità locale di Terme Vigliatore;

se intendano verificare la correttezza delle autorizzazioni rilasciate, in particolare il repentino mutamento del parere dell'ARPA Sicilia, e se tale iter sia stato condotto secondo criteri di trasparenza, legalità e tutela della salute pubblica;

se intendano attivare un monitoraggio costante e pubblicamente consultabile dei livelli di emissioni elettromagnetiche nell'area interessata;

se intendano promuovere, d'intesa con l'ANCI Sicilia, l'adozione obbligatoria di regolamenti comunali e piani antenne in tutti i comuni del territorio, per evitare situazioni simili;

se non ritengano opportuno, nelle more della sentenza definitiva del CGA, sospendere cautelativamente l'operatività dell'antenna installata il 2 ottobre 2025, a tutela del principio di precauzione e della salute pubblica;

quali misure urgenti intendano adottare per ripristinare un clima di fiducia tra cittadini, amministrazioni e operatori privati, nel rispetto dei diritti delle comunità locali.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(14 ottobre 2025)

LA VARDERA

N. 2482 - Notizie urgenti in merito ai tempi d'attesa per interventi chirurgici al Policlinico di Palermo ed al mancato accesso a cure tempestive da parte dei pazienti otorinolaringoiatrici.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2482 - Notizie urgenti in merito ai tempi d'attesa per interventi chirurgici al Policlinico di Palermo ed al mancato accesso a cure tempestive da parte dei pazienti otorinolaringoiatrici.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in Sicilia i tempi di attesa per prestazioni sanitarie specialistiche e chirurgiche, anche per patologie di media entità, risultano eccessivamente lunghi e spesso incompatibili con una tempestiva presa in carico del paziente;

un cittadino ha segnalato di aver prenotato un intervento chirurgico per la rimozione di un polipo benigno alle corde vocali presso il Policlinico

'Paolo Giaccone' di Palermo circa un anno fa, senza però essere ancora stato chiamato per l'intervento;

nonostante la patologia sia stata valutata dal medico curante come meritevole di tempestivo trattamento per evitare complicazioni evolutive (tra cui l'ingrossamento del polipo o una possibile degenerazione), la struttura palermitana ha comunicato l'assenza di disponibilità, definendo il caso non urgente;

lo stesso paziente ha ricevuto la proposta di sottoporsi all'intervento in regime privatistico, con possibilità di calendarizzazione immediata, fatto che pone seri dubbi sul principio di equità nell'accesso alle cure;

il cittadino, su consiglio del proprio specialista, si è infine rivolto all'ospedale di Sciacca, che in pochi giorni ha organizzato la visita e programmato l'intervento per il giorno 24 ottobre 2025;

considerato che:

il caso descritto non rappresenta un'eccezione, ma è indicativo di un sistema in cui la lista d'attesa in regime pubblico si protrae per mesi o anni, mentre in regime a pagamento si accede rapidamente a prestazioni identiche;

tale situazione genera disuguaglianze sanitarie inaccettabili, soprattutto in un contesto regionale già penalizzato da carenze strutturali e organizzative;

patologie delle corde vocali, pur se non classificate come 'urgenti' in senso stretto, possono peggiorare clinicamente e compromettere la qualità della vita;

per sapere:

quali siano i tempi medi di attesa attuali per interventi chirurgici otorinolaringoiatrici presso il Policlinico di Palermo, suddivisi per priorità clinica (B - entro 60 giorni, C - entro 180 giorni, D - senza priorità);

quanti pazienti si trovino attualmente in lista d'attesa per interventi analoghi a quello segnalato e da quanto tempo attendano;

se l'Assessorato alla Salute intenda verificare eventuali squilibri tra il numero di interventi effettuati in regime istituzionale e quelli erogati in regime privatistico all'interno delle stesse

strutture pubbliche;

quali misure urgenti intendano adottare per garantire l'equità di accesso alle cure chirurgiche e per rafforzare la capacità operativa dei reparti Otorinolaringoiatria nei principali ospedali della Regione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(14 ottobre 2025)

LA VARDERA

N. 2483 - Chiarimenti puntuali sull'erogazione diretta e/o indiretta del trattamento ABA da parte del Sistema sanitario regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2483 - Chiarimenti puntuali sull'erogazione diretta e/o indiretta del trattamento ABA da parte del Sistema sanitario regionale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il metodo ABA, acronimo di 'Applied Behavior Analysis' (Analisi Comportamentale Applicata), è un approccio terapeutico basato sul comportamento che viene comunemente utilizzato per intervenire in diversi contesti inclusa la terapia per l'autismo. Il metodo in questione è basato sull'analisi del comportamento: utilizza tecniche di modifica comportamentale per incrementare i comportamenti positivi e diminuire i comportamenti negativi migliorando così le competenze sociali, comunicative e di apprendimento (fonte: www.autismo.it);

con sentenza del Consiglio di Stato, sez. III, 6

ottobre 2023, n. 8708, è stato affermato che il trattamento ABA rientra certamente tra i livelli essenziali di assistenza (LEA) a norma dell'articolo 60 del d.P.C.M. 12 gennaio 2017 e delle conseguenti Linee di indirizzo dell'Istituto superiore di sanità, da ultimo approvate in Conferenza unificata in data 10 maggio 2018, in attuazione della legge 18 agosto 2015, n. 134;

in particolare il Consiglio di Stato asserisce che le prestazioni in argomento hanno natura mista, sanitaria e socio-assistenziale e abbracciano conseguentemente un ambito assistenziale diverso rispetto a quello sanitario-riabilitativo tradizionale. Tali prestazioni devono, anche attraverso l'erogazione indiretta e strumentale, realizzare quella prestazione di risultato rappresentata dal riconoscimento del trattamento ABA nei LEA. Diversamente si giungerebbe ad imporre all'amministrazione, nel delicato bilanciamento degli interessi in gioco, di valutare elementi non previsti né prevedibili, al momento del provvedimento, trasformando il giudizio discrezionale che le compete in una forma di intuizionismo insindacabile;

considerato che:

l'erogazione della prestazione in argomento non sembra essere garantita dal sistema sanitario in modo uniforme fra le Regioni italiane, né direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche né attraverso strutture convenzionate, tanto che il mancato riconoscimento del servizio è stato oggetto di diversi ricorsi da parte delle famiglie di minori con disturbo dello spettro autistico;

tale disomogeneità riguarda anche il Sistema sanitario siciliano, infatti, a titolo esemplificativo si riscontra che presso l'Asp di Catania è stato definito un elenco di strutture convenzionate per erogazione prestazioni ABA o altra attività riabilitativa, costituito in seguito all'Avviso pubblico n. 1300 del 22 agosto 2024, mentre l'Asp di Siracusa ha provveduto alla pubblicazione di analogo bando per la formazione di una short-list in data 24 luglio 2025. In riferimento all'ASP di Palermo non si riscontrano simili iniziative, ma in data 01 agosto 2025 è stato emanato un Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di diritto privato, ai sensi dell'art. 15 octies del D. Lgs. n. 502 del 92, a n. 3 medici NPIA/psichiatria e n. 3 psicoterapeuti terapisti (Tdc) di analisi applicata del comportamento (ABA) iscritti ai registri TACABAI o ABAIT, per

l'espletamento di attività connesse al progetto
'definizione dei criteri e modalità di utilizzo del
fondo per la cura soggetti con disturbo spettro
autistico 2023-2024. fasc. da 58' tra l'Istituto
Superiore di Sanità e l'azienda Sanitaria
Provinciale di Palermo;

per sapere:

se intendano fornire chiarimenti puntuali
sull'erogazione diretta e/o indiretta del
trattamento ABA da parte del Sistema Sanitario
Regionale;

se non vi sia l'intenzione di garantire
l'omogeneità della prestazione in oggetto su tutto
il territorio regionale, anche attraverso la
creazione di elenchi di strutture convenzionate per
l'erogazione della terapia ABA da parte delle ASP
siciliane.

(14 ottobre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2484 - Notizie urgenti in merito ai disservizi quotidiani sulla
tratta ferroviaria Palermo-Agrigento e al mancato confronto con il
Comitato Pendolari.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2484 - Notizie urgenti in merito ai disservizi quotidiani
sulla tratta ferroviaria Palermo-Agrigento e al
mancato confronto con il Comitato Pendolari.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la linea ferroviaria Palermo-Agrigento
rappresenta una delle arterie strategiche per la
mobilità interna in Sicilia e costituisce, per
migliaia di lavoratori, studenti e pendolari,
l'unico mezzo di collegamento pubblico stabile tra
l'area del capoluogo e la provincia agrigentina;

da tempo si registrano disservizi costanti su questa tratta: ritardi quotidiani anche superiori ai 30-60 minuti, soppressioni improvvise, mancanza di comunicazioni tempestive ai passeggeri e condizioni complessivamente inaccettabili per un servizio di trasporto pubblico;

tali disservizi hanno un impatto pesante sulla vita dei cittadini: lavoratori costretti a chiedere permessi frequenti, studenti in ritardo alle lezioni, persone che, pur pagando regolarmente abbonamenti, si vedono costrette ad affrontare disagi economici e logistici ingiustificabili;

considerato che:

il Comitato Pendolari Palermo-Agrigento e Agrigento-Canicattì, attraverso la sua presidente Tania Di Marco, denuncia da tempo tale situazione, chiedendo un incontro con l'Assessore regionale alle Infrastrutture, on. Marco Falcone, prima, e l'attuale Assessore on. Alessandro Aricò poi, senza ricevere adeguate risposte né essere coinvolto nei processi decisionali;

nei due unici incontri organizzati dalla Regione sul tema, l'Assessore non si è mai presentato di persona, delegando rappresentanti non aggiornati sugli impegni assunti precedentemente, tra cui la promessa, rimasta ad oggi inevasa, di un rimborso per i disservizi;

il Comitato, a seguito di ciò, lamenta anche l'esclusione da successivi eventi istituzionali, comprese le inaugurazioni ufficiali di nuovi treni sulla stessa tratta, ai quali non è più stato invitato, nonostante il suo ruolo attivo e rappresentativo delle istanze dei viaggiatori;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione di cronico disagio sulla tratta ferroviaria Palermo-Agrigento, e quali misure intenda intraprendere con Trenitalia e RFI per garantire un servizio minimo di affidabilità e puntualità per i pendolari;

se non ritengano urgente convocare un incontro ufficiale con il Comitato Pendolari Palermo-Agrigento e Agrigento-Canicattì per ascoltare direttamente le istanze degli utenti e attivare un canale di confronto stabile e continuo;

se intendano fornire chiarimenti in merito alla

promessa di rimborso economico fatta pubblicamente alla presidente del Comitato durante un'inaugurazione istituzionale, e, in caso affermativo, se sia prevista una sua attuazione o una forma di compensazione per gli utenti danneggiati dai continui disservizi;

se non ritengano doveroso, per trasparenza istituzionale e per rispetto dei cittadini, coinvolgere stabilmente i rappresentanti dei pendolari in ogni tavolo tecnico o iniziativa relativa al trasporto ferroviario regionale che li riguardi direttamente.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(15 ottobre 2025)

LA VARDERA

N. 2486 - Chiarimenti in merito all'incarico all'ing. S. Guccione di Amministratore Unico di Iblea Acque s.p.a. in house.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2486 - Chiarimenti in merito all'incarico all'ing. S. Guccione di Amministratore Unico di Iblea Acque s.p.a. in house.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

lo scorso 13 ottobre, con voto unanime, i sindaci dei Comuni membri di Iblea Acque SpA hanno nominato l'ing. Stefano Guccione come nuovo amministratore unico della società;

trattandosi di nomina di ente gestore del Servizio Idrico Integrato, sussiste il potere di vigilanza delle strutture regionali, ed in particolare dell'Assessorato dell'Energia e dei

Servizi di Pubblica Utilità;

sono state avanzate alcune perplessità sull'ammissione del soggetto suindicato alla procedura di valutazione nella quale è stato ritenuto il migliore rispetto ai 29 partecipanti;

rilevato che:

l'Avviso Pubblico per la nomina dell'Amministratore Unico della Società Iblea Acque SpA in House, ai sensi dell'art 18 dello Statuto, prevedeva quale requisito minimo di partecipazione almeno 'cinque anni di servizio come direttore generale di enti pubblici o società con i suddetti requisiti';

dalle risultanze sulla attuale posizione lavorativa dell'ing. Guccione emerge che lo stesso sia in atto Direttore Generale dell'ATI Enna, con incarico quinquennale ex art.110 del D. Lgs. n. 267 del 2000 e ss.mm., a far data dal 21 dicembre 2021 (verbale Assemblea ATI Enna n.12 del 21 dicembre 2019) e scadenza 21 dicembre 2026, non sussistendo pertanto il requisito dell'esperienza dirigenziale richiesta;

dagli atti e dalle pronunce del TAR Palermo (sentenza n.757/2021) e del Consiglio di Giustizia Amministrativa (sentenza n.727/2021) in contenziosi in cui è coinvolto lo stesso Guccione, risulta che il servizio prestato come Direttore Generale dell'ATO 5 Enna non configurava attività dirigenziale bensì di funzionario D;

l'Avviso Pubblico di Iblea Acque S.p.A. richiedeva una dichiarazione di possesso dei requisiti dell'art. 11 TUSP e ss.mm., che fra l'altro stabilisce l'incompatibilità fra la qualifica di amministratore di società a controllo pubblico e quella di dipendente della Pubblica Amministrazione controllante o vigilante (Regione Siciliana);

da atti pubblici emerge che con decreto del Dipartimento Funzione Pubblica regionale del 17 settembre 2025, l'ing. Guccione è stato dichiarato decaduto dai ruoli regionali per la mancata assunzione in servizio, provvedimento poi confermato dalla Corte di Appello di Palermo;

alla data di scadenza dell'avviso pubblico per la nomina, lo stesso Guccione risultava formalmente incardinato come dipendente regionale, quindi potenzialmente incompatibile con la nomina, e la sua decadenza è intervenuta solo successivamente;

l'Avviso Pubblico richiedeva inoltre specifica dichiarazione di assenza di provvedimenti di decadenza ai sensi dell'art.127, comma 1, lett. d) del D.P.R. n.3 del 1957 e ss.mm., e invece risulta esistente un procedimento di decadenza ai sensi della lett. c), per ingiustificata mancata assunzione in servizio;

durante la direzione di Guccione, l'ATI Enna è stata oggetto di approfondimenti giudiziari per la gestione della crisi idrica, con l'apertura di un fascicolo conoscitivo da parte della procura di Enna;

inoltre, secondo i dati diffusi dal XX Rapporto sul servizio idrico integrato, a cura dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, Enna è il capoluogo di provincia della Sicilia dove si spende di più per il servizio idrico;

per sapere:

se non reputino opportuno accertarsi che siano state effettuate le necessarie verifiche circa la sussistenza effettiva dei requisiti dirigenziali dichiarati dall'ing. Guccione ai fini della sua partecipazione e nomina;

se risulti agli atti la tipologia di dichiarazione l'ing. Guccione abbia reso circa l'esistenza di rapporti di lavoro con la Regione siciliana al momento della presentazione dell'istanza, in relazione all'incompatibilità prevista dall'art. 11 TUSP;

se sia stata verificata la completezza e la veridicità delle dichiarazioni richieste dall'avviso pubblico, in particolare circa la decadenza dall'impiego regionale;

quali iniziative intendano assumere per garantire la massima trasparenza e regolarità nelle procedure di selezione degli amministratori di società pubbliche della Regione siciliana.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(15 ottobre 2025)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA

N. 2464 - Chiarimenti urgenti in merito al rischio di grave vuoto assistenziale nell'ambito territoriale Collesano-Isnello (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2464 - Chiarimenti urgenti in merito al rischio di grave vuoto assistenziale nell'ambito territoriale Collesano-Isnello (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la normativa vigente, in particolare l'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la medicina generale, prevede che annualmente le Aziende Sanitarie Provinciali (ASP) rilevino e comunichino alla Regione gli ambiti territoriali carenti di assistenza primaria, per consentire l'attivazione delle relative procedure concorsuali e garantire la continuità dell'assistenza sanitaria di base;

la Regione, tramite l'Assessorato per la Salute, è tenuta a pubblicare l'elenco aggiornato degli ambiti carenti all'inizio di ogni anno, tenendo conto anche dei collocamenti in quiescenza programmati dei medici di medicina generale (MMG);

l'ambito territoriale di Collesano-Isnello (PA), che prevede la presenza di tre medici di medicina generale, rischia una scopertura nel febbraio 2026 a seguito del pensionamento annunciato di uno dei Medici di Medicina Generale in servizio;

tale evenienza determinerebbe un vuoto assistenziale stimato in circa 1.500 cittadini, in assenza di nuove assegnazioni;

nel biennio 2023-2024 l'area ha già affrontato gravi difficoltà, con il ricorso a soluzioni emergenziali quali l'utilizzo della guardia

medica notturna anche per attività non di sua competenza, incarichi temporanei a specializzandi e turnazioni ridotte su più comuni;

considerato che:

ad oggi, ottobre 2025, la Regione siciliana non ha ancora pubblicato l'elenco degli ambiti carenti per l'anno 2025, impedendo l'avvio tempestivo delle procedure concorsuali e aggravando la precarietà dei servizi sanitari territoriali;

la carenza di medici di medicina generale colpisce in modo sproporzionato le aree interne e montane, come Collesano e Isnello, già penalizzate da condizioni infrastrutturali svantaggiate, bassa densità abitativa e una popolazione mediamente più anziana;

la mancata programmazione sanitaria compromette il rispetto dell'articolo 32 della Costituzione, che garantisce il diritto fondamentale alla salute;

l'accesso alle cure primarie costituisce la prima linea di presa in carico dei pazienti e rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione, la gestione della cronicità e la riduzione della pressione sul sistema ospedaliero;

in diverse Regioni italiane sono stati attivati strumenti di incentivazione economica e logistica per rendere più attrattivi gli incarichi nei territori disagiati;

nel 2024 l'ambito territoriale Collesano-Isnello risultava già ufficialmente incluso tra gli ambiti carenti, ma ad oggi non risultano pubblicati gli ambiti carenti per l'anno 2025;

l'omessa pubblicazione impedisce l'attivazione delle procedure per la sostituzione dei medici in quiescenza e rischia di tradursi, a partire dal 2026, in una grave scopertura assistenziale per circa metà della popolazione residente nell'ambito territoriale;

i medici di medicina generale rappresentano un pilastro fondamentale nel sistema sanitario, essendo la prima linea di difesa per i pazienti e svolgendo un ruolo cruciale nella prevenzione, nella diagnosi precoce e nella gestione delle malattie. La loro presenza è essenziale per

garantire un accesso adeguato alle cure mediche di base e per assicurare che ogni cittadino abbia la possibilità di ricevere assistenza sanitaria quando ne ha bisogno;

per sapere:

quali iniziative abbiano posto in essere, o intendano intraprendere, in merito alla questione sopra descritta, al fine di garantire il servizio, salvaguardarne la continuità e assicurare alla popolazione adeguati livelli assistenziali e quali misure programmatiche intendano assumere per adottare misure correttive appropriate e tempestive, garantendo che i cittadini dell'ambito territoriale in questione, e di tutti gli altri ambiti con analoghe esigenze, possano accedere a un livello essenziale di assistenza sanitaria;

se intendano adottare le misure necessarie per garantire la copertura temporanea dell'incarico nel periodo compreso tra la cessazione dal servizio del medico di medicina generale, prevista per febbraio 2026, e la successiva assegnazione definitiva del titolare nell'ambito territoriale di cui trattasi;

se intendano prevedere ulteriori strumenti di incentivazione per le zone disagiate, al fine di rendere più attrattivi gli incarichi vacanti e ridurre il rischio di scoperture assistenziali.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(9 ottobre 2025)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2485 - Chiarimenti sulla legittimità delle procedure autorizzative e dei titoli edilizi concernenti il permesso di costruire n. 208 del 17.12.2024 per ampliamento volumetrico in Corso delle Province a Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2485 - Chiarimenti sulla legittimità delle procedure autorizzative e dei titoli edilizi concernenti il permesso di costruire n. 208 del 17.12.2024 per ampliamento volumetrico in Corso delle Province a Catania.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

numerose fonti di stampa hanno recentemente denunciato quanto riportato nell'interrogazione prot. n. 429594 del 25 settembre 2025 del Gruppo Misto del Consiglio comunale di Catania inerente la vicenda relativa all'ampliamento volumetrico ed alla realizzazione di una struttura residenziale aggiuntiva presso un immobile sito in Corso delle Province a Catania, con incremento di oltre 100 mq e volumetria aggiuntiva pari a 323 metri cubi;

considerato che:

tale intervento è stato autorizzato dal dirigente della Direzione Urbanistica del Comune di Catania con permesso di costruire n. 208 rilasciato nel 2024, senza preventivo parere del Consiglio comunale e con procedura che avrebbe richiesto la verifica dell'interesse pubblico, ai sensi del Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. n. 380 del 2001 e ss.mm.) e della legge n. 106 del 2011, art. 5, comma 9 - recepita dalla Regione siciliana con la legge regionale n. 5 del 2014 e ss.mm. - concernente l'incentivazione della razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente attraverso incremento volumetrico fino al 20% al fine di favorire anche lo sviluppo dell'efficienza energetica;

la Regione siciliana, pur avendo recepito la norma statale, non ha mai adottato la successiva normativa di dettaglio per incentivare le azioni previste dal citato articolo 5, comma 9; in tale situazione, ai sensi del comma 1 dello stesso articolo 5, per gli interventi in deroga è obbligatorio ricorrere alla procedura ex articolo 14 del DPR n. 380 del 2001, che disciplina i permessi in deroga allo strumento urbanistico, previa acquisizione del parere del Consiglio comunale;

il Piano Casa regionale è stato abrogato nel 2023 e il Piano Regolatore Generale vigente per la zona di corso delle Province dispone il divieto di nuovi incrementi volumetrici, in ragione di un

lotto già saturo in termini di cubatura;

l'estensione volumetrica concessa sarebbe stata calcolata sull'intero edificio condominiale e non sulla sola proprietà istante, senza pubblico atto di cessione di volumetria da parte degli altri condomini, con la sola autocertificazione del proprietario;

manca agli atti una perizia asseverata da tecnico abilitato sulla stabilità della struttura e sull'effettivo efficientamento energetico, elemento richiesto dalla normativa per la legittimità del titolo edilizio;

secondo la legge regionale n. 17 del 1994 e ss.mm. ed il D.P.R. n. 380 del 2001, sono previsti precisi obblighi di vigilanza, controllo e repressione dell'abusivismo edilizio; in particolare, la l.r. n. 17 del 1994 impone la verifica delle procedure comunali e l'attività ispettiva della Regione sui titoli edilizi rilasciati;

l'iter autorizzativo utilizzato, ove effettivamente fondato su un'applicazione 'creativa' della legge n. 106 del 2011 e privo di preventivo coinvolgimento del Consiglio comunale, si porrebbe in potenziale contrasto con il regime delle deroghe al PRG, ove queste sono riservate esclusivamente a ipotesi di rigenerazione urbana e di interesse pubblico, come ribadito dall'art. 14 della l.r. n. 17 del 1994 e dal DPR n. 380 del 2001;

l'ampliamento della cubatura in assenza di perizia e della cessione formale delle quote volumetriche condominiali, nonché la mancata trascrizione dei diritti edificatori ai sensi del codice civile, potrebbe configurare violazione procedurale e abuso di diritto;

nella Regione siciliana, l'assenza della specifica Legge regionale finalizzata ad incentivare e disciplinare le specifiche misure previste dal c. 9, la cui approvazione è prescritta dallo stesso art 5 c.9, potrebbe determinare disparità di trattamento tra cittadini e rischi di elusione della normativa urbanistica;

per sapere:

se abbiano avuto notizia della vicenda segnalata e se risultino avviate attività ispettive ai sensi degli artt. 13 e 14 della legge regionale n. 17 del 1994, volte a verificare la legittimità del titolo

edilizio rilasciato dal Comune di Catania;

se ritengano l'iter seguito conforme alle normative regionali e nazionali vigenti e alle disposizioni del PRG locale, e quali siano le iniziative poste in essere al fine di assicurare la parità di trattamento fra cittadini nel rilascio di permessi di costruire in deroga;

se intendano sollecitare, ai sensi dei poteri di vigilanza, l'annullamento in autotutela del titolo edilizio qualora siano confermati i profili di illegittimità sopra descritti, e in che modo intenda promuovere una maggiore trasparenza in materia di deroghe edilizie e assegnazioni volumetriche;

quali misure intendano adottare più in generale, anche alla luce di analoghi casi, per rafforzare il controllo sugli ampliamenti volumetrici in deroga e sulla conformità ai criteri di interesse pubblico, efficientamento energetico e legalità, al fine di prevenire situazioni di disparità e di potenziale abuso, tutelando il principio di uguaglianza e legalità nell'azione amministrativa.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(15 ottobre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

INTERPELLANZE

N. 258 - Promozione dell'istituzione dell'Area marina protetta di Capo Zafferano.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 258 - Promozione dell'istituzione dell'Area marina protetta di di Capo Zafferano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

come indicato sul portale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 'Le aree marine protette sono costituite da ambienti marini, acque, fondali e tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche, con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere, nonché per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.';

le aree marine protette sono istituite, in conformità alla normativa in materia (leggi n. 979 del 1982 e ss.mm.ii. e n. 394 del 1991 e ss.mm.ii.) e previa individuazione delle aree marine di reperimento, con Decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il quale indica la denominazione e la delimitazione spaziale dell'area, gli obiettivi di conservazione e la disciplina di tutela a cui è sottoposta. Sullo schema di decreto vengono sentiti la Regione e gli enti locali interessati alla istituenda area;

considerato che:

Capo Zafferano, che comprende 2.523 ettari di superficie e 8 chilometri di costa fra i comuni di Bagheria (frazione di Aspra) e Santa Flavia, è un ecosistema di straordinaria importanza, il quale presenta un habitat di notevole rilevanza ecologica, tra cui grotte marine sommerse, praterie di Posidonia oceanica che coprono un'area di 209

ettari e il 'coralligeno' tipico dei fondali rocciosi;

per tali ragioni e in seguito al riconoscimento dell'Unione Europea nei confronti dei Fondali di Capo Zafferano (ITA020052), che nel 2019 sono stati dichiarati Zona Speciale di Conservazione, da qualche anno è emersa la proposta di istituire un'area marina protetta tra Aspra e Solanto, sostenuta dal CESVIT (Centro Studi per lo Sviluppo Territoriale), dalle realtà associative, dai Comuni di Bagheria e Santa Flavia, dal CoNISMa (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare) e dal Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare dell'Università di Palermo;

nel 2024 l'Associazione Next, attraverso la somministrazione di un questionario, ha lanciato una campagna di comunicazione volta alla sensibilizzazione e all'attivazione della comunità bagherese per il riconoscimento del valore della costa e del mare del territorio, nell'ambito della quale tra l'altro si è individuata la necessità di istituire l'Area marina protetta a Capo Zafferano;

nonostante le diverse iniziative intraprese, anche in seno al Parlamento nazionale, non si è ancora ultimato l'iter di riconoscimento dell'area marina protetta in argomento;

per conoscere se vi sia l'intenzione di promuovere l'istituzione dell'Area marina protetta di Capo Zafferano, nonché di sollecitare le istituzioni nazionali competenti a porre celermente in essere i provvedimenti necessari.

(21 ottobre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA

SAVERINO

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-2028



*L'Assessore Regionale dell'Economia
Alessandro Dagnino*

*Il Presidente della Regione Siciliana
Renato Schifani*

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE SICILIANA

Dipartimento Bilancio e Tesoro – Ragioneria Generale

Servizio Statistica ed Analisi Economica della Regione

Sito internet

<http://pti.regione.sicilia.it>

e-mail: servizio.statistica.bilancio@regione.sicilia.it

La stesura della presente NADEFR è stata chiusa con i dati e le informazioni disponibili al 27 ottobre 2025

Indice

Presentazione del Presidente della Regione	5
Nota introduttiva dell'Assessore per l'Economia	9
SEZIONE I Il contesto economico di riferimento e le politiche regionali	12
1. L'Aggiornamento del quadro macroeconomico e finanziario	12
1.1 La congiuntura internazionale e l'Italia	13
1.2 L'economia siciliana e le politiche d'intervento	21
2 Le Politiche della Regione (modifiche ed integrazioni rispetto al DEFR)	40
SEZIONE II Analisi della Situazione Finanziaria della Regione	49
3 Il quadro finanziario unitario e la manovra correttiva	50
3.1 Il Quadro tendenziale della finanza pubblica regionale	50
3.2 Il disavanzo della Regione	53
3.3 Finanza Pubblica e Quadro Previsioni Tendenziali Entrate Erariali	58

Presentazione del Presidente della Regione

Il triennio 2026-2028 alla luce del superamento della lunga stagione del disavanzo rappresenta per la Regione Siciliana il triennio della svolta. Con i conti in regola, adesso, è l'ora della spesa buona, della realizzazione di manovre espansive per spingere la crescita dell'economia con assoluta attenzione alla tenuta del tessuto sociale.

Tale spirito ha già animato l'attività del governo regionale durante il 2025. A seguito dell'analisi degli ultimi dati ufficiali dell'Istat disponibili sull'economia siciliana nel 2023 il governo ha constatato come la crescita del Prodotto interno lordo fosse pari a 2,1 per cento mentre rimanevano bassi il reddito *pro-capite*, con un forte rischio povertà e un basso livello di consumi finali *pro-capite*.

In tale direzione, è stata elaborata la misura del contributo *una tantum* di solidarietà che ha visto stanziati inizialmente 30 milioni di euro con un potenziamento, in seno alla manovra-*quater*, al fine di scorrere la graduatoria, di ulteriori 10 milioni di euro.

L'attenzione ai consumi delle famiglie con fasce di ISEE più basse è manifestata da un'altra misura gestita da IRFIS-FinSicilia S.p.a. Quella per il credito al consumo che prevede uno stanziamento di 15 milioni annui nel biennio 2025-2026. La misura, dopo una fase di presentazione al mercato e alle famiglie, raccoglie crescente interesse e ad oggi l'istituto ha erogato circa 5 milioni di euro dall'avvio della misura.

Bankitalia, nel rapporto sull'economia regionale ha stimato la crescita del PIL nella misura dell'1,4% e dell'occupazione nella misura del 4,6%. Come segnalato dall'Istituto, l'incremento del numero di occupati si è verificato in tutti i settori, con la sola esclusione di quello agricolo; i contributi maggiori sono stati forniti dal comparto del commercio e degli alberghi e ristoranti, dove l'occupazione si è così riportata sullo stesso livello del 2019, e dalle altre attività dei servizi. Inoltre, il maggior contributo alla creazione di nuove posizioni lavorative è pervenuto dalla componente a tempo indeterminato. Pur positivo il dato ha segnato rispetto all'anno precedente una leggera flessione che ha portato il governo a sviluppare significative politiche di sostegno all'occupazione mediante forme di alleggerimento del costo del lavoro sofferto dalle imprese.

Oltre a quelli forniti dagli operatori istituzionali, numerosi sono i dati oggettivi che confermano l'efficacia delle azioni messe in campo dal governo regionale nel corso dei primi tre anni di mandato.

I dati del Rapporto 2025 nell'ambito della terza edizione dell'Act Tank Sicilia organizzata da *The European House Ambrosetti* confermano che la Sicilia sta vivendo una fase di crescita solida, attestando il miglioramento del 78% degli indicatori: un risultato del lavoro portato avanti dai governi regionali di centrodestra, con politiche mirate a sostenere imprese, occupazione e sviluppo.

Secondo l'analisi trimestrale di Movimprese condotta da Unioncamere e Infocamere la Sicilia è in testa per crescita del numero di nuove imprese nel terzo trimestre 2025. Nel trimestre estivo, l'isola ha fatto registrare un +0,45%: al Registro delle imprese delle Camere di commercio si sono iscritte 5.211 nuove ditte e se ne sono cancellate 3.101, per un saldo positivo di 2.110. Il tasso di crescita regionale (+0,45%) si attesta così a più del doppio rispetto allo stesso periodo del 2024 (+0,21%) e ben oltre la media italiana dello 0,29%.

Recentemente la CGIA Mestre ha attestato sia che la Sicilia continua a rafforzarsi e a crescere, registrando una riduzione significativa delle ore di cassa integrazione (-25,3%), in controtendenza rispetto al quadro nazionale (+21,8%), e un aumento del PIL - nel periodo 2019-2025 - del 10,9%, il migliore tra tutte le Regioni italiane.

In ultimo, per citare sempre dati di organismi terzi e indipendenti, secondo i dati del *report* presentato al TTG Travel Experience di Rimini, la Sicilia si conferma tra le prime mete turistiche d'Europa: seconda per attrattività internazionale, dietro solo a Londra e davanti a Parigi e Roma. Crescono arrivi (+5,4%) e presenze (+8,5%), con soggiorni più lunghi e una reputazione in costante aumento.

Sono tutti segnali che indicano che siamo sulla buona strada, certificati anche dalle principali agenzie internazionali (Standard & Poor's, Fitch e Moody's) che negli ultimi due anni hanno rivisto al rialzo il *rating* della Regione riconoscendo così, come serio e credibile, il percorso di risanamento e di rilancio dei conti avviato dal governo regionale e che ha prodotto un incremento delle entrate fiscali e maggiori trasferimenti da parte dello Stato.

Gli anni che verranno e le politiche di bilancio saranno interamente protesi a consolidare ulteriormente questi risultati e a rendere la Sicilia un modello duraturo di sviluppo e competitività.

Il Presidente della Regione Siciliana

Renato Schifani

Nota introduttiva dell'Assessore per l'Economia

Il governo Schifani ha ispirato la sua azione all'obiettivo di coniugare rigore nei conti con la realizzazione di una politica economica orientata a imprimere il massimo sviluppo economico e sociale.

Tale orientamento si è tradotto in una politica di bilancio di natura espansiva, che ha consentito di innalzare il livello della spesa, con particolare riguardo alla spesa per investimenti, allo scopo di ottenere un elevato effetto moltiplicatore, che ha innescato un circolo virtuoso in base al quale la maggiore spesa "di buona qualità" ha contribuito ad aumentare il PIL, incrementando a sua volta le entrate fiscali e finanziando così ulteriore maggiore spesa.

Tale politica ha consentito di realizzare per due esercizi consecutivi recuperi del disavanzo molto significativi, nell'ordine di circa 3 miliardi di euro annui.

Infatti, il rendiconto regionale al 31.12.2022 registrava un disavanzo di oltre 4 miliardi di euro, ridottosi a poco più di 900 milioni di euro nel rendiconto dell'esercizio successivo; nel rendiconto al 31.12.2024 si è inoltre registrato uno storico passaggio dal *deficit* al *surplus*, con un avanzo di circa 2,15 miliardi di euro.

Questo risultato è stato possibile anche grazie alla credibilità del governo e alla capacità di cogliere le istanze delle categorie produttive e delle parti sociali.

L'avanzo di amministrazione, se utilizzato per spesa produttiva, consentirà alla Regione di sostenere la propria politica espansiva anche negli anni successivi, nei quali, secondo gli indicatori nazionali e internazionali, è atteso un generale rallentamento della crescita registrata nel periodo post-Covid, anche a causa delle incertezze di natura geopolitica, nonché dell'esaurimento della spesa legata a interventi finanziari straordinari come il PNRR.

A tal fine è cruciale puntare, a partire dalla manovra finanziaria per il triennio 2026-2028, su misure di politica economia di grande impatto, sulle quali

concentrare le risorse finanziarie allo scopo di stimolare la crescita economica, accelerando gli investimenti pubblici e privati.

In tal senso ci si propone di agire, ad esempio, attraverso incentivi finanziari finalizzati a proseguire nell'abbattimento del costo del lavoro per le imprese, con lo scopo di compensare la riduzione del finanziamento di analoghe misure nazionali, come "decontribuzione Sud".

Tali incentivi hanno il pregio del carattere orizzontale, essendo estesi a tutti i settori produttivi, e potranno anche essere declinati con la finalità di stimolare assunzioni legate a nuovi investimenti, in coerenza con le regole comunitarie.

Si dovrà anche puntare all'attrazione degli investimenti attraverso l'implementazione dell'apposita task force già istituita con la legge di stabilità per il 2025. Allo stesso scopo il governo regionale intende promuovere la costituzione di Super Zes, sotto forma di Aree a burocrazia semplificata e legalità controllata, come da disegno di legge già presentato dal governo, attualmente all'esame dell'Assemblea regionale siciliana.

Anche la forte crescita registrata negli ultimi anni nel settore edilizio, trainante per l'economia siciliana, potrà essere mantenuta con apposite misure volte a potenziare i *bonus* che sono ormai strutturali nel sistema tributario, la cui intensità, tuttavia, è stata recentemente ridotta in ambito nazionale. Si prevede di intervenire non già attraverso lo strumento dei crediti d'imposta di elevata intensità (90% o 110%), che tanti problemi hanno generato tra gli operatori, ma attraverso incentivi finanziari godibili anche in compensazione sui debiti fiscali come consentito dalle norme di attuazione dello statuto regionale in materia finanziaria, di cui si farà cenno più avanti, incentivi che dovranno avere intensità intermedia, allo scopo di evitare forme di "azzardo morale".

Ulteriore strategia per sostenere la crescita economica consiste nell'uso appropriato della leva fiscale.

A questo scopo la Regione Siciliana può adesso godere di un nuovo strumento offerto dalle recenti modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della

Repubblica 26 luglio 1965, n. 1074, recante norme di attuazione dello statuto in materia finanziaria contenute nel decreto legislativo 8 agosto 2025, n. 126. Le disposizioni introdotte permettono alla Regione, relativamente ai tributi erariali per i quali lo Stato ne prevede la possibilità, di modificare le aliquote in aumento entro i valori di imposizione stabiliti dalla normativa statale o in diminuzione fino ad azzerarle. La Regione potrà inoltre prevedere esenzioni, detrazioni e deduzioni, con particolare riguardo ad interventi diretti a promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale.

Inoltre, è stato previsto, che «la Regione può concedere, nel rispetto delle norme dell'Unione europea sugli aiuti di Stato, incentivi e contributi che possono essere utilizzati anche in compensazione, ai sensi del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, previa stipula di una convenzione con l'Agenzia delle entrate. I fondi necessari per la regolazione contabile delle compensazioni sono posti ad esclusivo carico della Regione».

Si tratta di significative novità, attese in Sicilia da decenni. Già con la legge di stabilità per il 2026, si potranno utilizzare le richiamate disposizioni per introdurre vantaggi fiscali a favore dei cittadini e delle imprese siciliane, con finalità di sviluppo economico.

Sebbene si prevedano già nel DDL stabilità 2026, significativi spazi finanziari per la politica espansiva come sopra tracciata, la complessiva manovra per l'esercizio finanziario 2026 potrà trovare piena attuazione soltanto nel momento in cui sarà disponibile l'avanzo di amministrazione di 2,15 miliardi di euro, registrato nel rendiconto al 31.12.2024.

A tale scopo è necessaria la completa definizione dei giudizi di parifica dei rendiconti regionali da parte della Corte dei conti rimasti pendenti al di fuori dei tempi ordinari. Si tratta dei giudizi di parifica relativi ai rendiconti 2020, 2021, 2022 e 2023.

La delineata situazione si è verificata, tra l'altro, per effetto del contenzioso insorto con riferimento alle annualità 2020 e 2021, che hanno portato

all'annullamento delle decisioni adottate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti siciliana.

Si confida di addivenire a una celere definizione di detti giudizi, unitamente a quello relativo al rendiconto 2024, attualmente pendente nei termini ordinari, nel corso del primo semestre del 2026, in tempo utile per consentire l'utilizzazione dell'avanzo registrato nel corso dello stesso esercizio e ciò, al fine di restituire alla collettività amministrata il notevole avanzo di amministrazione che è stato generato, come sopra osservato, in larga parte dal dividendo fiscale derivante dall'aumento del PIL e dal conseguente aumento del gettito tributario.

Come previsto dal punto 9.2 dell'allegato 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 l'avanzo, una volta parificato dalla Corte dei conti, potrà essere utilizzato per una serie ben individuata tra le quali posizione di elevata priorità occupano proprio quelle spese per investimenti che appare necessario potenziare ulteriormente con lo scopo di attuare la politica economica qui delineata, con effetto benefico per la prosecuzione della notevole crescita economica confermata da tutti i principali osservatori dell'economia regionale e tradotta in giudizi ampiamente favorevoli delle agenzie di rating.

Alessandro Dagnino
Assessore dell'Economia

SEZIONE I il contesto economico di riferimento e le politiche regionali

1. L'Aggiornamento del quadro macroeconomico e finanziario

1.1 La congiuntura internazionale e l'Italia

La prima metà del 2025 è stata caratterizzata da un progressivo deterioramento del contesto economico globale, legato al perdurare delle tensioni geopolitiche e ai provvedimenti di politica commerciale dell'amministrazione statunitense. Tuttavia la crescita globale è stata più resiliente del previsto, perché molte economie hanno organizzato le catene di approvvigionamento in modo da riorientare i flussi commerciali, mentre la negoziazione degli accordi con gli USA ha indotto diversi paesi a una risposta moderata, per non pregiudicare il volume degli scambi. La previsione per l'anno in corso è stata così rivista in positivo sia dal FMI che dall'OECD (PIL mondiale +3,2%) lasciando invariata quella relativa al 2026 (Tab. 1.1 e Fig. A1.1 in Appendice statistica).

Tab. 1.1 -L'economia mondiale secondo le istituzioni internazionali (crescita % annua del PIL a prezzi costanti e degli scambi internazionali)

	2024	2025 p	2026 p	Differenze su precedenti previsioni *	
				2025	2026
<i>Stime FMI (a):</i>					
Mondo	3.3	3.2	3.1	0.2	0.0
Economie emergenti	4.3	4.2	4.0	0.1	0.0
Economie avanzate	1.8	1.6	1.6	0.1	0.0
USA	2.8	2.0	2.1	0.1	0.1
Area dell'euro	0.9	1.2	1.1	0.2	-0.1
Italia	0.7	0.5	0.8	0.0	0.0
Volume del commercio mondiale (b)	3.5	3.6	2.3	1.0	0.4
<i>Stime OCSE (a):</i>					
Mondo	3.3	3.2	2.9	0.3	0.0
USA	2.8	1.8	1.5	0.2	0.0
Area dell'euro	0.8	1.2	1.0	0.2	-0.2
Germania	-0.5	0.3	1.1	-0.1	-0.1
Italia	0.7	0.6	0.6	0.0	-0.1

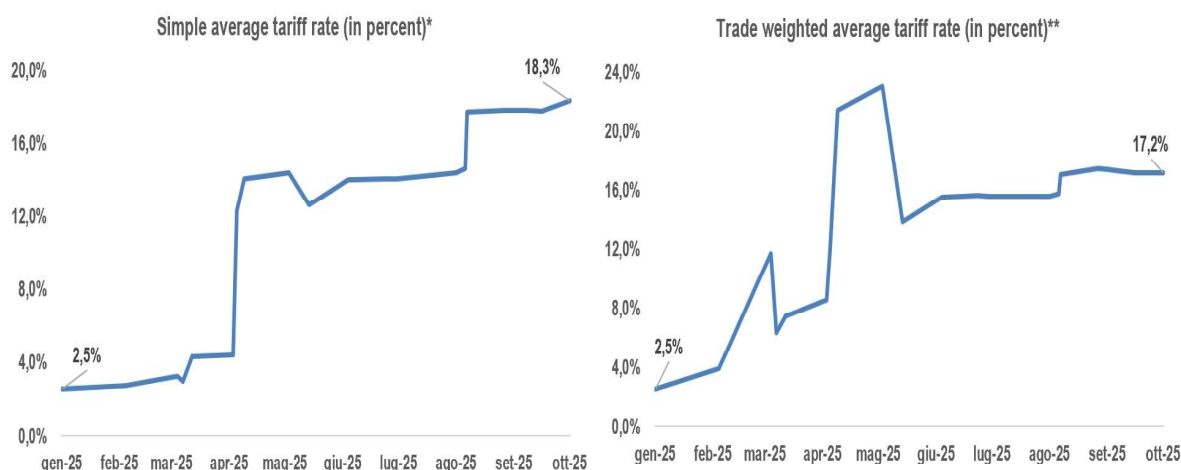
Fonte: FMI, "World Economic Outlook", October 2025; OECD, "Economic Outlook, Interim Report", September 2025

(*) Per il FMI differenze su previsioni di luglio 2025; per l'OECD, differenze su previsioni di giugno 2025

Note: (a) Aggregazione dei valori nazionali in termini di "parità di poteri d'acquisto" (PPA); (b) Media delle variazioni % annue mondiali di export ed import (beni e servizi); p = previsioni

Confermando le aspettative, l'orientamento protezionista dell'amministrazione Trump non è rimasto inespresso. I mesi scorsi hanno visto una sequenza di misure tariffarie al rialzo che spesso sono state seguite da rettifiche, rinvii e incontri bilaterali volti a contenerne gli impatti più restrittivi. I negoziati non hanno però arginato la tendenza di fondo all'innalzamento delle barriere (Fig.1.1), né attenuato il clima di incertezza generato dal carattere spesso contrastante delle decisioni. Secondo l'OECD, gli effetti completi degli aumenti tariffari devono ancora farsi sentire, con molte modifiche che stanno diventando sempre più visibili nelle scelte di spesa, nei mercati del lavoro e nei prezzi al consumo¹.

Fig. 1.1 – Evoluzione della tariffa media effettiva sulle importazioni Usa nel 2025 (in percentuale)



(*) Media non ponderata delle tariffe effettivamente applicate a tutti i prodotti, calcolata dividendo la somma dei tassi per il numero di prodotti

(**) Media ponderata delle tariffe del paese che tengono conto del valore di ciascun prodotto, dando così maggior peso a quelle applicate ai prodotti scambiati in volumi maggiori.

Fonte: WTO – IMF Tariff Tracker

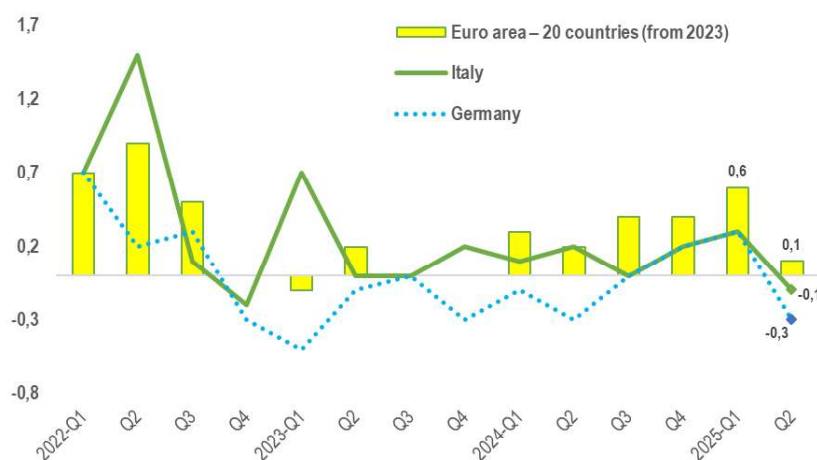
Negli Stati Uniti, le importazioni hanno manifestato una forte crescita nel primo trimestre, per effetto dei maggiori acquisti delle imprese volti ad anticipare i dazi, e una successiva caduta nel secondo. Le indicazioni congiunturali relative ai mesi estivi segnalano anche un indebolimento del mercato del lavoro e

¹ OECD, Economic Outlook, Interim Report Finding the Right Balance in Uncertain Times. September 2025, p. 4

un'accelerazione dell'inflazione "core", risalita al 3%. A questi segnali, si aggiunge l'impatto negativo di uno *shutdown* prolungato (il blocco delle attività del governo federale in corso da inizio ottobre), che lascia presagire un profilo di rallentamento dell'economia statunitense. Il FMI indica un aumento del PIL pari a circa il 2% annuo nel biennio 2025-2026, in frenata rispetto al +2,8% del 2024, mentre le stime dell'OCSE prospettano un valore inferiore: +1,8% nel 2025 e +1,5% nel 2026.

Nell'Eurozona, dopo un'espansione sostenuta nel primo trimestre (+0.6% sul precedente), il PIL ha subito una decisa frenata nel secondo, con un incremento congiunturale limitato allo 0,1% (Fig. 1.2). Oltre al venir meno degli effetti positivi delle maggiori esportazioni verso gli Stati Uniti osservate a inizio anno, hanno inciso la volatilità degli investimenti e la debolezza del ciclo industriale, mentre i consumi hanno registrato una crescita più stabile ma su ritmi deboli. Nel dettaglio, la performance dell'area è stata impattata negativamente dai risultati di Italia e Germania, entrambe caratterizzate da una contrazione del PIL (rispettivamente -0,1% e -0,3%), a fronte di un andamento relativamente più dinamico in Francia (+0,3%) e, soprattutto, in Spagna (+0,7%). Gli indicatori congiunturali prefigurano una crescita ancora contenuta dell'Unione monetaria nella seconda metà del 2025, con rischi al ribasso indotti dal contesto globale.

Fig. 1.2 – Eurozona, Italia e Germania: PIL trimestrale a prezzi costanti (*)



(*) Variazioni percentuali sul periodo precedente, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

Fonte: Eurostat

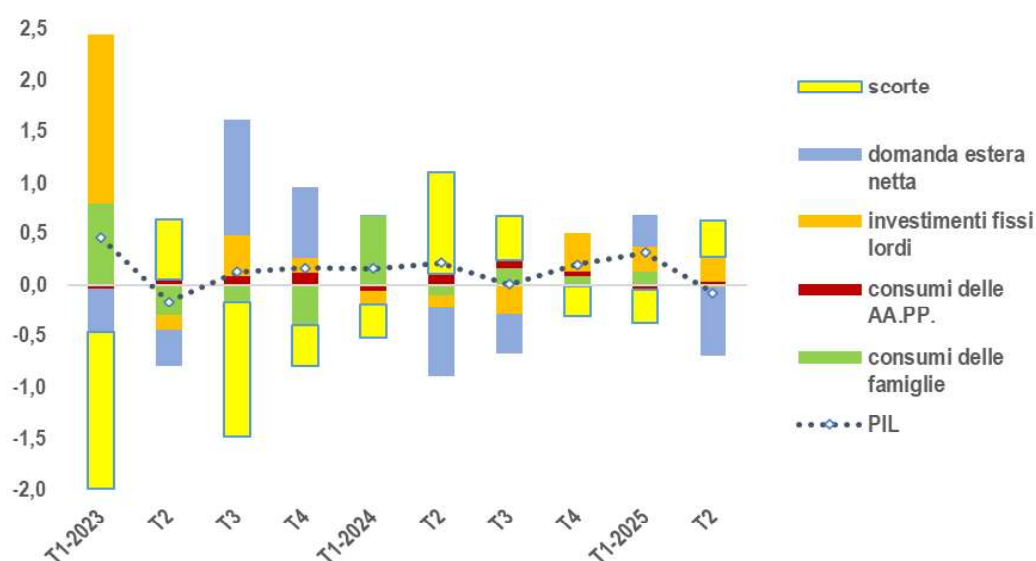
Il recupero di un sentiero di espansione più sostenuta dipenderà dall'attenuarsi dell'incertezza sui dazi Usa, dall'esito dei conflitti geopolitici e soprattutto dalla ripresa della domanda interna. Quest'ultima è attesa rafforzarsi a partire dal 2026 grazie al contributo dei consumi, favoriti dal progressivo recupero del potere d'acquisto delle famiglie, e alla ripartenza del ciclo degli investimenti, che potrebbe beneficiare sia dello stimolo di bilancio del governo tedesco, focalizzato sugli investimenti in infrastrutture, sia dell'aumento delle spese per la difesa a livello europeo. Per l'UEM, il FMI stima una crescita del PIL pari all'1,2% nel 2025 e all'1,1% nel 2026, in accelerazione dallo 0,9% del 2024.

In Cina la crescita si è mantenuta superiore al 5% nel primo semestre 2025, ma gli effetti del cambiamento della politica commerciale statunitense hanno cominciato a trovare evidenza nei dati sul commercio estero, anche se il rallentamento delle esportazioni verso gli Usa è stato in parte compensato dall'aumento dei flussi sui mercati asiatici e europei. La debolezza strutturale della domanda interna si è manifestata nel persistere di tendenze deflazionistiche, in particolare nel comparto alimentare. Le autorità cinesi hanno annunciato nuove misure di sostegno a consumi e investimenti, che cominceranno a manifestare i loro effetti nei prossimi trimestri ma non riusciranno a impedire una decelerazione della crescita nel 2026. Secondo le proiezioni del FMI, il ritmo di espansione del PIL cinese rallenterà al 4,2% nel 2026, dal 4,8% stimato per il 2025 (Tab. A1.1, in Appendice statistica).

Nel breve periodo l'economia globale rimane esposta a molteplici fattori di rischio connessi all'elevata incertezza geopolitica, con il rischio di nuove tensioni commerciali e conflitti regionali che potrebbero interrompere le catene di fornitura e generare pressioni inflazionistiche. Sul fronte interno, le economie avanzate dovranno inoltre affrontare la necessità di consolidamento fiscale, in un contesto di elevati livelli di debito pubblico (Fig.A1.2 - A1.3), e gli effetti ritardati della recente stretta monetaria, che potrebbero continuare a frenare la ripresa di consumi e investimenti.

L'economia italiana, nel 2025, è stata progressivamente penalizzata dal difficile contesto globale ed europeo. Il PIL del primo trimestre è aumentato più delle attese (+0,3% sul precedente), in lieve accelerazione rispetto alla fine del 2024, mostrando un'intonazione positiva in quasi tutte le componenti di domanda (Fig.1.3 e Tab. A1.2, in Appendice Statistica). In particolare, le esportazioni (+2,2%) sono state sostenute da un significativo effetto di anticipazione degli scambi verso gli Stati Uniti in attesa dell'aumento dei dazi. Questo *front-loading* ha portato a un effetto di segno opposto nel secondo trimestre, quando il PIL ha registrato un calo congiunturale dello 0,1%, riflesso in primo luogo del rimbalzo negativo dell'export (-1,9%) ma anche della crescita nulla dei consumi.

Fig. 1.3 - Italia, 2023-2025, crescita trimestrale del PIL* e contributo delle diverse voci della domanda aggregata (variazione % sul periodo precedente).



(*) Volumi a prezzi costanti; dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Infatti, la cautela nelle decisioni di spesa osservata nel primo trimestre - con le famiglie che, nonostante il recupero del potere d'acquisto, hanno preferito aumentare la propensione al risparmio - si è confermata nel secondo, con i consumi rimasti sostanzialmente stazionari rispetto ai tre mesi precedenti. Questi fattori di debolezza sono stati in parte compensati dalla ripresa degli investimenti

(+1,6%), imputabile sia alla tenuta superiore alle attese dell'edilizia residenziale, sia al profilo espansivo delle costruzioni non residenziali e degli investimenti in beni strumentali e intangibili. Un ruolo determinante è stato svolto dall'attuazione del PNRR, che ha fornito un impulso significativo sia agli investimenti pubblici sia, attraverso gli incentivi, a quelli privati.

Dal lato dell'offerta, l'attività economica è stata trainata dalle costruzioni, l'unica componente a registrare un miglioramento del valore aggiunto sia nel primo che nel secondo trimestre (rispettivamente +1,1% e +1,6%), mentre l'industria in senso stretto, dopo il risultato positivo del primo trimestre, ha fatto segnare una nuova battuta d'arresto nel secondo, con un calo congiunturale diffuso a tutti i principali comparti, incluso il manifatturiero (-0,5%). I servizi hanno mantenuto un profilo di sostanziale stabilità per il quarto trimestre consecutivo, pur registrando andamenti differenziati tra le principali componenti. Alcuni comparti, come le attività finanziarie, hanno proseguito nella flessione, dopo il calo sperimentato nel primo trimestre; altri, come le attività professionali, hanno confermato un andamento dinamico anche nel secondo trimestre (Tab. A1.3).

Nonostante il clima di incertezza, nella prima metà del 2025 è proseguito il ciclo positivo del mercato del lavoro (Tab. A1.4), ma con qualche segnale di indebolimento: nel secondo trimestre l'incremento congiunturale dell'input di lavoro (in termini di ore lavorate) ha rallentato allo 0,1%, mentre il numero degli occupati è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al periodo precedente, a fronte di un incremento di 227mila unità sul trimestre corrispondente del 2024 (+1,0%). Tale aumento di occupati ha interessato tutti i macrosettori, ad esclusione dell'agricoltura, ma è dovuto principalmente ai servizi (+100mila). Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni ha raggiunto il suo massimo storico, al 62,7%, confermando la tendenza verso una maggiore partecipazione nella fascia di età 50–64 anni, spinta dall'invecchiamento demografico e dai vincoli a suo tempo introdotti nel sistema previdenziale dalla legge n. 214/2011 (Legge Fornero). Il tasso di disoccupazione ha proseguito la sua traiettoria discendente, attestandosi

al 6,3%, il livello più basso dal 2007. Occorre segnalare, infine, il sostanziale contenimento delle spinte inflazionistiche. Dopo un temporaneo incremento nei primi mesi dell'anno, con un picco dell'inflazione complessiva all'1,9% in marzo, la dinamica dei prezzi al consumo ha progressivamente rallentato, fino ad attestarsi in settembre all'1,6% su base annua, invariata rispetto ad agosto. L'inflazione *core* (al netto di alimentari ed energia) dallo scorso giugno ha interrotto il suo percorso di discesa raggiungendo il 2,1% in agosto e settembre, alimentata principalmente dall'inflazione dei servizi.

Sulla base dell'evoluzione congiunturale dell'economia italiana nel primo semestre 2025, il Governo ha approvato lo scorso 2 ottobre il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP), che aggiorna il Documento di Finanza Pubblica (DFP) di aprile e costituisce l'atto preliminare alla definizione della legge di bilancio per il triennio 2026–2028. Il quadro macroeconomico tendenziale (a legislazione vigente) del DPFP indica per il 2025 una crescita del PIL pari allo 0,5%, rivista prudenzialmente al ribasso di 0,1 punti percentuali rispetto alle stime del DFP per tenere conto del mutato contesto internazionale (Tab. 1.2). La revisione sottende un profilo meno espansivo dei consumi finali mentre è rivista al rialzo la crescita media annua degli investimenti. La domanda interna al netto delle scorte è stimata fornire un contributo positivo di 1,0 punto percentuale alla crescita del PIL, cui si aggiunge un apporto delle scorte di 0,2 punti percentuali, mentre le esportazioni nette sono attese contribuire negativamente, per -0,7 punti percentuali.

Lo scenario tendenziale per il prossimo triennio delinea un ritmo di espansione moderatamente più sostenuto rispetto al 2025: il PIL è atteso aumentare dello 0,7% nel 2026 e nel 2027, con una revisione al ribasso di un decimo di punto rispetto al DFP per entrambi gli anni, per poi registrare una lieve accelerazione allo 0,8% nel 2028. Anche nel 2026 la crescita sarebbe trainata esclusivamente dalla domanda interna al netto delle scorte, mentre il contributo del canale estero si confermerebbe negativo (-0,4 punti percentuali), in misura più penalizzante rispetto alle previsioni del DFP di aprile, in ragione sia dell'atteso rallentamento

della domanda mondiale rivolta all'Italia sia del trend di apprezzamento del tasso di cambio effettivo.

Tab. 1.2 – Quadro macroeconomico riportato nel DPFP 2026-2028 (Variazioni percentuali) (1)

	2024	2025	2026	2027	2028
MACRO ITALIA Scenario tendenziale sintetico					
Pil reale	0.7	0.5	0.7	0.7	0.8
Deflatore del PIL	2.0	2.3	2.0	1.8	1.8
Pil nominale	2.7	2.8	2.7	2.5	2.6
Contributi alla crescita del PIL reale					
Domanda interna escluse le scorte	0.6	1.0	1.1	0.7	0.7
Variazione delle scorte	0.0	0.2	0.0	0.0	0.0
Esportazioni nette	0.1	-0.7	-0.4	0.0	0.0
Deflatore consumi	1.5	1.8	1.7	1.8	1.9
Occupazione (2)	1.6	1.0	0.6	0.7	0.6
Tasso di disoccupazione (%)	6.5	6.0	5.8	5.8	5.7
MACRO ITALIA Scenario programmatico sintetico					
Pil reale	0.7	0.5	0.7	0.8	0.9
Deflatore del PIL	2.0	2.3	2.1	1.7	1.8
Pil nominale	2.7	2.8	2.8	2.5	2.7
Contributi alla crescita del PIL reale					
Domanda interna escluse le scorte	0.6	1.0	1.0	0.9	1.0
Variazione delle scorte	0.0	0.2	0.0	0.0	0.0
Esportazioni nette	0.1	-0.7	-0.4	0.0	0.0
Deflatore consumi	1.5	1.8	1.7	1.8	1.9
Occupazione (2)	1.6	1.0	0.6	0.7	0.7
Tasso di disoccupazione	6.5	6.0	5.8	5.8	5.6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.; (2) Contabilità nazionale

Fonte: Ministero Economia e Finanze

Accanto allo scenario tendenziale, il DPFP presenta un quadro macroeconomico programmatico, che incorpora gli interventi di politica fiscale decisi dal Governo. Secondo le stime dell'esecutivo, la manovra di bilancio avrà un impatto sostanzialmente neutrale sulla crescita del 2026, mentre nel biennio successivo eserciterebbe un modesto effetto espansivo. Il quadro programmatico prevede, infatti, un tasso di crescita del PIL pari nel 2027 allo 0,8% e nel 2028 allo 0,9%, leggermente superiore alle proiezioni dello scenario tendenziale.

Per quanto riguarda le prospettive di finanza pubblica, valgono le regole fissate lo scorso anno circa la nuova governance economica europea, secondo cui la

spesa netta è l'aggregato di riferimento per il monitoraggio dei conti pubblici². Nel DFPF il Governo stima che il deficit pubblico scenderà sulla soglia del 3% nel 2025, inferiore rispetto alla precedente stima del 3,3%, mentre sono confermati gli obiettivi per il triennio successivo (2,8% nel 2026, 2,6% nel 2027 e 2,3% nel 2028), che consentirebbero di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi già dal prossimo anno (Tab.1.3). Lo stanziamento di risorse per il finanziamento delle misure previste nella prossima legge di bilancio comporta una modesta riduzione dell'avanzo primario in rapporto al PIL rispetto allo scenario tendenziale, stimata in circa 0,3 punti percentuali l'anno nel 2027 e 2028. Contestualmente, per il rapporto debito/PIL è previsto un incremento al 137,4% nel 2026, ancora imputabile all'impatto dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi. Dal 2027, con il venir meno di tali fattori negativi e il graduale consolidamento del saldo primario, il rapporto debito/PIL è previsto intraprendere un percorso di rientro, fino ad attestarsi al 136,4% nel 2028.

Tab. 1.3 – Principali variabili di finanza pubblica del quadro programmatico (% PIL)

	2024	2025	2026	2027	2028
CONTO DELLA PA					
Indebitamento netto	-3.4	-3.0	-2.8	-2.6	-2.3
Saldo primario	0.5	0.9	1.2	1.5	1.9
Debito /PIL	134.9	136.2	137.4	137.3	136.4

Fonte: Ministero Economia e Finanze

1.2 L'economia siciliana e le politiche d'intervento

Alla luce delle dinamiche di contesto e considerando le informazioni elaborate dal Governo nazionale, come riportate nel paragrafo precedente, è stato necessario rielaborare lo scenario macroeconomico di base della Sicilia che, rispetto a quello formulato nel DEFR di giugno, ha dovuto tener conto anche di tre importanti aggiornamenti prodotti dall'Istat. In primo luogo la stima

² Si tratta delle uscite delle Amministrazioni pubbliche al netto della spesa per interessi, delle misure discrezionali sul lato delle entrate, della spesa per i programmi finanziati dai fondi europei o per il loro cofinanziamento, della componente ciclica dovuta a CIG e indennità di disoccupazione e delle misure temporanee.

preliminare del Pil a livello di macro aree per l'anno 2024, diffusa a fine luglio e con la quale l'Istat certifica una crescita per il Mezzogiorno (+0,9%) uniforme a quella del Centro e del Nord-Ovest, nonché superiore a quella del Nord-Est (+0,2%) e dell'Italia in complesso (+0,7%), con un aumento del numero di occupati del 2,2%, superiore al dato medio Italia (+1,8%) e a quello delle altre ripartizioni.

In secondo luogo, il 30 giugno 2025, a completamento e aggiornamento dei dati territoriali diffusi il 28 gennaio 2025, l'Istat ha reso disponibili le serie storiche degli aggregati macroeconomici regionali e provinciali, incorporando i risultati della revisione generale dei conti nazionali di settembre 2024, che ha introdotto innovazioni e miglioramenti di metodi e di fonti, in coerenza con i conti nazionali annuali diffusi il 3 marzo 2025. Tale revisione ha di fatto comportato una, seppur leggera, modifica delle stime del Pil e dei principali aggregati macroeconomici nel triennio 2021-2023.

Infine, il 28 luglio 2025 l'Istat ha diffuso anche i dati sull'andamento dell'economia agricola per l'anno 2024 con gli aggiornamenti sul valore aggiunto a livello territoriale che certificano per la Sicilia una contrazione più accentuata rispetto a quella che era stata prevista nelle stime inserite nel DEFR.

Per la Sicilia, gli aggiornamenti sopra citati hanno complessivamente determinato un leggero miglioramento delle stime per l'anno 2024, rispetto al DEFR di giugno, giustificato da una maggiore vivacità nella dinamica dei consumi delle famiglie, dal lato della domanda, e nel valore prodotto dal settore delle costruzioni e dei servizi dal lato dell'offerta. Il perdurare e l'inasprirsi delle tensioni geopolitiche internazionali rendono invece più incerta la valutazione delle tendenze per gli anni a venire, orientandola verso un maggior grado di cautela. L'andamento del profilo tendenziale di crescita del PIL regionale, viene quindi ridefinito in base agli aggiornamenti disponibili e con le cautele accennate, operando le opportune elaborazioni attraverso il Modello

Multisetoriale della Regione (MMS). I risultati sono riportati in Tab. 1.4.

Tab. 1.4 – Andamento del PIL Sicilia (variazioni % annuali a prezzi costanti).

	2024	2025	2026	2027	2028
Stime aggiornate	1,0	0,4	0,3	0,5	0,6
Stime DEFR giugno 2025	0,9	0,5	0,7	0,6	0,7
differenziale	0,1	-0,1	-0,4	-0,1	-0,1

Fonte: Servizio Statistica ed Analisi economica, elaborazioni del MMS

In base a questa rielaborazione, si è verificata una revisione di lieve entità delle stime del PIL per gli anni considerati. Come detto, migliora la stima per l'anno 2024 di un decimo di punto, mentre subiscono un ribasso le previsioni di crescita per gli anni successivi, in linea con l'andamento definito dallo Stato nel DPFP, con un differenziale negativo di un decimo di punto percentuale rispettivamente per il 2025, il 2027 e 2028 e di quattro decimi per il 2026.

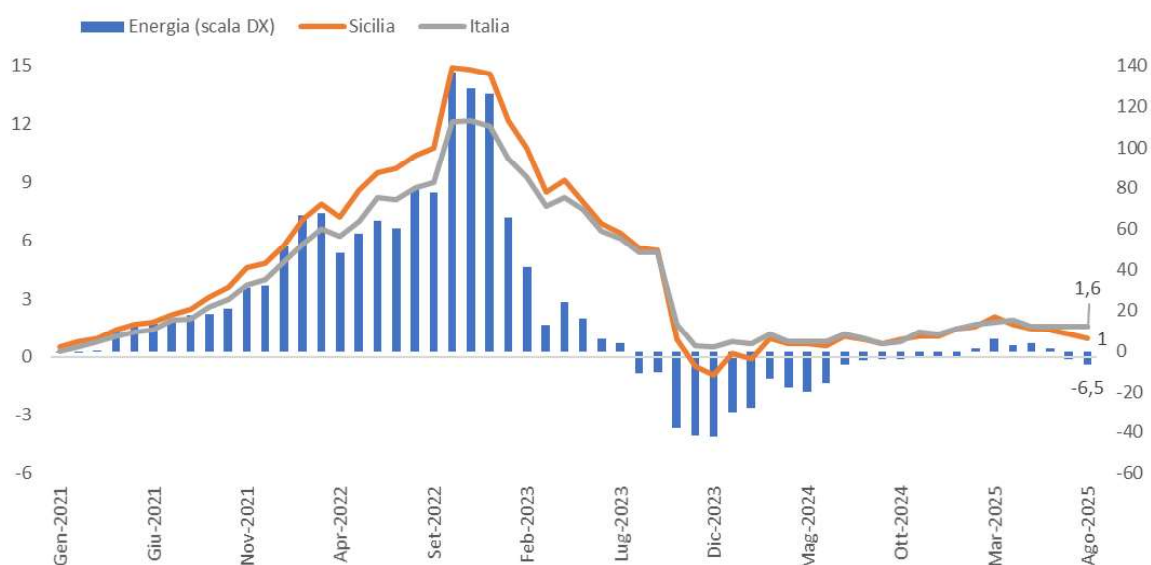
Per l'anno 2025, il nuovo profilo di crescita del PIL tendenziale, pari allo 0,4%, viene rivisto prudenzialmente al ribasso di 0,1 punti percentuali per tener conto del mutato contesto internazionale delineato nel DPFP dello Stato. La revisione sottende un profilo meno espansivo dei consumi finali rispetto alle stime di giugno, mentre è rivista al rialzo la crescita media annua degli investimenti.

In dettaglio, per l'anno in corso e in raffronto con il DEFR, la spesa per consumi delle famiglie viene rivista al ribasso di 3 decimi di punto percentuale, mostrando una crescita dello 0,5% rispetto all'anno precedente e riflettendo il ristagno del potere d'acquisto. A tal riguardo, particolare rilevanza assume l'andamento dell'inflazione, guardando anche al suo profilo regionale.

Va infatti evidenziato che, dopo la crescita dei primi mesi del 2025, i prezzi hanno rallentato la loro dinamica a partire da marzo, attestandosi al livello generale, nel mese di agosto, su un tasso dell'1% e mantenendo un profilo

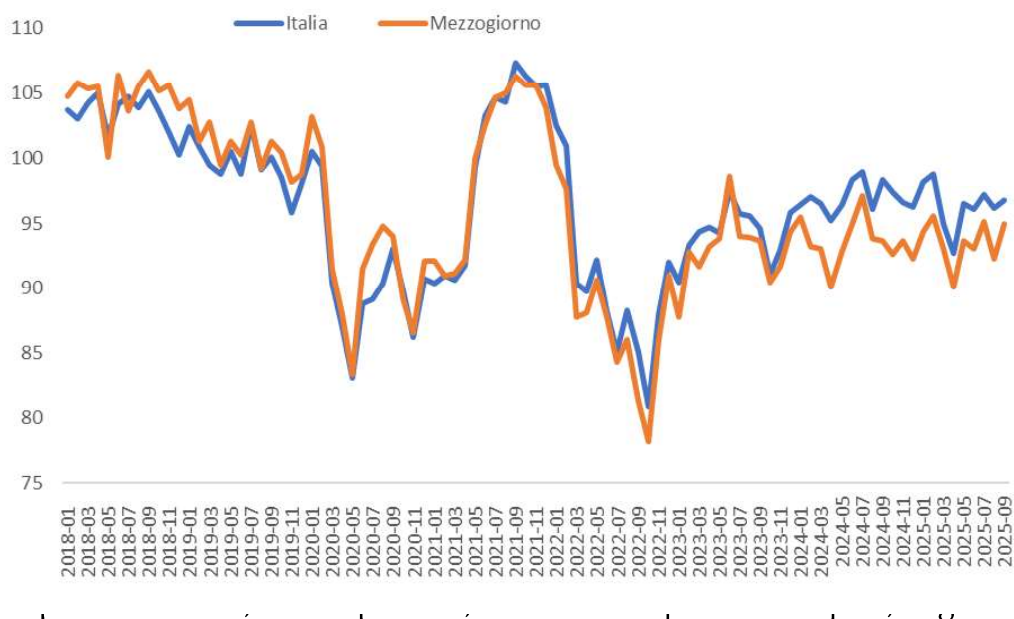
migliore di quello nazionale (1,6%). Tale andamento è stato favorito dalla discesa dei prezzi dei prodotti energetici che, sempre ad agosto, registrano un tasso di inflazione pari a -6,5% (Fig. 1.4).

Fig. 1.4 – Indice dei prezzi per l'intera collettività NIC generale e dei prodotti energetici (variazioni percentuali tendenziali mensili)



riserimento al clima di fiducia dei consumatori, rilevato dalle indagini Istat sia in ambito nazionale che meridionale, si riscontra che a settembre l'indice manifesta un miglioramento del clima di opinione sia per l'intero Paese (da 96,2 a 96,8), sia per il Mezzogiorno (da 92,3 a 95,0), recuperando parzialmente il calo del mese precedente (Fig. 1.5). La crescita è sostenuta soprattutto dall'evoluzione positiva delle opinioni sulla situazione economica generale, come anche sull'opportunità di acquisto di beni durevoli. In merito a tali beni, il numero di nuove immatricolazioni di autovetture, nei primi 9 mesi dell'anno in corso, risulta in riduzione (-5,2%) sul corrispondente periodo del 2024, non confermando il trend precedente. La flessione osservata nell'Isola è comunque in linea con l'andamento nazionale, che però registra un decremento più contenuto (-3,8%). Sempre dal lato della domanda, la crescita prevista degli investimenti fissi lordi per il 2025 nel DEFR di giugno (+2,2%) è stata rivista al rialzo di 0,3 punti percentuali, tenendo conto dell'avanzamento nell'attuazione dei lavori connessi al PNNR.

Fig. 1.5 – Clima di fiducia dei consumatori Mezzogiorno e Italia (indice base 2021=100 – stime pesate)



eriti ai
idenza
tta nel
2% sul
rodotti
il netto
mento.
rescita
aggiori
entare

(+12,5%) e l'elettronica (+55,3%). Si registrano andamenti contrastanti negli altri comparti.

Dal lato dell'offerta, rispetto alle valutazioni inserite nel DEFR di giugno si deve annotare, come già accennato, un aggiustamento delle stime a seguito del rilascio da parte dell'Istat dei dati sul valore aggiunto dell'Agricoltura per l'anno 2024. L'Istituto certifica per il settore primario siciliano una forte caduta (-10,1%) soprattutto attribuibile al ripetersi degli eventi siccitosi che hanno caratterizzato la stagione agraria, mentre le stime per l'anno in corso sono orientate ad un parziale recupero. Sempre per il 2024, sono invece state riviste al rialzo le stime del valore aggiunto in altri settori di attività, con miglioramenti che si osservano anche per il 2025. Fanno eccezione i Servizi, che presentano un differenziale negativo di 8 decimi di punto percentuale rispetto ai dati di giugno (Tab.A.1.6). Nel complesso comunque gli aggiustamenti del valore aggiunto rispetto al DEFR sono stati molto contenuti, con un differenziale positivo dello 0,3% per l'anno 2024 e uno negativo dello 0,1% nel 2025. Scendendo in dettaglio nella dinamica dei Servizi, i primi

riscontri sull'andamento dei flussi turistici nel 2025 evidenziano segnali contrastanti dopo quelli positivi dell'anno precedente. Secondo i dati provvisori dell'Osservatorio Turistico Regionale (Tab.1.5), la Sicilia nei primi sei mesi del 2025 ha registrato quasi 8 milioni di presenze complessive, in leggero calo (-0,4%) rispetto allo stesso periodo del 2024. La flessione è ascrivibile solo alla componente dei turisti italiani (-5,2%) a fronte di una crescita rilevata nella componente estera (+3,2%) e solamente per la tipologia degli esercizi alberghieri (-11,8%). Si incrementano invece le presenze nelle altre tipologie di esercizi (+15,4%) soprattutto per quello dei cosiddetti affitti brevi (+24,8%), mentre si mantiene invariata la permanenza media complessiva. Per meglio definire il quadro regionale occorre comunque aspettare che vengano diffusi i dati relativi ai flussi di luglio e agosto, ovvero i mesi in cui si verificano le più numerose presenze turistiche per l'Isola. A tale riguardo, gli ultimi dati diffusi da Assaeroporti sui movimenti aeroportuali riferiti al periodo gennaio-agosto 2025, confermano il trend espansivo già riportato nel DEFR, con il traffico passeggeri negli aeroporti siciliani che fa registrare incrementi di movimentazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nei due maggiori scali regionali (Catania +0,6% e Palermo +2,9%) ed in quello di Lampedusa (+2,6%).

Tab. 1.5 – Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio e residenza dei clienti
Sicilia (gennaio – giugno)

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri						Totale		
		2024	2025	Var. %	2024	2025	Var. %	di cui: affitti brevi			2024	2025	Var. %
								2024	2025	Var. %			
Italiani	Arrivi	892.281	795.354	-10,9%	418.118	463.137	10,8%	146.213	177.930	21,7%	1.310.399	1.258.491	-4,0%
	Presenze	2.251.800	1.867.901	-17,0%	1.198.513	1.404.168	17,2%	500.768	674.127	34,6%	3.450.313	3.272.069	-5,2%
	Perm. media	2,5	2,3		2,9	3,0		3,4	3,8		2,6	2,6	
Stranieri	Arrivi	832.476	795.049	-4,5%	678.289	751.052	10,7%	331.306	385.065	16,2%	1.510.765	1.546.101	2,3%
	Presenze	2.410.437	2.245.942	-6,8%	2.161.288	2.473.224	14,4%	1.270.594	1.536.452	20,9%	4.571.725	4.719.166	3,2%
	Perm. media	2,9	2,8		3,2	3,3		3,8	4,0		3,0	3,1	
Totale	Arrivi	1.724.757	1.590.403	-7,8%	1.096.407	1.214.189	10,7%	477.519	562.995	17,9%	2.821.164	2.804.592	-0,6%
	Presenze	4.662.237	4.113.843	-11,8%	3.359.801	3.877.392	15,4%	1.771.362	2.210.579	24,8%	8.022.038	7.991.235	-0,4%
	Perm. media	2,7	2,6		3,1	3,2		3,7	3,9		2,8	2,8	

Fonte: Servizio Statistica, elaborazioni su dati Osservatorio turistico della Regione Siciliana - dati provvisori

Il tessuto imprenditoriale regionale mostra segnali di vivacità nel terzo trimestre del 2025 (Tab.A1.8). Al Registro delle Imprese presso le Camere di Commercio si sono iscritte in Sicilia 5.211 nuove ditte a fronte di 3.101 cancellazioni con un saldo pertanto positivo e pari a 2.110 aziende e con un tasso di crescita pari allo 0,45%, superiore a quello registrato dalle altre regioni, ad eccezione del Lazio, e anche rispetto al dato nazionale (+0,29%).

Continua anche in Sicilia il ciclo positivo del mercato del lavoro, che negli ultimi dati diffusi dall'Istat con riferimento al secondo trimestre del 2025, ha fatto registrare un incremento nel numero degli occupati (Tab.A1.9 e Tab.A1.10). Nel primo e secondo trimestre del 2025, si registra infatti un aumento degli occupati, dal punto di vista tendenziale, rispettivamente del 3,0 e del 2,8 per cento guardando agli stessi trimestri dell'anno precedente, in analogia e con intensità maggiore rispetto a quanto è avvenuto a livello nazionale (+1,8% e +0,7%). Gli aumenti si registrano soprattutto nel settore delle Costruzioni (+7,2% e +2,0%) e dei Servizi (+1,7% e +3,8%) mentre risultano contrastanti i dati dell'Industria (-2,7% e +1,7%) e dell'Agricoltura (+22% e -5,1%). L'aumento dell'occupazione si è inoltre accompagnato ad una riduzione del numero di inattivi. Nello specifico, nel secondo trimestre 2025 si attestano su 2,3 milioni di unità, a fronte di 2,4 milioni registrati nel secondo trimestre 2024. Il tasso di disoccupazione invece sale di 3 decimi di punto rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente attestandosi al 13,3%. Cresce anche il tasso di occupazione (+1,4 punti percentuali in un anno, fissandosi sul 48%) e il tasso di attività che si attesta sul 55,4% (+0,9%).

La spesa con finalità strutturali e le previsioni economiche

L'intervento pubblico regionale, da considerare per inquadrare la spesa con finalità strutturali diversa da quella prevista nel PNRR, tiene conto degli strumenti di seguito elencati e dei relativi finanziamenti garantiti dai fondi della politica di coesione comunitaria e nazionale:

- *PO FESR Sicilia 2021-2027: l'8 dicembre 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma con la Decisione Ue 9366/2022;*
- *Programma Operativo Complementare (POC Sicilia 2014-2020): con deliberazione di Giunta Regionale n.212 del 27 maggio 2021, è stata apprezzata la riprogrammazione che contiene il nuovo piano finanziario per annualità che dovrebbe guidare l'attuazione del programma, la cui spesa, in base a quanto disposto dall'articolo 242 del decreto legge 19 maggio 2020, n.34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77, deve essere sostenuta entro il 31 dicembre 2025;*
- *Piano Sviluppo e Coesione (PSC), per effetto della delibera CIPESS 32/2021- Sezione Ordinaria;*
- *Piano Sviluppo e Coesione (PSC), per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1 - art 241 del D.L. 34/2020;*
- *Piano Sviluppo e Coesione (PSC), per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2-art 241 del D.L. 34/2020;*
- *FSC "Fondo Sviluppo e Coesione", anticipazione risorse 2021-2027 per effetto della delibera CIPESS 79/2021;*
- *FSC "Fondo Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana Delibera CIPESS 41/2024*
- *"PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013": è finalizzato a rendere possibili, tramite rimodulazione e riallocazione, gli interventi già selezionati dal PO FESR 2007-2013 a rischio di completamento entro il precedente ciclo di programmazione;*
- *PO FSE 2014-2020: rappresenta il Programma che destina risorse finanziarie a sostegno delle attività di istruzione e formazione, finalizzate a favorire, da un lato, l'accesso al mondo del lavoro e, dall'altro, la domanda di lavoro da parte delle imprese che puntano ad avvalersi di risorse umane idonee agli scenari produttivi in evoluzione.*
- *PO FSE + 2021-2027*
- *PNRR*
- *Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020: è il Piano che raccoglie le misure per l'attuazione degli interventi necessari alla crescita del settore agricolo ed agroalimentare, alla salvaguardia dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile dei territori rurali della regione;*
- *Piano Strategico PAC (FEASR) PSP 2023-2027;*
- *PO FEAMP 2014-20: il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, intende favorire la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, socialmente responsabili e finalizzate ad uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo.*

Il piano finanziario della spesa di sviluppo che i Dipartimenti in qualità di Autorità di Gestione di tali fondi devono attivare nel periodo di riferimento è definito per ciascuno anno nella Tab.1.6.

Tab. 1.6 –Spesa di sviluppo della Regione per gli anni 2025-2028 (valori correnti- mln di euro; IFL: Inv. Fissi lordi)

	Totale 2025-2028	2025	2026	2027	2028
PO FESR Sicilia 2021-2027					
IFL	2.727,3	665,6	676,3	687,2	698,3
Spesa corrente della P.A.	143,5	35,0	35,6	36,2	36,8
POC Sicilia 2014-2020					
IFL	1.755,1	789,8	965,3	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	92,4	41,6	50,8	0,0	0,0
PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 aggiornata con Delibera CIPESS n 40/2024					
IFL	1.419,1	212,9	354,8	567,6	283,8
Spesa corrente della P.A.	74,7	11,2	18,7	29,9	14,9
PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1					
IFL	405,2	141,8	162,1	60,8	40,5
Spesa corrente della P.A.	21,3	7,5	8,5	3,2	2,1
PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2- art 242 del D.L. 34/2020					
IFL	73,2	11,0	18,3	29,3	14,6
Spesa corrente della P.A.	3,9	0,6	1,0	1,5	0,8
FSC - Fondo Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana - quota di Anticipazione risorse FSC 2021-2027 delibera CIPESS 79/2021 aggiornata con Delibera CIPESS 16/2023					
IFL	215,4	21,5	43,1	86,2	64,6
Spesa corrente della P.A.	11,3	1,1	2,3	4,5	3,4
FSC - Fondo Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana - Delibera CIPESS 41/2024					
IFL	3.407,4	310,9	450,9	1377,1	1268,4
Spesa corrente della P.A.	179,3	16,4	23,7	72,5	66,8
PAC 2007-2013					
IFL	548,0	274,0	274,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	28,8	14,4	14,4	0,0	0,0
PO FSE 2014-2020					
IFL	5,0	5,0	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PO FSE + 2021-2027					
IFL	1.034,0	225,0	267,0	271,0	271,0
Spesa corrente della P.A.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PNRR					
IFL	300,6	66,6	234,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PSR Sicilia 2014-2022					
IFL	230,0	230,0	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	60,0	60,0	0,0	0,0	0,0
Piano Strategico PAC (FEASR) PSP 2023-2027					
IFL	486,8	121,7	121,7	121,7	121,7
Spesa corrente della P.A.	467,6	116,9	116,9	116,9	116,9
PO FEAMP 2014-2020 (Sicilia)					
IFL	72,9	5,7	19,1	24,1	24,1
Spesa corrente della P.A.	4,5	1,7	0,9	0,9	0,9
Totale IFL	12.680,0	3.081,5	3.586,5	3.224,9	2.787,1
Totale spesa corrente della P.A.	1.087,4	306,4	272,8	265,6	242,6
Totale spese	13.767,4	3.387,8	3.859,3	3.490,6	3.029,7

Fonte: Elaborazione del Servizio Statistica ed Analisi economica

Rispetto al DEFR adottato in luglio, la spesa di sviluppo rappresentata dall'utilizzo delle risorse per interventi strutturali, non è stata rivista, ma è stata applicata al modificato quadro economico tendenziale.

Considerando, infatti, tutti gli elementi descritti come pilastri dell'azione pubblica in campo economico, sono state effettuate delle elaborazioni utilizzando lo strumento analitico in dotazione al Servizio Statistica della Regione (MMS – Modello Multisetoriale della Regione Siciliana), non prima di aver revisionato i dati di base con cui esso viene alimentato.

I presupposti a base dell'esercizio che è stato elaborato comprendono una valutazione delle risorse ed un'ipotesi dei profili temporali di spesa che tiene conto delle informazioni amministrative al momento disponibili e dei programmi enunciati, ma anche degli ampi margini di incertezza che caratterizzano sia le procedure di esecuzione che lo scenario di contesto.

Ciò considerato, sono stati assunti per queste previsioni:

a) uno scenario di base di crescita “tendenziale” del PIL della Sicilia, elaborato in base alle informazioni disponibili tenendo conto delle previsioni del DPFP per l'economia nazionale;

b) un profilo temporale della crescita dei prezzi, secondo l'andamento del deflatore previsto dallo stesso DPFP;

c) un profilo di crescita “programmatica”, ottenuto tramite l'inserimento nel MMS di una funzione di spesa per investimenti e per consumi della P.A., riferita agli importi totali della Tab. 1.6, ridefiniti in base ad un profilo prudenziale più realistico di effettiva capacità di spesa attivabile negli anni presi a riferimento anche in base alla spesa storica per investimenti della Regione.

I valori relativi ai volumi e alle percentuali di crescita del PIL, nelle varie ipotesi sono riportati in Tab. 1.7, costituendo, in estrema sintesi, la base per le politiche del Governo regionale.

Tab. 1.7 – Nuovo quadro macroeconomico di crescita del PIL Sicilia per il periodo di riferimento della presente NADEFR.

	2025	2026	2027	2028
PIL Sicilia tendenziale (mln di euro a prezzi costanti*)	101.127	101.442	101.988	102.551
PIL Sicilia tendenziale (var% a prezzi costanti*)	0,4	0,3	0,5	0,6
PIL Sicilia programmatico (var% a prezzi costanti*)	1,5	1,4	1,7	1,7
Deflatore del PIL Italia ⁺	2,3	2,1	1,7	1,8
PIL Sicilia programmatico (var% a prezzi correnti)	3,8	3,5	3,4	3,5
PIL Sicilia programmatico (mln di euro a prezzi correnti)	117.526	121.695	125.804	130.199

Fonte: Servizio Statistica della Regione

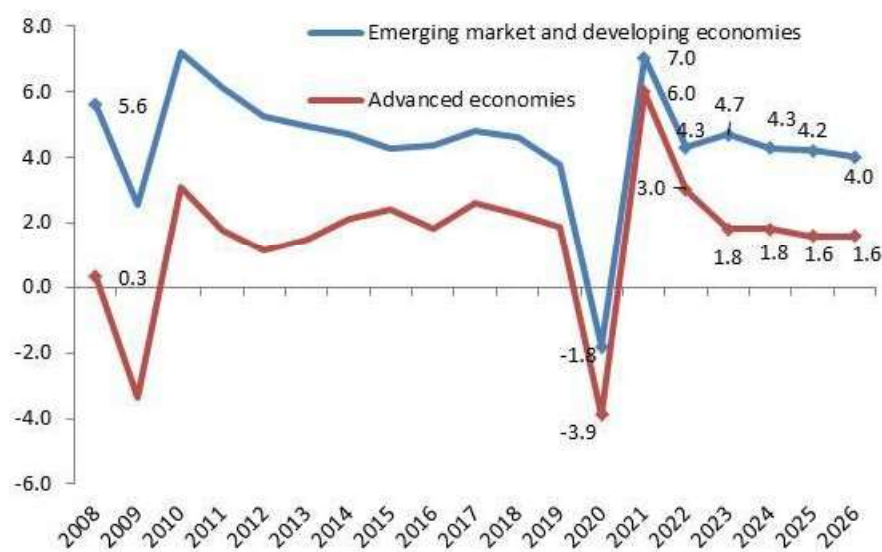
(+) DPFP, ottobre 2025, Tavola I.2.3, p. 40 (*) valori concatenati anno base 2020

I dati che scaturiscono dall'elaborazione costituiscono il quadro macroeconomico aggiornato della politica del Governo regionale che in sintesi comporta:

- a) un quadro tendenziale di crescita del PIL reale regionale pari allo 0,4% nel 2025, allo 0,3% nel 2026, allo 0,5% nel 2027 e allo 0,6% nel 2028. Tale profilo di crescita è formulato sulla base del dato previsionale elaborato dal Modello Multisetoriale della Regione;
- b) un quadro programmatico di crescita del PIL reale pari all'1,5% nel 2025, 1,4% nel 2026, 1,7% rispettivamente nel 2027 e nel 2028. Tale profilo si fonda sull'attivazione della spesa di sviluppo, come programmata nei documenti inerenti il complesso delle politiche di rilancio, secondo il profilo temporale e gli importi individuati nell'ambito dell'azione soggettiva del Governo regionale;
- c) un quadro programmatico di crescita del PIL nominale regionale pari a 3,8% nel 2025, 3,5% nel 2026, 3,4% nel 2027 e 3,5% nel 2028, determinato dall'applicazione al PIL reale programmatico sopra individuato del deflatore del PIL nazionale programmatico indicato nel DPFP dello Stato.

Appendice Statistica al Cap.1

Fig. A.1.1 – Prodotto interno lordo per aree geoeconomiche (volumi a prezzi costanti; var. % sull'anno precedente; previsioni per il 2025 e 2026)



Fonte: elaborazioni su dati FMI

Tab. A.1.1- Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)

VOCI	Crescita			Previsioni		Revisioni (2)	
	2024	2025 1° trim. (1)	2025 2° trim. (1)	2025	2026	2025	2026
Mondo	3,3	–	–	3,2	3,1	0,2	0,0
Giappone	0,1	0,3	2,2	1,1	0,6	0,4	0,1
Regno Unito	1,1	2,7	1,1	1,3	1,3	0,1	-0,1
Stati Uniti	2,8	-0,6	3,8	2,0	2,1	0,1	0,1
Area dell'euro	0,9	2,3	0,5	1,2	1,1	0,2	-0,1
Brasile	3,4	2,9	2,2	2,4	1,9	0,1	-0,2
Cina	5,0	5,4	5,2	4,8	4,2	0,0	0,0
India (3)	6,5	7,4	7,8	6,6	6,2	0,2	-0,2
Russia	4,3	1,4	1,1	0,6	1,0	-0,3	0,0

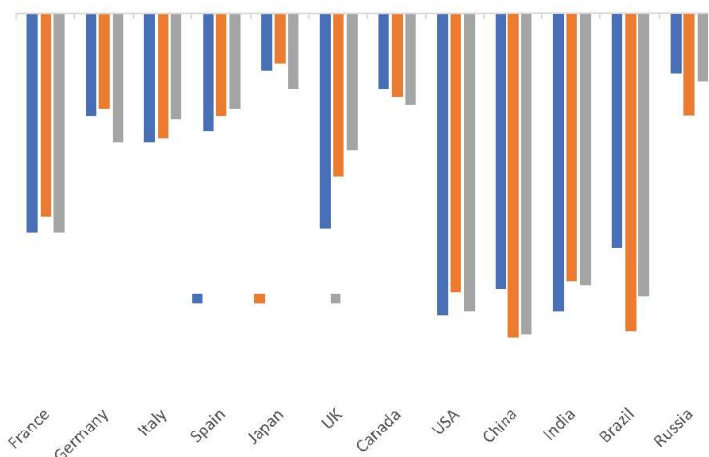
(1) Dati trimestrali. Per area dell'euro, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a FMI, World Economic Outlook, luglio 2025. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico N. 4/2025

Fig. A1.2 - Saldo di bilancio del settore pubblico delle maggiori economie in percentuale del PIL (anno 2024 e previsioni 2025 e 2026)

General Government Fiscal Balance
(Percent of GDP)

	2024	2025 p	2026 p
France	-5.8	-5.4	-5.8
Germany	-2.7	-2.5	-3.4
Italy	-3.4	-3.3	-2.8
Spain	-3.1	-2.7	-2.5
Japan	-1.5	-1.3	-2.0
UK	-5.7	-4.3	-3.6
Canada	-2.0	-2.2	-2.4
USA	-8.0	-7.4	-7.9
China	-7.3	-8.6	-8.5
India	-7.9	-7.1	-7.2
Brazil	-6.2	-8.4	-7.5
Russia	-1.6	-2.7	-1.8



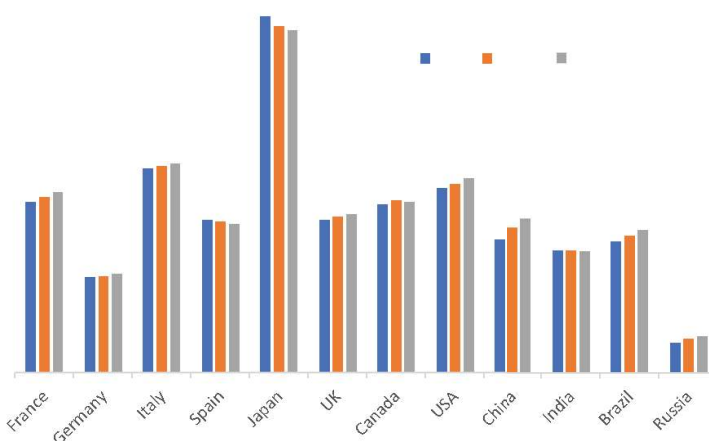
Nota: valore di ciascun paese ponderato con il PIL nominale convertito in dollari USA ai tassi di cambio medi di mercato negli anni indicati; 2025p e 2026p= proiezioni FMI in base alla valutazione delle politiche in corso di attuazione.

Fonte: elaborazioni su dati FMI, Fiscal Monitor, October 2025

Fig. A1.3 - Debito pubblico delle maggiori economie in percentuale del PIL (anno 2024 e previsioni 2025-2026)

General Government Debt
(Percent of GDP)

	2024	2025 p	2026 p
France	113.1	116.5	119.6
Germany	63.5	64.4	66.0
Italy	135.3	136.8	138.3
Spain	101.6	100.4	98.7
Japan	236.1	229.6	226.8
UK	101.2	103.4	104.8
Canada	111.3	113.9	113.0
USA	122.3	125.0	128.7
China	88.3	96.3	102.3
India	81.6	81.4	80.8
Brazil	87.3	91.4	95.0
Russia	20.3	23.1	24.8



Nota: valore di ciascun paese ponderato con il PIL nominale convertito in dollari USA ai tassi di cambio medi di mercato negli anni indicati; 2025p e 2026p= proiezioni FMI in base alla valutazione delle politiche in corso di attuazione.

Fonte: elaborazioni su dati FMI, Fiscal Monitor, October 2025

Tab. A.1.2- Conto risorse e impieghi dell'Italia* (valori a prezzi costanti 2020; variazioni % sul periodo precedente)

	Valori 2024 (mln €)	2021	2022	2023	2024	2024				2025	
						I	II	III	IV	I	II
Prodotto interno lordo	2 196 544	8.8	5.0	1.1	0.5	0.1	0.2	0.0	0.2	0.3	-0.1
Importazioni di beni e servizi fob	664 793	16.0	13.6	-1.6	-1.1	-0.3	0.8	1.2	0.3	1.0	0.4
Spesa delle famiglie e delle ISP	1 257 487	5.8	5.3	0.6	0.6	1.2	0.1	0.1	0.3	0.2	0.0
Spesa della PA	397 504	2.3	0.8	1.1	1.0	-0.4	0.6	0.1	0.2	-0.4	0.1
Investimenti fissi lordi	486 296	21.5	7.7	10.3	0.0	-0.6	-0.5	-1.2	1.6	1.0	1.6
abitazioni	148 621	50.4	16.8	24.4	-8.0	-3.4	-4.5	-4.4	-3.7	1.7	1.6
fabbricati non resid. e altre opere	114 113	15.4	1.4	9.3	14.4	3.4	3.9	5.4	6.7	1.9	1.8
impianti, macchinari e armamenti	159 717	17.4	3.7	3.4	-2.1	-1.3	-0.1	-3.2	3.0	-0.8	1.9
mezzi di trasporto	28 424	27.4	-6.1	19.6	-4.6	-2.8	-1.7	-6.5	0.2	2.2	2.3
prodotti di proprietà intellettuale	63 094	3.3	10.5	-0.8	2.6	1.6	1.4	0.1	1.0	2.4	0.6
Esportazioni di beni e servizi fob	713 243	14.2	10.6	0.1	-0.6	-0.7	-1.3	-0.4	-0.3	2.2	-1.9
Export - Import (contributo alla crescita del PIL)	48 450	0.0	-0.5	0.5	0.1	-0.2	-0.6	-0.5	-0.2	0.4	-0.7

* Valori concatenati (anno di riferimento 2020), dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Le variazioni tengono conto degli effettivi giorni lavorativi e delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, legislativi, ecc.. Sono possibili differenze minime rispetto ai dati grezzi rilasciati.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. A.1.3- Valore aggiunto ai prezzi di base dell'Italia* (valori a prezzi costanti 2015; variazioni % sul periodo precedente)

	Valori 2024 (mln €)	2021	2022	2023	2024	2024				2025	
						I	II	III	IV	I	II
Valore aggiunto ai prezzi di base	1 962 885	8.8	5.1	1.1	0.4	0.1	0.2	0.0	0.2	0.3	-0.1
Agricoltura, silvicolt. e pesca	43 933	-0.3	2.7	-5.1	2.0	3.6	-0.8	0.9	-0.7	0.4	-0.5
Industria	488 213	15.4	4.0	2.3	-0.5	-1.2	-0.4	-0.5	1.1	0.9	-0.2
In senso stretto	371 773	13.9	0.5	-0.4	-0.8	-1.5	-0.3	-0.7	1.1	0.9	-0.7
Costruzioni	116 440	21.8	17.3	11.8	0.3	-0.3	-0.8	0.0	0.9	1.1	1.6
Servizi	1 430 740	7.0	5.6	0.8	0.8	0.5	0.4	0.1	0.0	0.1	-0.1
Commercio trasporto alloggio	408 151	15.0	8.6	-0.9	-0.4	-0.3	0.4	0.5	-0.4	-0.3	0.0
Servizi di informaz. e comunic.	68 131	10.5	3.3	3.8	1.3	0.1	0.9	-1.1	0.0	1.6	0.0
Attività finanziarie e assicurat.	108 305	-1.0	-0.2	-7.4	2.9	2.1	1.5	0.5	0.7	-0.2	-1.2
Attività immobiliari	255 957	0.7	3.1	2.6	3.1	1.8	1.2	0.2	0.1	-0.8	0.1
Attività profess. scientifiche e tecniche	215 275	9.5	11.3	3.9	1.9	1.2	-0.4	0.0	0.6	0.6	0.4
PA, difesa, istruzione, sanità	306 468	4.5	1.3	0.6	-1.1	-0.7	-0.1	-0.1	-0.2	0.2	-0.2
Altre attività dei servizi	68 453	3.7	11.4	5.4	0.1	2.0	1.2	-0.6	-0.4	2.0	0.1

* Valori concatenati (anno di riferimento 2020), dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Le variazioni tengono conto degli effettivi giorni lavorativi e delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, legislativi, ecc.. Sono possibili differenze minime rispetto ai dati grezzi rilasciati. .

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. A.1.4- Italia, popolazione di 15 anni e più in condizione professionale (migliaia) e indicatori del mercato del lavoro (in % sulla popolazione di 15-64 anni, dati destagionalizzati)

NADEFR 2026-28

	2021	2022	2023	2024	Variazione 2024/2023	2024				2025		Variazione II 2025/II 2024
						I	II	III	IV	I	II	
Occupati	22557	23116	23572	23949	377	23789	23942	24034	24031	24161	24169	227
Totale dipendenti	17628	18135	18536	18854	318	18708	18859	18916	18935	19044	18978	119
tempo determinato	2897	3049	2964	2778	-186	2859	2814	2760	2679	2644	2599	-215
tempo indeterminato	14731	15086	15573	16077	504	15849	16046	16155	16256	16400	16380	334
Occupati per settore												
Agricoltura	912	871	845	819	-25	817	817	816	827	815	813	-4
Industria	4572	4646	4749	4757	9	4764	4738	4766	4761	4787	4822	84
Costruzioni	1430	1552	1536	1610	74	1572	1613	1611	1644	1644	1660	47
Servizi	15643	16047	16443	16762	320	16636	16774	16841	16799	16915	16874	100
Disoccupati	2364	2033	1953	1677	-276	1821	1705	1608	1575	1609	1623	-82
Inattivi	26385	26025	25660	25731	72	25654	25687	25747	25837	25675	25689	2
%												
Tasso di attività	64.5	65.6	66.7	66.7		66.8	66.8	66.7	66.5	66.9	67.0	
Tasso di occupazione	58.2	60.2	61.5	62.2		61.6	62.3	62.6	62.3	62.5	62.7	
Tasso di disoccupazione	9.7	8.2	7.8	6.7		7.3	6.8	6.4	6.3	6.4	6.5	

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. A1.5 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2020-25 (var. % annue a prezzi cost. se non diversamente indicato; dati grezzi).

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2024 diff. rispetto al DEFR giugno	2025 diff. rispetto al DEFR giugno
Prodotto interno lordo	-8,4	8,5	7,8	2,1	1,0	0,4	0,1	-0,1
Consumi finali interni	-8,0	2,8	4,1	1,0	0,8	0,5	0,0	-0,4
Consumi delle famiglie	-10,5	2,3	5,3	1,1	0,7	0,5	0,1	-0,3
Consumi di AA.PP e ISP	-2,3	3,9	1,7	1,3	1,3	0,4	0,0	-0,9
Investimenti fissi lordi	-8,9	28,0	12,2	11,0	0,6	2,2	-0,1	0,3
Reddito disponibile*	-0,6	5,2	6,6	6,2	3,2	2,9	-0,1	-0,1
Credito al consumo*	0,3	3,1	6,4	5,1	4,5	n.d.	0,0	n.d.
Crescita occupati (ULA)	-8,3	6,9	4,4	5,8	4,6	1,8	1,4	1,8

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e MMS; in rosso le stime non Istat. (*) valori correnti;

Tab. A1.6 Sicilia. Valore aggiunto ai prezzi di base per settori di attività economica. Variazioni % a prezzi costanti

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2024 diff. rispetto al DEFR giugno	2025 diff. rispetto al DEFR giugno
Agricoltura	-3,9	5,3	-1,0	-3,1	-10,1	7,0	-9,5	8,8
Industria	-22,1	20,5	25,0	2,8	0,1	0,9	0,7	1,1
Costruzioni	-6,9	30,6	25,0	8,0	5,2	2,3	3,6	1,6
Servizi	-6,7	6,5	5,5	1,9	5,0	-0,1	4,2	-0,8
Totale	-7,8	8,5	8,0	2,2	1,1	0,4	0,3	-0,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e MMS; in rosso le stime non Istat.

Tab.A1.7 – Esportazioni della Sicilia I semestre 2025 (Valori in mln di euro, incidenza sul totale e var. % annua)

	mln €	peso sul totale exp %	var%
Totale esportazioni	6.085,3	100,0	-11,2
prodotti petroliferi	3.003,7	49,4	-28,1
Totale al netto dei petroliferi	3.081,6	50,6	15,2
Industria manifatturiera	5.584,2	91,8	-12,1
di cui:			
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3.003,3	49,4	-27,6
Agroalimentare	994,8	16,3	12,5
Computer e prodotti di elettronica e ottica	399,8	6,6	55,3
Prodotti chimici	397,3	6,5	-15,8
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	172,7	2,8	-53,2
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	93,5	1,5	5,0
Articoli in gomma e materie plastiche	92,8	1,5	10,8
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	75,7	1,2	-2,9
Prodotti farmaceutici	70,2	1,2	-11,2
Prodotti in metallo	43,2	0,7	12,4
Mobili	30,6	0,5	-10,0
Prodotti della metallurgia	26,0	0,4	-35,6
Autoveicoli	32,6	0,5	8,7

Fonte: Servizio statistica, elaborazione su dati ISTAT

Tab.A1.8 Nati-Mortalità delle imprese - Valori assoluti e tassi di crescita % rispetto al 30 giugno 2025

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo trimestrale	Imprese registrate al 30.09.2025	Tasso di crescita III trim 2025	Tasso di crescita III trim 2024
PIEMONTE	4.192	3.618	574	418.667	0,14	0,14
VALLE D'AOSTA	102	95	7	11.975	0,06	0,30
LOMBARDIA	10.843	7.513	3.330	946.093	0,35	0,35
TRENTINO - A. A.	1.044	711	333	113.806	0,29	0,28
VENETO	4.585	3.566	1.019	459.270	0,22	0,19
FRIULI - V. G.	993	809	184	97.331	0,19	0,15
LIGURIA	1.503	1.315	188	158.482	0,12	0,08
EMILIA ROMAGNA	4.526	3.664	862	432.563	0,20	0,19
TOSCANA	4.125	3.296	829	393.642	0,21	0,19
UMBRIA	836	711	125	90.440	0,14	0,25
MARCHE	1.454	1.107	347	145.447	0,24	0,18
LAZIO	6.737	3.817	2.920	593.069	0,49	0,47
ABRUZZO	1.275	933	342	144.035	0,24	0,26
MOLISE	287	252	35	33.040	0,11	0,17
CAMPANIA	5.972	4.249	1.723	593.648	0,29	0,31
PUGLIA	3.936	2.813	1.123	374.326	0,30	0,24
BASILICATA	509	375	134	57.565	0,23	0,20
CALABRIA	1.688	1.309	379	181.290	0,21	0,19
SICILIA	5.211	3.101	2.110	466.959	0,45	0,21
SARDEGNA	1.439	1.083	356	166.459	0,21	0,14
NORD-OVEST	16.640	12.541	4.099	1.535.217	0,27	0,27
NORD-EST	11.148	8.750	2.398	1.102.970	0,22	0,20
CENTRO	13.152	8.931	4.221	1.222.598	0,35	0,33
SUD E ISOLE	20.317	14.115	6.202	2.017.322	0,31	0,24
ITALIA	61.257	44.337	16.920	5.878.107	0,29	0,26

Fonte: Movimprese.

Tab.A1.9 - Occupati per settore di attività economica in Sicilia 2024 e 2025 (migliaia di unità e variazioni perc. su base annua)

Settori	2024		1° trim. 2024	2° trim. 2024	3° trim. 2024	4° trim. 2024	1° trim. 2025	2° trim. 2025	1° trim 25 / 1° trim 24	2° trim. 25 / 2° trim. 24
	n.	var%	n.	n.	n.	n.	n.	n.	var%	var%
SICILIA										
Agricoltura	109	-9,9	98	114	102	121	120	108	22,0	-5,1
Industria	266	7,7	249	257	290	270	252	262	1,1	1,9
- in senso stretto	155	4,7	152	144	166	156	148	147	-2,7	1,7
- costruzioni	112	12,0	97	113	124	114	104	115	7,2	2,0
Terziario	1.100	5,6	1.076	1.104	1.110	1.112	1.094	1.146	1,7	3,8
- commercio	316	4,3	301	315	326	323	307	325	1,9	3,5
- altri servizi	784	5,9	775	790	784	789	787	820	1,6	3,9
Totale	1.475	4,5	1.423	1.475	1.501	1.503	1.466	1.516	3,0	2,8
ITALIA										
Agricoltura	820	-3,3	772	824	829	854	773	827	0,1	0,3
Industria	6.386	1,7	6.366	6.351	6.362	6.464	6.452	6.488	1,3	2,1
- in senso stretto	4.779	0,6	4.782	4.731	4.778	4.824	4.814	4.819	0,7	1,9
- costruzioni	1.607	5,0	1.584	1.621	1.584	1.640	1.637	1.669	3,3	3,0
Terziario	16.726	1,7	16.505	16.800	16.938	16.662	16.852	16.887	2,1	0,5
- commercio	4.860	3,4	4.615	4.860	5.121	4.845	4.697	4.939	1,8	1,6
- altri servizi	11.866	1,0	11.890	11.940	11.817	11.817	12.155	11.947	2,2	0,1
Totale	23.932	1,5	23.644	23.976	24.129	23.980	24.076	24.202	1,8	0,9

Fonte: Servizio statistica, elaborazione su dati ISTAT

Tab.A1.10 - Principali indicatori del mercato del lavoro - Sicilia e Italia. Dati 2024-25

	2024	I trim 24	II trim 24	III trim 24	IV trim 24	I trim 25	II trim 25
forze lavoro	1.695	1.685	1.688	1.700	1.708	1.713	1.740
occupati	1.475	1.423	1.475	1.501	1.503	1.466	1.516
disoccupati	220	262	213	199	206	247	225
totale inattivi	2.396	2.402	2.403	2.393	2.384	2.379	2.349
forze lavoro potenziali	396	411	420	409	344	362	334
non cercano e non disponibili	1.999	1.990	1.983	1.984	2.040	2.017	2.015
Totale Pop. di 15 anni e più	4.091	4.086	4.092	4.093	4.092	4.092	4.089
Dati in migliaia Italia							
Forze lavoro	25.596	25.618	25.686	25.558	25.521	25.833	25.903
occupati	23.932	23.644	23.976	24.129	23.980	24.076	24.202
disoccupati	1.664	1.974	1.710	1.428	1.541	1.758	1.701
Totale inattivi	24.959	24.837	24.847	25.035	25.116	24.814	24.767
forze lavoro potenziali	2.132	2.181	2.093	2.173	2.080	2.012	1.816
non cercano e non disponibili	22.827	22.656	22.754	22.862	23.037	22.802	22.950
Totale Pop. di 15 anni e più	50.555	50.455	50.534	50.593	50.637	50.647	50.669
Dati in percentuale Sicilia							
Crescita dell'occupazione	4,6	2,8	5,8	5,5	4,3	3,0	2,8
Tasso di disoccupazione (15-64)	13,3	15,9	13,0	12,0	12,3	14,8	13,3
Tasso di occupazione (15-64)	46,8	45,3	46,6	47,5	47,9	46,7	48,0
Tasso di attività (15-64)	54,0	53,9	53,5	54,0	54,6	54,8	55,4
Dati in percentuale Italia							
Crescita dell'occupazione	1,5	1,7	1,4	2,2	0,7	1,8	0,9
Tasso di disoccupazione (15-64)	6,6	7,9	6,8	5,7	6,2	7,0	6,7
Tasso di occupazione (15-64)	62,2	61,6	62,3	62,6	62,3	62,5	62,7
Tasso di attività (15-64)	66,6	66,8	66,8	66,4	66,4	67,1	67,2

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

2 Le Politiche della Regione (modifiche ed integrazioni rispetto al DEFR)

Come spesso evidenziato nei precedenti documenti di programmazione economica la riforma degli strumenti di programmazione economica realizzata a livello statale e regionale ha rappresentato una rivoluzione anche nella programmazione delle Regioni. Malgrado l'ordinamento della contabilità e della finanza pubblica non abbia ancora raccolto tali modifiche, la Regione non può non adeguarsi nei fatti ai tempi dettati dall'approvazione degli atti di programmazione nazionali.

Per queste ragioni, subito dopo l'approvazione del Documento programmatico di finanza pubblica 2025 (Dpfp), avvenuta il 2 ottobre, da parte del Consiglio dei ministri è stata attivata la redazione della presente Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale.

Allo scopo di rispettare, allo stesso modo i tempi per l'approvazione entro l'anno della legge di Bilancio e della legge di stabilità per il triennio 2026-2028, la NadeFr arriva alla fase di approvazione da parte del Governo regionale quasi contestualmente al via libera dei citati documenti finanziari di cui è premessa

Il documento assume così lo scopo di illustrazione delle politiche contenute all'interno della manovra economica per il triennio 2026-2028.

Centrale nella legge di stabilità sarà il tema del lavoro. Ciò sarà realizzato mediante tre misure di nuova istituzione e due articoli che confermano la spesa per lavoratori esterni all'amministrazione.

Le misure di nuova istituzione consistono nella creazione di:

1. Contributi a fondo perduto alle imprese che assumono a tempo indeterminato, commisurati al costo del lavoro, allo scopo di ridurre il peso dello stesso in capo alle stesse. Tali contributi saranno concessi mediante Irfis o mediante il ricorso alla facoltà di utilizzare il beneficio in compensazione ai sensi del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modifiche e integrazioni, previa stipula di apposita

convenzione tra il Dipartimento Finanze e Credito e l'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'articolo art. 6, comma 4, del d.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074, recante "Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia finanziaria".

2. Contributi a fondo perduto, in misura percentuale rispetto al costo del lavoro, mirati alle nuove assunzioni realizzate all'interno di progetti di investimento iniziale intrapresi sul territorio regionale. Tale intervento sarà attivato nel quadro della base giuridica nell'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 651/2014 (GBER), trattandosi di un aiuto a finalità regionale agli investimenti e ha come finalità quella di agganciare la creazione di nuova occupazione a concrete iniziative di sviluppo aziendale (creazione di nuovi stabilimenti, ampliamento, diversificazione), garantendo così una crescita economica strutturale e non meramente congiunturale.
3. Contributi a fondo perduto per il Sicily working, volti cioè a favorire la permanenza dei lavoratori nella regione e ad agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Tali contributi saranno erogati alle imprese aventi un'unità produttiva nel territorio dell'Unione europea che nell'anno 2026 effettuano nuove assunzioni di lavoratori subordinati a tempo indeterminato o effettuano trasformazioni dei rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato, i cui contratti di lavoro o specifici accordi tra le parti prevedano l'esecuzione della prestazione di lavoro nel territorio della regione, per un periodo minimo di cinque anni.

La manovra finanziaria 2026-2028 potrà altresì costituire l'occasione per verificare la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento, da parte dell'Unione europea, della ricorrenza, nell'ambito dell'ordinamento regionale siciliano, dei requisiti di autonomia istituzionale, procedurale e finanziaria previsti dal diritto unionale per l'adozione di misure di politica economica generale su base territoriale, e dunque non soggetto ai limiti imposti dalla disciplina unionale in materia di aiuti di stato, su cui, tra l'altro, potrà fondarsi il contributo di cui al

punto 1.

Infatti la misura proposta potrebbe non essere qualificabile come aiuto di stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), configurandosi invece come misura di politica economica generale adottata da un ente infra-statale. La giurisprudenza costante della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (a partire dalla nota sentenza *Azzorre*, C-88/03) ha stabilito che un intervento di un ente territoriale non è selettivo, e quindi non è un aiuto di Stato, qualora l'ente disponga di "un'autonomia istituzionale, procedurale e finanziaria" rispetto al potere centrale.

Si ritiene che la Regione siciliana soddisfi pienamente tutti e tre i citati requisiti.

L'autonomia istituzionale, infatti, sembra derivare direttamente dallo *status* di Regione a Statuto Speciale, dotata di potestà legislativa primaria nella materia oggetto della presente misura.

L'autonomia procedurale appare comprovata dalla circostanza che la Regione definisce integralmente la disciplina dell'intervento, i beneficiari, l'entità del contributo e le modalità di erogazione attraverso propri atti normativi e attuativi, senza alcuna ingerenza statale.

Quanto all'autonomia finanziaria, il diritto unionale non richiede che l'ente infra-statale (la Regione) goda di un'indipendenza finanziaria assoluta dallo Stato centrale. Piuttosto, il test si concentra sulla reale autonomia decisionale e finanziaria relativa alla specifica misura.

Infatti, con la sentenza dell'11 settembre 2008 (procedimenti riuniti da C-428/06 a C-434/06, *UGT Riola e altri*), la Corte di Giustizia UE ha chiarito che *"il semplice fatto che da una valutazione complessiva dei rapporti finanziari tra lo Stato centrale ed i suoi enti infrastatali risulti che sussistono trasferimenti finanziari dal suddetto Stato verso questi ultimi non può, in quanto tale, essere sufficiente a dimostrare che tali enti non si assumono le conseguenze economiche delle misure fiscali da essi adottate e che, pertanto, non godono di un'autonomia finanziaria, dato che siffatti trasferimenti possono spiegarsi con motivi che non presentano alcun legame con le suddette misure fiscali"*.

Dal canto suo, la Commissione UE ha pure precisato che: *“152. Si può ritenere che l'autonomia economica e finanziaria esista allorché l'ente infrastatale si assume la responsabilità delle conseguenze economiche e finanziarie di una misura di sgravio fiscale. Ciò non avviene se l'ente infrastatale non è responsabile della gestione di bilancio, vale a dire se non ha il controllo delle entrate e delle spese. 153. Pertanto, per stabilire l'esistenza di un'autonomia economica e finanziaria, le conseguenze finanziarie della misura tributaria nella regione non devono essere compensate da aiuti o sovvenzioni provenienti da altre regioni o dal governo centrale. Di conseguenza, l'esistenza di un nesso causale diretto tra la misura tributaria adottata dall'ente infrastatale e il sostegno finanziario proveniente da altre regioni o dal governo centrale dello Stato membro interessato esclude l'esistenza di tale autonomia”* (cfr. *“Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea”*, 2016).

Ciò posto, può concludersi che la presenza di trasferimenti statali al bilancio regionale potrebbe inficiare l'autonomia della Regione solo se esistesse un "nesso di causa ed effetto" diretto tra il trasferimento e l'adozione della misura. Nel caso di specie, tale nesso appare assente. La decisione di stanziare risorse per la riduzione del costo del lavoro è un atto di autonoma politica di bilancio della Regione Siciliana, rispetto al quale lo Stato non sembra avere ordinari poteri di vincolo, veto o indirizzo.

La sussistenza del requisito di autonomia finanziaria è corroborata, infine, dalla previsione che consente di avvalersi in fase attuativa dell'articolo 6, comma 4, del d.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074, recante *“Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia finanziaria”*, a norma del quale: *“La Regione può concedere, nel rispetto delle norme dell'Unione europea sugli aiuti di Stato, incentivi e contributi che possono essere utilizzati anche in compensazione, ai sensi del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, previa stipula di una convenzione con l'Agenzia delle entrate. I fondi necessari per la regolazione contabile delle compensazioni sono posti ad esclusivo carico della Regione”*, previsione che dimostra l'assunzione della spesa esclusivamente con risorse proprie.

La disposizione da ultimo richiamata esclude qualsiasi legame di imputabilità della misura allo Stato, dimostrando che, a livello ordinamentale, è la Regione ad assumersi la piena e totale responsabilità finanziaria dell'intervento.

Proseguendo con le misure che saranno contenute nella Legge di Stabilità, il governo proporrà facendo proprio il testo esitato dalla Commissione Attività produttive dell'Ars, l'istituzione delle "Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata", le Super Zes siciliane, le aree del territorio isolano nelle quali, all'interno del quadro normativo delineato dalla c.d. ZES Unica nazionale, potranno essere adottate ulteriori procedure semplificate e regimi procedimentali speciali.

La disposizione, proposta, potrà potenziare le misure di semplificazione amministrativa, corredandole con una leva finanziaria strategica prevedendo la possibilità di concedere contributi, anche nella forma di contribuzione a fondo perduto, a favore delle nuove imprese che scelgono di localizzare i propri investimenti e le proprie attività produttive all'interno delle aree perimetrate. La misura è volta a stimolare attivamente l'attrazione di capitali e la nuova occupazione, agendo da volano per lo sviluppo economico dei territori interessati.

Come più ampiamente evidenziato nei documenti di economia e finanza dei precedenti anni, il settore delle costruzioni è stato tra i principali vettori della crescita economica in Sicilia e con il superamento dei bonus edilizi e la conclusione degli investimenti del PNRR si prevede una fase di flessione di questo settore dell'economia.

Per fare ciò il governo intende proporre una misura che con attenzione alla tenuta dei conti regionali e in ragione misurata avrà lo scopo di stimolare gli investimenti privati in edilizia. L'intervento richiederà un apporto finanziario anche da parte dei soggetti beneficiari. La compartecipazione congrua insieme alla presenza di massimali di spesa non ingenti avrà lo scopo di stimolare la contrattazione tra le parti al fine di evitare un innalzamento delle spese edili e dei correlati prezzi dei materiali.

Il governo punterà ad incentivare la presenza in Sicilia di imprese del settore dell'autonoleggio prevede una riduzione del 25% della tassa automobilistica regionale per le tutte le imprese, con un elevato numero di vetture immatricolate, che acquistano veicoli nuovi (autovetture e veicoli leggeri con peso inferiore a 3,5 tonnellate), immatricolati per la prima volta nel territorio della Regione Siciliana, a partire dal 1° gennaio 2026 e fino al 31 dicembre 2028. Le ragioni di tale scelta sono da individuarsi guardando all'esperienza di altri enti territoriali (ad esempio, le Province autonome di Bolzano e Trento) che - avvalendosi della possibilità di non procedere all'innalzamento dell'Imposta provinciale per le Trascrizioni dovuta da chi immatricola un nuovo vettore all'atto dell'acquisto dell'auto - hanno generato un meccanismo capace di attrarre nel loro territorio un elevato numero di aziende.

Si prevede inoltre la possibilità di utilizzare la leva fiscale attraverso l'esenzione dalla tassa automobilistica, dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028, di veicoli con alimentazione elettrica, ibrida (sia plug-in che full hybrid) e a idrogeno, immatricolati per la prima volta nel territorio della Regione Siciliana.

Altro settore di intervento è quello della finanza locale.

Al fine di ridurre la dipendenza finanziaria dei comuni siciliani dal bilancio regionale, si prevede, inoltre, la possibilità di introdurre meccanismi di finanziamento premiale per i Comuni che adottano regole e strategie volte a migliorare le performance di riscossione dei tributi locali.

Com'è noto, la maggior parte dei comuni siciliani vivono una condizione di crisi finanziaria che incide profondamente sulla loro capacità di assolvere ai propri compiti istituzionali e, dunque, di erogare servizi di pubblica utilità alle rispettive comunità amministrate.

È stato possibile accertare che le principali cause di tale crisi sono da addebitare a fattori, non solo finanziari, ma soprattutto di carattere gestionale inerenti, nello specifico, all'attività di recupero dei crediti e della riscossione dei tributi, aggravati, tra l'altro, dalla carenza di personale qualificato e di elevata professionalità.

Tale circostanza risulta confermata dalla Corte dei Conti, Sezione di controllo per

la Regione Siciliana, che nell'Indagine referto finanza locale siciliana" (deliberazione 319/2024/GEST) ha rilevato "una strutturale incapacità dell'ente nell'organizzazione e attuazione dell'attività di recupero dei crediti e della riscossione dei tributi e, in particolare, spesso l'assenza di accertamenti e/o riscossioni. Il tema appare di fondamentale importanza, per i riflessi che una cattiva gestione delle entrate presenta sulla situazione di cassa (e quindi sulla solvibilità dell'ente) e, in generale, sugli equilibri di bilancio, come già affermato da questa Sezione. Sono stati richiamati nel presente Referto, altresì, i moniti di questa Sezione sul fatto che la scarsa capacità di riscossione può incidere sull'effettiva disponibilità, in termini di cassa, delle entrate previste a preventivo per il finanziamento dei programmi di spesa dell'ente, con il concreto rischio di vulnerare gli equilibri finanziari dell'ente, a seguito della sovrastima dei crediti e, conseguentemente, del risultato di amministrazione".

Strategica nel settore della Sanità sarà, infine, la previsione di uno stanziamento per la realizzazione di una piattaforma informatica volta a un migliore governo delle liste di attesa nelle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del Servizio Sanitario Regionale a potenziamento delle misure introdotte con l'articolo 9 della legge regionale 12 agosto 2025, n.29.

SEZIONE II

Analisi della Situazione Finanziaria della Regione

3 Il quadro finanziario unitario e la manovra correttiva

3.1 Il Quadro tendenziale della finanza pubblica regionale

Il Quadro tendenziale che segue risulta elaborato sulla base dei dati contabili rilevati dai Rendiconti degli esercizi finanziari 2022 e 2023 e dei dati del consuntivo per l'esercizio 2024, approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 275 del 24 settembre 2025.

I dati relativi al triennio 2025/2027 tengono conto degli stanziamenti previsti nel Bilancio di Previsione della Regione Siciliana per il suddetto triennio approvato con la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2, aggiornati con le successive variazioni di bilancio derivanti da ulteriori provvedimenti legislativi approvati dall'Assemblea Regionale e integrati dalle ulteriori variazioni apportate con provvedimenti amministrativi riguardanti prevalentemente le iscrizioni in bilancio delle somme extraregionali assegnate alla Regione Siciliana, non tralasciando la necessità di assicurare il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa in materia di mantenimento degli equilibri e di incremento delle spese in conto capitale, che vanno tuttavia correlate con l'andamento delle entrate, come rappresentato nel paragrafo 3.3 della Sezione II del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026/2028 approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 199 del 30 giugno 2025. Con particolare riferimento alle assegnazioni extraregionali sopra citate, si rinvia alla tabella 1.11 di cui al paragrafo 1.3 della Sezione 1 del DEFR, cui sono riportate le risorse riconducibili ai finanziamenti garantiti dai fondi delle politiche di coesione comunitaria e nazionale, distinte per spesa corrente ed in conto capitale. Per il 2028 è stato seguito il medesimo criterio precedentemente specificato considerando lo scivolamento di dati dell'ultimo anno del triennio del bilancio di previsione 2025/2027 aggiornato con la stima delle nuove spese finanziate da nuove entrate

per somme extraregionali assegnate alla Regione Siciliana o da utilizzo di avanzo, sia di fondi regionali sia di fondi extraregionali, realizzatosi negli esercizi precedenti.

Nel quadro tendenziale sono riportati gli importi relativi al ripiano del disavanzo di amministrazione determinate secondo le modalità e le tempistiche di cui alle disposizioni normative del combinato disposto dell'articolo 42, comma 12 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'articolo 1, commi da 841 a 845 della Legge 29 dicembre 2022, N. 197, così come modificato dall'articolo 9 del D.L. 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2023, n. 191 e sono stati oggetto di approvazione da parte della Giunta Regionale con deliberazione n. 441 dell'11 dicembre 2024 ed in corrispondenza con gli stanziamenti previsti a legislazione vigente nel Bilancio di previsione per il triennio 2025/2027.

Il piano di rientro con la conseguente eventuale liberazione degli stanziamenti per il recupero del disavanzo nel bilancio di previsione verrà aggiornato in conseguenza della determinazione definitiva dei disavanzi per effetto delle eventuali osservazioni che potranno essere formulate in sede di parifica dei rendiconti e seguenti da parte delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti e, comunque, successivamente all'approvazione con legge del rendiconto 2022.

NADEFR 2026-28

QUADRO TENDENZIALE		RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023	RENDICONTO 2024	2025	2026	2027	2028
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti al netto del Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013	(+)	876.053.193,36	713.566.709,32	723.309.948,90	684.051.098,94	500.000.000,00	460.000.000,00	380.000.000,00
Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013	(+)	2.202.468.651,38	2.121.988.733,18	2.040.607.026,83	1.958.313.229,51	1.875.097.000,49	1.790.947.859,57	1.708.833.105,80
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	263.603.768,04	434.737.999,66	434.737.999,66	434.737.999,66	434.737.999,66	434.737.999,66	434.737.999,66
di cui disavanzo trasferito relativo ai fondi ordinari della Regione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui disavanzo presunto 2015 da riassorbire in 2 anni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui disavanzo da riassorbire in 10 anni		49.776.189,43	42.420.382,67	42.420.382,67	42.420.382,67	42.420.382,67	42.420.382,67	42.420.382,67
di cui disavanzo da riassorbimento da riassorbire in 30 anni		106.717.586,71	212.425.122,43	212.425.122,43	212.425.122,43	212.425.122,43	212.425.122,43	212.425.122,43
di cui accantonamento residui passivi - parte corrente - Riassorbimento straordinario		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui accantonamento residui passivi - parte corrente - Riassorbimento ordinario		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui Albo disavanzo derivante dalla cancellazione dei residui attivi da versare a parte corrente da riassorbire nel biennio 2015-2020		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui disavanzo trasferito relativo ai fondi ordinari della Regione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui Albo disavanzo ai sensi del c. 2, art. 4 del D.M. 2 APRILE 2016 e del c. 12, art. 42 del D. LGS. 23 giugno 2011, N. 118 e ssm.m.ii.		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui Albo disavanzo ai sensi del comma 37.4 della legge 30 dicembre 2018, n. 145.		2.120.214,30	6.240.628,67	6.240.628,67	6.240.628,67	6.240.628,67	6.240.628,67	6.240.628,67
di cui Albo disavanzo anno 2015 relativo ai fondi ordinari della Regione, da riassorbire in dieci esercizi finanziari a partire dal 2019		51.330.937,47	102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95
di cui Albo disavanzo trasferito per l'anno 2019 relativo ai fondi ordinari della Regione		52.638.782,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui Albo disavanzo a seguito dell'Accordo tra Stato e Regione stipulato per il Albo corrente del disavanzo sottoscritto in data 10 ottobre 2023		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	482.103.149,22	410.240.817,75	392.461.266,86	311.308.253,86	21.898.820,11	6.479.855,34	19.736,61
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	12.864.946.008,62	14.539.636.233,82	15.723.850.175,14	14.049.803.271,60	13.810.474.783,00	13.528.949.783,00	13.610.949.783,00
di cui regolamenti contabili		112.228.229,03	90.710.834,74	129.672.218,86	137.224.416,23	129.000.000,00	128.000.000,00	128.000.000,00
di cui concorso alla finanza pubblica		200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	(+)	4.683.675.933,44	5.106.733.568,95	5.019.083.049,28	4.536.428.018,69	4.589.695.989,35	4.544.950.140,45	4.542.230.149,45
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	(+)	569.895.747,59	349.814.142,75	399.868.917,75	378.968.243,91	361.170.407,88	361.864.692,77	361.864.692,77
TITOLO 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	15.095.269.757,70	16.709.737.232,07	17.650.193.846,91	18.713.458.428,86	18.318.742.173,17	17.943.303.176,30	17.989.438.864,79
di cui regolamenti contabili		112.228.229,03	90.710.834,74	129.672.218,86	137.224.416,23	129.000.000,00	128.000.000,00	128.000.000,00
di cui concorso alla finanza pubblica		200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00
di cui spese per la sanità		10.202.978.422,67	10.738.234.916,31	11.182.004.524,48	10.712.429.191,97	10.954.922.883,19	11.048.130.422,21	11.048.130.422,21
Fondo pluriennale vincolato di spesa parte corrente	(-)	410.304.170,00	392.461.266,86	404.074.310,19	21.898.820,11	6.479.855,34	19.736,61	0,00
TITOLO 4 - Rimborsi prestiti	(-)	2.978.086.045,97	2.293.911.988,67	2.195.058.377,03	2.119.345.179,07	2.031.095.180,35	1.951.447.876,41	1.866.339.579,03
di cui rimborso a carico delle opere di liquidità DL 35/2013		20.806.009,58	21.711.926,14	22.528.137,64	23.554.782,23	24.491.921,99	25.439.716,04	26.398.228,51
di cui rimborso a carico delle opere di liquidità DL 35/2013	(+)	2.121.988.753,18	2.040.607.026,83	1.958.313.229,51	1.875.097.000,49	1.790.947.859,57	1.708.833.105,80	1.619.808.215,95
A) Saldo di parte corrente		1.971.878.940,90	3.513.120.958,51	3.815.187.850,97	409.381.688,51	367.261.792,43	364.463.451,35	399.694.558,81
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento	(+)	237.660.973,80	341.703.490,39	437.502.306,39	492.763.067,41	388.000.000,00	370.000.000,00	353.000.000,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	1.303.272.070,99	1.117.648.537,28	751.734.308,11	445.910.728,32	212.860.037,52	55.949.973,98	10.439.283,16
TITOLO 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.684.472.096,74	2.282.379.980,66	1.437.618.173,56	4.058.892.631,33	3.604.225.183,54	3.222.678.375,49	3.498.448.175,49
TITOLO 5 - Accensione Prestiti	(+)	386.383.057,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	1.820.811.556,62	2.630.422.942,02	2.015.701.416,72	3.356.736.615,32	4.481.036.443,60	3.943.243.537,51	4.104.013.537,51
Fondo pluriennale vincolato spese in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(-)	1.117.385.234,13	751.734.508,11	887.725.954,68	212.860.037,52	55.949.973,98	10.439.283,16	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Saldo di parte capitale		873.393.468,63	559.570.611,40	-176.572.186,40	-571.028.225,78	-345.961.196,57	-305.674.471,30	-340.105.878,66
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di attività finanziarie		14.003.721,00	12.836.280,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per incremento di attività finanziarie		12.268.710,67	21.472.604,15	8.923.064,29	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	71.009.869,56	60.978.815,42	22.722.895,20	1.026.332,22	1.031.404,11	803.020,05	803.020,05
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(-)	114.262.513,41	348.261.221,91	132.803.980,23	38.379.795,25	62.392.000,00	60.392.000,00	60.392.000,00
Fondo pluriennale vincolato	(-)	21.472.604,15	8.923.064,29	8.293.788,36	0,00	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziarie		-36.455.816,33	-461.576.586,25	-104.126.020,52	-87.353.463,03	-61.360.595,89	-59.588.979,95	-59.588.979,95
D) Avanzo di amministrazione al netto dell'utilizzo per il finanziamento di attività finanziarie	(+)	3.366.869.475,23	3.758.981.208,89	3.031.069.338,16				
E) Disavanzo di amministrazione al netto del ripiano di disavanzo di parte corrente e di investimento	(-)	2.668.395.783,30	801.781.164,74	-434.737.999,66				
F) Variazione dei residui attivi nell'esercizio	(-/+)	156.654.424,49	335.446.825,45	424.346.153,78				
G) Variazione dei residui passivi nell'esercizio	(+/-)	-154.590.806,70	-1.884.143.38,67	-105.327.007,33				
H) Avanzo finanziario relativo ai fondi regionali corrispondente alle quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione regionale ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modifiche ed integrazioni.	(-)							
I) Variazione dei Crediti di Tesoreria da modelli 123 Tes/Residui attivi incassati da regolarizzare	(+)	57.414.881,92	-17.601.671,17	-31.603.871,60				
SALDO FINALE (H+A+B+C+D-E-F+G-H-I)		5.873.950.338,14	9.174.265.587,74	11.458.356.249,14	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2 Il disavanzo della Regione

Con l'approvazione del Rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio 2024, approvato con deliberazione di giunta regionale n.275 del 24 settembre 2025, si è registrato un valore del risultato di amministrazione Lettera E positivo pari a euro 2.150.402.865,62.

A partire dal 2022 come illustrato dalla tabella successiva, grazie alla crescita economica resa possibile dal contesto nazionale e internazionale e dalle politiche regionali si è assistito ad un veloce recupero del disavanzo fino ad arrivare al passaggio dal deficit al surplus.

Si tratta di un obiettivo fortemente voluto dal governo regionale per due ordini di ragioni. Anzitutto questo risultato rappresenta la condizione per presentare la Sicilia con una forte credibilità davanti agli investitori internazionali così come testimoniano i due salti in avanti ottenuti dalla Regione nelle valutazioni del rating realizzato dalle agenzie internazionali specializzate in tali giudizi.

Il superamento del divanzo rappresenta poi la realizzazione dello scopo di rispetto del principio di equità intergenerazionale nella gestione della finanza pubblica. Pur avendo ereditato il disavanzo dalle precedenti amministrazioni e da appostamenti di bilancio datati e pienamente rivisti con l'introduzione della contabilità armonizzata prevista dal D.lgs. 118/2011, il governo Schifani ha consentito la piena esplicazione del diritto delle generazioni future di avere le stesse, se non migliori, opportunità e condizioni di vita rispetto alle generazioni attuali. Sulle future generazioni non graverà il peso negativo delle scelte di finanza pubblica delle generazioni precedenti mentre potranno beneficiare delle scelte di investimento che saranno compiute da questo governo e da tutti quelli che godranno di finanze risanate.

ANNUALITA'	IMPORTO DISAVANZO/AVANZO	RECUPERO/MAGGIOR DISAVANZO
2018	-7.313.398.073,97	
2019	-7.418.715.638,23	-105.317.564,26
2020	-6.978.347.858,38	440.367.779,85
2021	-6.181.008.406,59	797.339.451,79
2022	-4.034.590.319,30	2.146.418.087,29
2023	-901.012.646,04	3.133.577.673,27
2024	2.150.402.865,62	3.051.415.511,66

Occorre richiamare il disposto del comma 842 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 secondo cui, nelle more dell'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022, le quote del disavanzo da ripianare ai sensi del comma 841 della medesima legge, devono essere determinate con riferimento al disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2018, e che a seguito del definitivo accertamento del disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2022, la legge della Regione Siciliana di approvazione del rendiconto relativo al medesimo esercizio, dovrà rideterminare le quote costanti del disavanzo relativo all'esercizio 2018 da recuperare annualmente entro l'esercizio 2030.

Pertanto, nel DDL bilancio di previsione per il triennio 2026/2028 dovranno essere stanziati quote di disavanzo da recuperare avuto riguardo alla somma di euro 1.414.691.993,37, pari al residuo al 31/12/2024 del disavanzo accertato con il rendiconto 2018, inizialmente ammontante a euro 1.943.364.991,73 al netto delle quote iscritte e recuperate negli esercizi 2023 e 2024 per un totale di euro 528.672.998,36.

Si riportano di seguito le modalità di recupero del residuo del disavanzo accertato con il rendiconto 2018 da recuperare in otto anni a partire dal 2023, che per il triennio 2026/2028 dovranno trovare copertura nella voce Disavanzo con una previsione di euro 264.336.499,18, per ciascun anno, come risulta dal seguente prospetto, e che per gli esercizi successivi dovrebbe avere il seguente

sviluppo:

Anno	QUOTE DEL DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO 2018					TOTALE QUOTE DI DISAVANZO DA ISCRIVERE IN BILANCIO
	Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 COME RISULTANTE DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	Incremento della quota di ripiano di almeno 70 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030 previsto dal punto 1) dell'accordo Stato-Regione del 16/10/2023	TOTALE quote di copertura del disavanzo accertato con il rendiconto 2018 (DA MANTENERE FINO ALL'APPROVAZIONE CON LEGGE DEL RENDICONTO 2022)	
	capitolo 4	capitolo 6	capitolo 15	capitolo 17		
2024						
2025	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	264.336.499,18	264.336.499,18
2026	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	264.336.499,18	264.336.499,18
2027	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	264.336.499,18	264.336.499,18
2028	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	264.336.499,18	264.336.499,18
2029	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	264.336.499,18	264.336.499,18
2030	-	-	23.009.497,47	70.000.000,00	93.009.497,47	93.009.497,47
	212.101.813,35	246.271.307,80	536.318.872,22	420.000.000,00	1.414.691.993,37	1.414.691.993,37

I miglioramenti dei risultati di amministrazione rilevati negli ultimi esercizi sono da ricondurre prevalentemente all'aumento delle entrate derivanti dalla crescita economica, per le quali la Regione, prudenzialmente, non ha adeguato integralmente le previsioni di bilancio dell'esercizio di riferimento; all'allocatione in bilancio di quote annuali di recupero del disavanzo per quasi 500 milioni di euro; al riconoscimento da parte dello Stato di un ristoro crescente di cofinanziamento del Fondo sanitario; al blocco del turnover del personale; al risparmio sulle locazioni passive; al contenimento della spesa delle società partecipate e degli enti regionali; all'estinzione di contratti derivati; alla rinegoziazione di 2,1 miliardi di mutui del Mef con Cassa depositi e prestiti ed in generale alla puntuale applicazione degli obblighi di contenimento derivanti dall'Accordo tra la Regione Siciliana e lo Stato sottoscritto il 14 gennaio 2021 nonché dalla quota aggiuntiva di disavanzo da iscrivere in bilancio in attuazione del punto 1) dell'Accordo Stato-Regione del 16 ottobre 2023 (70 milioni a

decorrere dall'esercizio 2023).

Il piano di rientro con la conseguente eventuale liberazione degli stanziamenti per il recupero del disavanzo nel bilancio di previsione verrà aggiornato in conseguenza della determinazione definitiva dei disavanzi per effetto delle eventuali osservazioni che potranno essere formulate in sede di parifica dei rendiconti e seguenti da parte delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti e, comunque, successivamente all'approvazione con legge del rendiconto 2022.

La Regione potrebbe, pertanto, trovarsi durante il triennio oggetto del Defr 2026-2028, ad abbandonare totalmente gli stanziamenti relativi al ripiano del disavanzo mentre occorrerà continuare a stanziare gli accantonamenti previsti dall'«Accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Siciliana in materia di finanza pubblica» approvato con deliberazione n. 331 del 18 ottobre 2024.

Il citato accordo, al punto 4 prevede che “in attuazione della nuova governance economica europea ed in spirito di leale collaborazione, la Regione Siciliana accantona un importo pari a 60 milioni di euro per l'anno 2025, 179 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 288 milioni di euro per l'anno 2029.

A tal fine, la Regione ha provveduto ad iscrivere nella missione 20 della parte corrente del bilancio di previsione un fondo con stanziamento pari agli importi di cui al periodo precedente. La costituzione del fondo è finanziata attraverso le risorse di parte corrente, ad esclusione degli stanziamenti di spesa riguardanti Redditi da lavoro dipendente, degli stanziamenti di spesa riguardanti la sanità e i trasferimenti agli enti locali. Su tale fondo non è possibile disporre impegni.

Il fondo può essere destinato al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione in aggiunta a quello previsto nel bilancio di previsione, se la Regione è in disavanzo, ovvero, se in avanzo di amministrazione, come nel caso

del risultato 2024 della Regione siciliana, è vincolato agli investimenti, anche indiretti, per l'utilizzo nell'esercizio successivo in via prioritaria rispetto alla formazione di nuovo debito.

Nel caso di mancato accantonamento del fondo e/o mancato rispetto dell'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio), nell'esercizio successivo la quota accantonata è incrementata della sommatoria in valore assoluto del minore accantonamento e del saldo negativo registrato nell'esercizio precedente. Nel caso di mancato invio entro il 31 maggio alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche dei dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente l'accantonamento è incrementato del 10 per cento.

Risulta evidente, pertanto, che nel triennio 2026-2028 occorrerà continuare a stanziare 179 milioni di euro che, ove si confermerà il trend positivo dell'ultimo rendiconto, confluiranno nell'avanzo di amministrazione con un vincolo agli investimenti.

3.3 Finanza Pubblica e Quadro Previsioni Tendenziali Entrate Erariali

L'aggiornamento delle previsioni tendenziali da riportare nel Quadro di finanza pubblica regionale del DEFR 2026-2028 risente dello sfasamento dei tempi di approvazione dei documenti della programmazione finanziaria dello Stato e della Regione ciò comportando che i dati macroeconomici e di gettito tributario, sui quali si fondano le stime tendenziali, sono quelli disponibili al momento della redazione degli stessi documenti che vengono predisposti alla stregua della legislazione vigente illo tempore, talché possono rendersi necessari successivi aggiornamenti in presenza di mutamenti rilevanti anche legislativi.

Nel contributo per il DEFR 2026-2028 era stato precisato che ai fini delle stime da riportare nel Quadro di Finanza pubblica della Regione, in tema di tributi devoluti, poteva farsi riferimento all'analisi a corredo del Quadro tendenziale del Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025 approvato dal Consiglio dei Ministri il 9/4/2025 e, in particolare, per quanto concerne le previsioni tendenziali delle entrate tributarie, al Conto economico della P.A. riportato nella Sezione II ed, altresì, ai Bollettini tributari pubblicati dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella presente nota di aggiornamento occorre fare riferimento inoltre al Documento programmatico di finanza pubblica 2025 (DPFP), deliberato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2025. Tale documento ha sostituito il contenuto informativo della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) e costituisce l'atto propedeutico alla presentazione della manovra finanziaria valida per il successivo triennio (in questo caso, il periodo 2026-2028).

Nel suddetto documento, con riferimento allo scenario macroeconomico, viene riportato che "l'economia italiana ha segnato un aumento del prodotto nel

primo trimestre, anche per effetto di un probabile front loading sollecitato da un'attesa di aumenti nei dazi che ha determinato un andamento piuttosto dinamico delle esportazioni, la cui successiva contrazione è alla base della lieve flessione registrata nel secondo trimestre, portando ad una crescita acquisita per l'anno pari allo 0,5 per cento. Le prospettive per la seconda parte dell'anno, restano moderatamente positive; ciononostante, per motivi prudenziali la crescita per l'intero 2025 è stimata pari a quella acquisita. Ciò ha comportato una revisione al ribasso di un decimo di punto rispetto al DFP." Pertanto la stima di crescita del PIL reale per il 2025 passa dallo 0,6 per cento del DFP allo 0,5 per cento del DFDP.

Nel quadro macroeconomico tendenziale, anche per ciascuno dei due anni successivi la crescita reale è stata rivista al ribasso di un decimo di punto percentuale rispetto al DFP, attestandosi allo 0,7 per cento nel 2026 e nel 2027. Nel 2028, la crescita reale è prevista pari allo 0,8 per cento.

Come già descritto nel DEFR 2026-2028, le entrate tributarie nazionali nel 2024 sono risultate in aumento rispetto all'anno precedente, in valore assoluto, di circa 39,3 miliardi di euro (da 614,8 miliardi del 2023 a 654,1 miliardi (+6,4 per cento) nel 2024, mentre in rapporto al Pil il valore si attesta al 29,8 per cento (rispetto al 29,6 per cento del 2023).

Rispetto alle stime della Nota tecnico illustrativa alla legge di bilancio per il 2025-2027, il gettito tributario del 2024 è risultato in aumento di 6,1 miliardi, riconducibili per lo più alle imposte dirette (+ 6 miliardi).

Nel dettaglio a consuntivo il miglioramento delle entrate del bilancio dello Stato rilevato è ascrivibile al maggior gettito delle imposte sostitutive inerenti al comparto finanziario.

Per il 2025 le voci relative alle entrate tributarie del Conto economico, come si rileva dalla Tavola II.1.1A del DFDP mostrano, in valore assoluto, un incremento nelle stime, pari a 7,6 miliardi, rispetto ai valori 2024 e quindi in misura

superiore rispetto a quanto stimato nel DFP (5,2 miliardi).

L'andamento crescente, in termini assoluti, è confermato anche dalle previsioni riferite a tutto il periodo 2025-2028 (da 662.065 milioni nel 2025 a 708.764 milioni nel 2028).

In rapporto al PIL, invece, il gettito delle entrate tributarie è atteso in lieve calo passando dal 29,3 per cento del 2025 al 29,0 per cento nel 2028.

L'andamento decrescente in rapporto al PIL è pressoché identico sia per le imposte dirette che indirette.

Il DFP riporta anche che nel 2024 si è raggiunto il valore più elevato degli ultimi anni in termini di recupero di gettito nell'attività di contrasto all'evasione fiscale: sono stati riscossi complessivamente 26,3 miliardi, che provengono principalmente (per l'87%) dalle attività ordinarie che hanno consentito di incassare 22,8 miliardi.

Nello scenario macroeconomico regionale definito nel D.E.F.R. 2026-2028, poi approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 199 del 30 giugno 2025, sulla base dell'ipotesi di crescita elaborata dal Servizio Statistica della Regione, si evidenziava che dal raffronto con le stime di crescita del PIL previste per il periodo 2025 – 2027 dal D.E.F.R. approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 231 del 28 giugno 2024 e della relativa Nota di aggiornamento (NADEFR), approvata con delibera n. 333 del 4 novembre 2024, il Pil regionale veniva rivisto in ribasso per il 2025 passando dallo 0,9 della NADEFR allo 0,5 per cento, mentre veniva stimato allo 0,7 per cento per il 2026 e allo 0,6 per cento per il 2027, mantenendosi sostanzialmente agli stessi livelli dei rispettivi anni del precedente quadro macroeconomico (0,7 per cento 2026 e 0,5 per cento 2027 nella NADEFR di cui alla D.G.R. n. 331/2024).

Sulla base dell'ipotesi di crescita aggiornata dal Servizio Statistica della regione ai fini della NADEFR le suddette stime di crescita vengono riviste al

ribasso. In particolare per l'anno 2025 la crescita del PIL mostra un lieve calo passando dallo 0,5% del DEFR allo 0,4%. Per l'anno 2026 la stima di crescita si riduce rispetto a quella prevista nel DEFR passando quindi dallo 0,7% allo 0,3%. Per l'anno 2027 si ha ancora una lieve riduzione della stima di crescita rispetto al DEFR, passando dallo 0,6% allo 0,5%. Per l'anno 2028 si passa dalla stima di crescita dello 0,7% del DEFR alla stima di crescita pari a 0,6%.

Nel delineare l'aggiornamento delle previsioni tendenziali del Quadro di finanza pubblica regionale del DEFR 2026-2028 approvato, era stato precisato che ai fini delle stime tendenziali per i tributi compartecipati IRPEF e IVA, ripartiti col criterio del maturato, occorre tenere conto dello sfasamento temporale insito nei parametri di determinazione e nei meccanismi di attribuzione del gettito dei predetti cespiti, imponendosi per detti tributi una valutazione retrospettiva e prospettica.

Per l'IRPEF il MEF ha comunicato che il dato relativo alla stima dell'acconto per l'anno 2025, sulla base della spettanza regionale per l'anno 2023, è pari a € 6.926.159.620 mentre per l'IVA la stima dell'acconto per l'anno 2025 ammonta a € 2.904.373.710.

Sulla scorta delle riportate informazioni, esposti separatamente per la loro specificità i tributi compartecipati IRPEF- Cap 1023 e IVA- Cap 1203 ripartiti col metodo del maturato, e i tributi che continuano a essere ripartiti col metodo del riscosso, si riporta di seguito la tabella recante l'aggiornamento delle previsioni tendenziali delle entrate tributarie da riportare nel Quadro di finanza pubblica della nota di aggiornamento del D.E.F.R. regionale per il periodo 2026-2028.

Sia per l'IVA che per l'IRPEF, il dato previsionale è stimato prudenzialmente sulla base delle comunicazioni del MEF in merito alla stima dell'acconto per l'anno 2025. In particolare, per l'IRPEF si è tenuto conto degli effetti del minor gettito derivante dalla "manovra Meloni" di cui all'articolo 1 del D.lgs. n. 216/2023 con un calo di gettito stimato in 164,3 milioni di euro per il solo anno 2026, nonché degli effetti della riforma fiscale di cui alla legge n.

207/2024, che si manifesteranno a partire dall'anno 2027, con un calo di gettito stimato in circa 500 milioni di euro per ciascun anno.

Previsioni tendenziali delle entrate tributarie - PIL Reale Sicilia a prezzi costanti 2025 – 2028				
Andamento entrate correnti di natura tributaria, esclusi Irpef e IVA, IRAP e Add. Reg. IRPEF, maggiorazioni e capitolo 8035 – PIL reale Sicilia 2025-2028				
2025	2026	2027	2028	
0,4	0,3	0,5	0,6	
3.097	3.107	3.122	3.141	
IVA –PIL reale Sicilia 2025-2028				
2025	2026	2027	2028	
	0,3	0,5	0,6	
2.761	2.800	2.613	2.629	
Irpef – PIL reale Sicilia 2025-2028				
2025	2026	2027	2028	
	0,3	0,5	0,6	
6.586	6.750	6.332	6.369	



RELAZIONE NADEFR 2026-2028

Onorevoli colleghi,

come è noto, il Documento di economia e finanza regionale rappresenta, nel quadro normativo vigente, il principale strumento della programmazione politico-economica e di bilancio di medio termine. Esso descrive, infatti, gli scenari economico-finanziari, gli obiettivi del Governo e le politiche da adottare, esplicitando gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento ed esponendo il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili.

Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2026-2028 è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 199 del 30 giugno 2025 e su esso l'Assemblea si è espressa con ordine del giorno n. 419 nella seduta d'Aula n. 203 del 17 settembre 2025.

La nota di aggiornamento al DEFR 2026-2028 (NADEFR) è stata presentata dal Governo al fine di adeguare tale documento alle mutate condizioni dello scenario economico di riferimento e, in particolare, al Documento programmatico di finanza pubblica 2025 (DPFP) deliberato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2025; tale documento aggiorna quello di aprile e costituisce l'atto preliminare alla definizione della legge di bilancio per il triennio 2026–2028.

La NADEFR si compone di tre parti:

- il contesto economico di riferimento e le politiche regionali;
- le politiche della Regione (modifiche ed integrazioni rispetto al DEFR);
- il quadro finanziario unitario della Regione e la manovra correttiva.

Nella prima parte si aggiorna il quadro macroeconomico e finanziario ricostruendo il contesto nazionale e internazionale in cui si inserisce quello della Regione e sulla base dell'analisi così condotta e delle proiezioni economiche elaborate, anche in ragione della spesa attesa con l'impiego dei fondi extra-regionali, sono definite le stime di previsione di variazione del prodotto interno lordo della Regione per il periodo di riferimento.

Nella seconda parte sono riportate le modifiche, rispetto ai contenuti del DEFR, alle politiche di settore.

Nella terza sezione si procede all'analisi della situazione finanziaria della Regione, soffermandosi in particolare sul recupero del disavanzo della Regione e sulle previsioni tendenziali delle entrate erariali.

Il Governo nazionale aveva indicato per il 2025, a legislazione vigente, una crescita del PIL pari allo 0,5%, rivista ora prudenzialmente al ribasso delle 0,1 % per tenere conto del mutato contesto internazionale. La revisione, in particolare, sottende un profilo meno espansivo dei consumi finali mentre è rivista al rialzo la crescita media annua degli investimenti.

Il Governo regionale ha quindi aggiornato le stime di crescita come rappresentato nelle tabelle che seguono. Si è verificata una revisione di lieve entità delle stime del PIL: migliora la stima per l'anno 2024 di un decimo di punto, mentre subiscono un ribasso le previsioni di crescita per gli anni successivi, in linea con l'andamento definito dallo Stato. Rispetto al DEFR adottato a luglio, la spesa di sviluppo rappresentata dall'utilizzo delle risorse per interventi strutturali, non è stata rivista, ma è stata considerata con il modificato quadro economico tendenziale.

Andamento del PIL Sicilia (variazioni % annuali a prezzi costanti)

	2024	2025	2026	2027	2028
Stime aggiornate	1	0,4	0,3	0,5	0,6
Stime DEFR giugno 2025	0,9	0,5	0,7	0,6	0,7
differenziale	0,1	- 0,1	- 0,4	- 0,1	- 0,1

Nuovo quadro macroeconomico di crescita del PIL Sicilia per il periodo di riferimento della presente NADEFR

	2025	2026	2027	2028
PIL Sicilia tendenziale (mln di euro a prezzi costanti*)	101.127	101.442	101.988	102.551
PIL Sicilia tendenziale (var% a prezzi costanti*)	0,4	0,3	0,5	0,7
PIL Sicilia programmatico (var% a prezzi costanti*)	1,5	1,4	1,7	1,7
Deflatore del PIL Italia + PIL Sicilia programmatico (var% a prezzi correnti*)	2,3	2,1	1,7	1,8
PIL Sicilia programmatico (mln di euro a prezzi costanti*)	117.526	121.695	125.804	130.199

(+) DPFP, ottobre 2025, Tavola I.2.3, p. 40 (+) valori concatenati anno base 2020

Nella seconda parte del documento, come accennato, sono riportate le novità inerenti alle politiche di settore.

Preme sottolineare che il documento, nel delineare alcune politiche di settore, ne individua anche gli strumenti attuativi con l'anticipazione di nuove misure e rifinanziamenti di leggi di spesa che saranno contenuti nel disegno di legge di stabilità regionale per il 2026. In particolare, la Nota si sofferma sulle misure per l'occupazione e sulla finanza locale.

L'ultima parte della NADEFR concerne la situazione finanziaria della Regione.

Il Governo stima nei prossimi anni di poter azzerare il disavanzo e generare un avanzo di amministrazione. Ciò avrà conseguenze anche sulla destinazione degli accantonamenti che dovranno essere effettuati a partire dal 2026 quale nuova modalità di contribuzione alla finanza pubblica e cioè, invece di essere utilizzati per la copertura di nuovo disavanzo, saranno essere destinati a investimenti.

Passando alle risultanze dell'esame svolto dalle Commissioni di merito, a conclusione dei lavori, la Commissione 'Affari istituzionali', la Commissione 'Attività produttive' e la Commissione 'Salute, servizi sociali e sanitari' hanno espresso parere favorevole.

La Commissione 'Affari istituzionali' ha altresì formulato delle proposte integrative del documento relative ai seguenti temi: aumento del fondo per le autonomie locali; aumento delle ore di lavoro per il personale degli enti locali; predisposizione di nuovi piani di protezione civile degli enti locali, anche prevedendo nuovi fondi; riforma della polizia locale; contrasto al divario retributivo di genere.

La Commissione 'Bilancio' si è espressa favorevolmente sulla NADEFR condividendo le proposte formulate dalla Commissione 'Affari istituzionali'.